**STOCK**
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

# IL PICCOLO

**STOCK 84**
PER VOI DAL 1884

*Anno* **106** / *numero* **135** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **9** *giugno 1987*

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 23 GIU.1987

IL VERTICE DELL'OCCIDENTE

# Buone intenzioni a Venezia Golfo, sondaggi a Teheran

SORPRESA

## Kuranari va in Iran

Visita del ministro giapponese

VENEZIA — Una notizia apparentemente esplosiva ha movimentato nella tarda serata di ieri il tredicesimo vertice dei sette paesi occidentali più industrializzati, che si è aperto ufficialmente nel pomeriggio con il ricevimento, a Palazzo Ducale, dei sei Capi di Stato e di governo (più il rappresentante della Cee) da parte del Presidente Fanfani.
Il ministro degli esteri giapponese, Kuranari, ha deciso di recarsi in visita a Teheran. Anche se non approvata formalmente dal gabinetto giapponese e anche se non ha ancora ricevuto il gradimento dell'Iran, la visita appare certa e avrà luogo alla fine del vertice, collocandosi tra una tappa già programmata a Rabat e un'altra a Singapore.
Fonti nipponiche hanno escluso che questa iniziativa diplomatica sia stata concordata con gli Stati Uniti, precisando che il viaggio mira a tutelare precisi interessi nazionali (due terzi delle importazioni petrolifere di Tokio provengono dal Golfo).
Ma il Presidente Reagan, rispondendo alla domanda provocatoria di un giornalista, aveva in mattinata precisato di non «bluffare» sul contrasto con l'Iran.
«Da quando mi trovo qui non ho mai bluffato», ha detto il Presidente americano. Il documento dei «sette» sul Golfo, secondo fonti attendibili, potrebbe essere reso noto già da stamattina, ove si realizzasse una accettabile convergenza sulla bozza che nei giorni scorsi gli americani hanno sottoposto ai loro partner.
Ieri sera la crisi del Golfo è stata del resto al centro delle conversazioni svoltesi a Ca' Corner tra i Capi di Stato e di governo. Al termine del pranzo, i «sette» hanno impartito istruzioni ai loro rappresentanti personali che hanno redatto nella notte il documento finale da discutere a partire da oggi.
Ma che dirà questa dichiarazione? Sarà il solito disimpegno mascherato o un accenno sia pur timido a un'assunzione di responsabilità collettiva per tenere aperte quelle vie marittime che il Congresso ricorda polemicamente dovrebbero stare più a cuore a europei e giapponesi, maggiori clienti dell'«oro nero» arabo, che non agli americani?
Certo, se il documento dovesse esaurirsi in un «pressante invito all'Onu perché si adoperi con maggiore energia al fine di far cessare il conflitto Iran-Iraq, facendosi intanto, in qualche modo, carico della sicurezza della navigazione nel Golfo», come recitava un'agenzia, l'«appoggio all'alleato americano» potrebbe apparire modesto. E in questo caso, meglio sarebbe non stilare alcun documento, come del resto si ventilava a mezza bocca.
Non è infatti che Perez de Cuellar si sia risparmiato, sino ad oggi, per indurre i due contendenti a deporre le armi. E quanto alla possibilità di organizzare una «task-force» Onu, le difficoltà sembrano enormi. Più probabile, invece, che i Sette rinuncino a elaborare un documento impegnativo sull'opzione «doppiozero». Un po' perché Giappone e Francia non sono integrati nella Nato, un po' perché l'organo competente, il Consiglio atlantico, si riunisce giovedì a Reykjavik, a vertice concluso.
Dovrebbe uscirne insomma solo un «sì» indiretto, di principio.

Dall'inviato
**Marino Marin**

VENEZIA — Nubi, tuoni e lampi sul vertice. E una volta tanto la metafora è sorretta dalla meteorologia.
Il tuono che ha fatto squassare i «sette» è stata l'anticipazione della notizia, che fonti autorevoli danno per certa, della visita del ministro degli esteri del Giappone, Kurivari a Teheran dopo il summit di Venezia. La missione giapponese, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe cercare di tutelare gli interessi nipponici nel Golfo.
Sul vertice economico due sono le nubi, minacciose, che lo sovrastano.
Una è costituita dal superdazio americano sui «chip» giapponesi; l'altra dal «no» tedesco a un'imposta sul consumo delle materie grasse, espresso ieri a Venezia dal cancelliere Kohl, nel suo incontro all'hotel Cipriani con il presidente Reagan.
La novità è che il capo della Casa Bianca ha annunciato, al termine del suo incontro a quattr'occhi con il primo ministro giapponese Nakasone, di aver ridotto del 17 per cento il dazio imposto due mesi fa per ritorsione al «dumping» giapponese. Ma la riduzione di 51 su 300 milioni di dollari non ha soddisfatto i nipponici, che si aspettavano qualcosa di più.
Reagan ha spiegato perché non intendeva, per ora, abolire del tutto il superdazio. In aprile, ha detto, il Giappone vendeva i «chip» a un prezzo pari all'85 per cento; quando raggiungerà il 100 per cento il superdazio sarà abolito dagli Stati Uniti.
Reagan ha insomma usato il sistema del bastone e della carota per indurre i giapponesi a un comportamento a lui gradito. E' chiaro che in ballo non sono soltanto i «chip», ma la cooperazione economica tra i maggiori paesi industriali e anche la loro convergenza politica.
Non vi è dubbio che il capo della Casa Bianca abbia rimosso una parte dei dazi per ottenere un appoggio da parte di Tokio sulla questione del Golfo Persico (o Arabico).

*Reagan attenua i dazi al Giappone*

Reagan sa benissimo che i nipponici, che pure hanno uno dei maggiori dispositivi militari dell'Asia, non possono prendere in considerazione la possibilità di inviare unità di guerra nel Golfo per assicurare la libertà di navigazione, anche se essi sono proprio i maggiori interessati (la maggior parte del petrolio importato dal Giappone passa proprio attraverso lo stretto di Hormuz). E' la stessa costituzione nipponica (ma soprattutto la sua proverbiale cautela politica) a impedirlo.
Ma se il primo ostacolo è insormontabile e se d'altro canto i giapponesi si dicono disposti a sborsare una quota dei costi sopportati dagli Stati Uniti, Reagan vorrebbe da Nakasone un appoggio esplicito a una politica energica nel Golfo. Riteneva di poter ottenere qualcosa, dopo la mossa di buona volontà sui dazi. Ma il primo ministro giapponese non ha nascosto il suo malumore: visibilmente, si aspettava di più. Anche se finora mancano notizie precise in proposito, si può ragionevolmente dire che la scorsa sera, al pranzo di gala dei capi di Stato e di governo a Ca' Corner egli non è stato certo tra i più calorosi nel sostenere la politica americana nel Golfo
E veniamo al secondo motivo di malumore. Anche se si tratta di un argomento molto complesso, l'imposta sui grassi ha una chiara valenza politica: la Cee vorrebbe introdurla per smaltire le enormi scorte di burro e di olio.
Gli Stati Uniti sono nettamente contrari a una misura del genere perché costituirebbe un formidabile freno alle esportazioni di soia statunitensi verso la Comunità, che raggiungono il valore spropositato di 2,5 miliardi di dollari all'anno. Di fronte alla minaccia di una guerra commerciale americana contro l'Europa, con misure che avrebbero colpito molto l'export tedesco verso gli Usa, il cancelliere Kohl avrebbe espresso il suo parere contrario alla tassa sui grassi.
Le conseguenze sulla coesione comunitaria al vertice potrebbero essere avvertite fin dalle prossime ore.
Ma non tutti gli auspici sono negativi, in questa giornata inaugurale del vertice di Venezia. Sulla riforma delle politiche agricole e sul coordinamento delle politiche economiche una certa convergenza c'è. L'agricoltura ha anzi costituito il tema dominante dell'incontro che il presidente del consiglio Fanfani ha avuto con il presidente Reagan.

Servizi a pagina **3** e **8**

DE MITA

**Lascia?**

PAGINA **2**

**«Il problema di un ricambio si pone. Sono segretario da cinque anni ed è una carica che logora». La dichiarazione di De Mita al Corriere della Sera, abbastanza insolita a pochi giorni dal voto, non ha seminato scompiglio in casa democristiana. «Perché tanta meraviglia? E' da tempo che De Mita dice di non voler restare a vita a piazza del Gesù», rispondono i suoi fedelissimi. Ma altri democristiani sembra non abbiano gradito l'annuncio.**



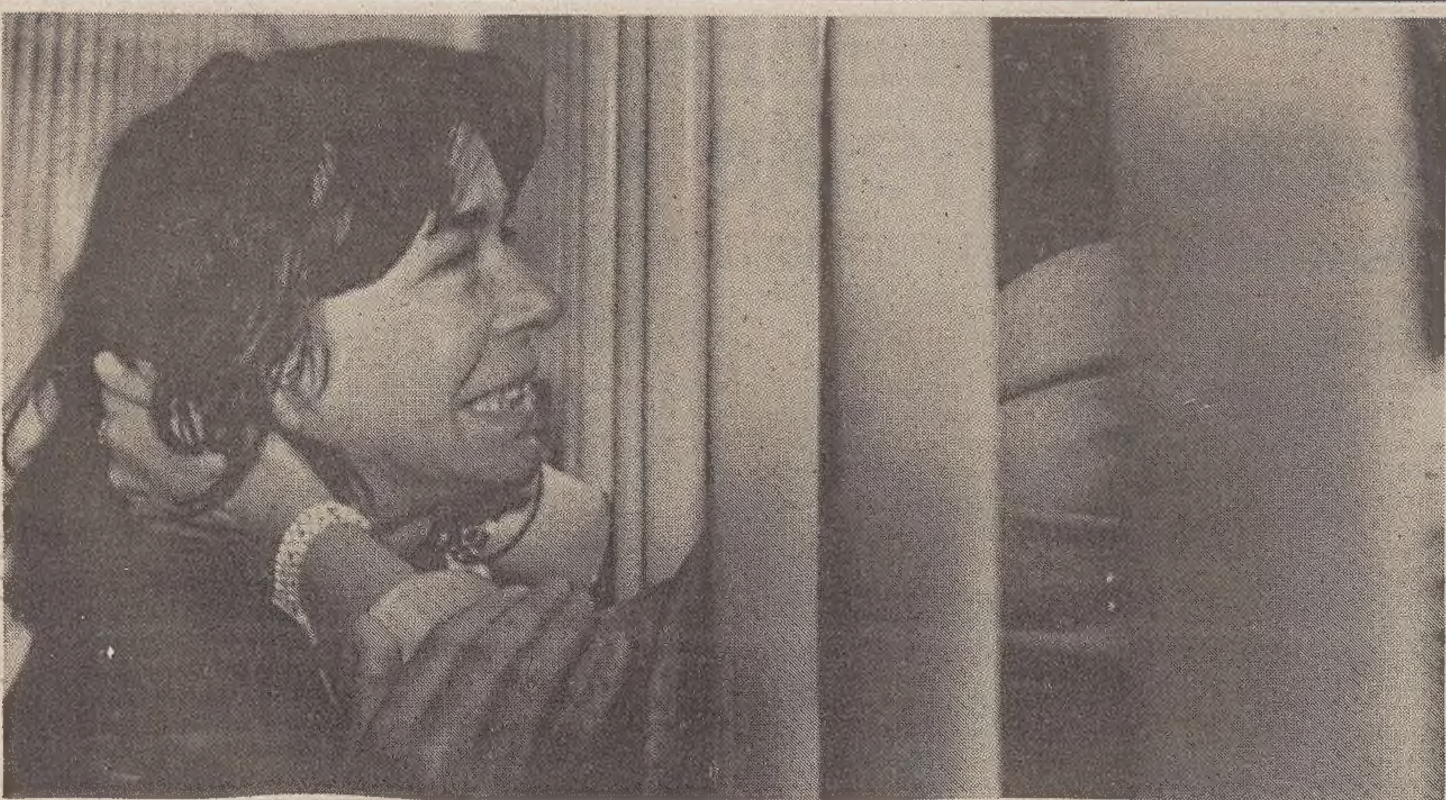
**Fanfani e Reagan passano in rassegna uno schieramento di bersaglieri all'apertura del vertice.**

ALMIRANTE

# *Costituzione: proposte di revisione*

TRIESTE — «Nel primo giorno d'insediamento delle nuove Camere presenterò subito una proposta organica di revisione totale della Costituzione». E' stato questo il momento politico saliente del lungo comizio che il segretario nazionale dell'Msi Giorgio Almirante ha tenuto ieri sera all'affollatissima Stazione Marittima.
A proposito della revisione costituzionale Almirante chiederà l'elezione diretta del Capo dello Stato e via via anche dei rappresentanti degli enti locali, ossia dei sindaci, dei presidenti delle Provincie e dei presidenti delle Regioni.
Altro punto di riforma istituzionale, secondo Almirante, dovrebbe riguardare la formazione del Parlamento, che il segreatario dell'Msi vorrebbe composto per il 50 per cento dagli eletti nelle liste dei partiti e per il restante 50 per cento dagli eletti delle categorie del lavoro, della cultura, dell'arte, della produzione. Dice Almirante che sono proposte che, se fatte soltanto dall'Msi, non potrebbero mai passare in un Parlamento composto come è stato in questi ultimi anni, ma da un po' di tempo altri partiti avrebbero preso a prestito queste idee e le avrebbero rilanciate.
A questo proposito Almirante ha ricordato che è stato Craxi proprio in chiusura di legislatura a parlare di elezione diretta di Capo dello Stato ed è stato Nicolazzi a parlare dell'elezione diretta del sindaco. Con questo tipo di assembramento è probabile che s'incominci realmente ad affrontare il discorso delle riforme istituzionali, ormai richieste a gran voce da tutto il popolo italiano.
Secondo punto in cui Almirante ha preannunciato un'iniziativa missina nelle nuove Camere è una proposta di legge globale per una crociata antidroga. Su questo argomento Almirante è stato durissimo con i governi passati, con i parlamenti che non si sono mai espressi completamente ed è ora che lo Stato italiano cominci a difendere completamente i giovani da questo tremendo flagello che appunto è la droga; flagello in cui i giovani finiscono per cadere a causa della disoccupazione generalizzata, a causa dell'incultura della scuola, a causa dei difficili problemi sociali esistenziali.
Per giungere a questa proposizione Almirante ha fatto un lungo excursus sulla storia del suo partito, sulla storia degli ultimi quarant'anni d'Italia e soprattutto sui vecchi problemi triestini. Ha iniziato ricordando di essere in arrivo da Bolzano. «Ieri sera ero a Bolzano, oggi sono a Trieste — ha detto Almirante tra gli applausi — e sono i momenti salienti attraverso l'Italia in pericolo, l'Italia che soffre, ma che allo stesso tempo dalle sue sofferenze trae la forza per andare avanti.
«Bene avete fatto voi, missini di Trieste — ha detto ancora Almirante rivolto a Giacomelli e a Dressi della segreteria locale — a impostare una campagna elettorale tutta triestina contro il bilinguismo»
Cosa promette l'Msi ai suoi elettori? A questo proposito Almirante è stato chiarissimo: «Promettiamo di restare all'opposizione. Noi siamo l'unica opposizione in questo sistema. Non può essere considerato di opposizione il Partito comunista. Ricordate». A questo proposito Almirante ha affrontato un excursus storico sulla formazione della Repubblica italiana e ha ricordato come è nata la Costituzione e come fin dalla Costituente il Pci e la Dc abbiano sempre agito d'accordo. Almirante a questo proposito ha ricordato la nascita del suo partito, quaranta'anni fa, partito «nato non per restaurare ma anche per non rinnegare».
Rifacendosi alle proposte di revisione costituzionale e all'annuncio della proposta della lotta anti-droga, ha ricordato ancora una volta acome il suo partito abbia al primo punto nei suoi programmi sempre e comunque la difesa di Trieste e ha chiesto ai suoi elettori un appoggio incondizionato e caldo.

[Gualberto Niccolini]



## *«Sconti» per Negri e Scalzone*

**La corte d'assise d'appello di Roma per il processo «7 aprile» ha ridotto a dodici anni di carcere la pena di 30 inflitta a Toni Negri in primo grado. Ridotta la pena anche a Oreste Scalzone (9 anni invece di 20). Complessivamente, le condanne sono state annullate o dimezzate, salvo che per Gianfranco Pancino e Silvana Marelli (piangente, nella foto, dopo la lettura della sentenza), che hanno avuto un aumento di pena rispettivamente di un anno e sei mesi e di due anni.** **Servizio a pagina 4**

SCUOLA IN PIENO CAOS

# Il blocco è ad oltranza

Dure reazioni - Intervento per gli esami di maturità?

ROMA — La Federazione italiana scuola ha ribadito ieri che il blocco degli scrutini proseguirà anche dopo il 10 giugno, così come deliberato dall'ultima riunione del direttivo nazionale. La convocazione di scrutinio da parte dei capi di istituto nei giorni 11, 12 e 13 giugno — secondo la Fis — è «illegittima perché la circolare ministeriale relativa agli scrutini prevede le convocazioni per le classi terminali fino al 10».
«Ogni tentativo di convocazione per quei giorni sarà denunciato dalla Fis come attentato ai diritti elettorali del personale della scuola. Comunque i docenti che in quei giorni si asterranno dall'effettuare gli scrutini avranno la copertura sindacale, in quanto la Fis come già detto non ha revocato lo sciopero».
La decisione dei comitati di base di proseguire il blocco degli scrutini è stata commentata duramente dai sindacati ufficiali della scuola che, parallelamente, hanno espresso grave preoccupazione per le conseguenze che l'azione dei «ribelli» rifletterà su tutto il mondo scolastico.
«E' una decisione avventuristica e di estrema gravità — ha dichiarato il segretario della Uil-Scuola, Osvaldo Pagliuca — che conferisce a tutta la categoria un'immagine di irresponsabilità». In relazione all'avvicinarsi degli esami di maturità, per l'ammissione ai quali sarà probabilmente necessario «un intervento legislativo eccezionale», Pagliuca ricorda che «un provvedimento del genere fu deciso nel lontano 1943, quando sul suolo italiano infuriava la guerra e le libertà sindacali erano una chimera».
A questo punto, secondo la Uil e la Uil-scuola, «per garantire un esercizio corretto della democrazia sindacale bisognerebbe, per legge, riconoscere efficacia ''erga omnes'' ai codici di autoregolamentazione» e, in ogni caso, «la risposta ai lavoratori potrà venire solo dall'indizione immediata dei referendum sull'utilizzo del fondo di incentivazione e sull'istituzione dell'albo dei formatori.
«La linea oltranzista scelta dai Cobas — ha dichiarato la segretaria della Cisl-Scuola media, Lia Ghisani — è il modo per non far vincere i lavoratori della scuola, ma per esporre la categoria all'isolamento e per determinare, all'interno di essa, gravi lacerazioni». Un appello ai docenti «perché non partecipino al blocco degli scrutini è stato rivolto dall'Age (Associazione italiana genitori): «L'insistenza dello sciopero — sostiene l'associazione in un comunicato — assume ora una connotazione nettamente politica, che danneggia soltanto gli alunni e provoca un ulteriore isolamento dei docenti nella pubblica opinione».
Un intervento del ministro Falcucci per consentire lo svolgimento degli esami di maturità potrebbe provocare, secondo Elio Bergantino, segretario della Cgil-Scuola, «il verificarsi di grosse ingiustizie tra studenti».
Per sbloccare la situazione l'esponente della Cgil indica due strade: «Tutti i partiti — suggerisce Bergantino — dovrebbero chiedere subito la convocazione delle commissioni parlamentari di istruzione per ascoltare il ministro Falcucci ma anche i Cobas e dovrebbero, inoltre, lanciare un appello per l'interruzione di questa forma di lotta, garantendo che nella prossima legge finanziaria ci sia un impegno preciso per la scuola».

GIACOMINI

**Udinese**

PAGINA **VI**

Massimo Giacomini è da ieri il nuovo allenatore dell'Udinese. Il tecnico è stato presentato alla stampa dal presidente della società Pozzo e dal direttore generale Dal Cin. «Con Giacomini — ha detto tra l'altro Pozzo — l'Udinese intende risalire immediatamente nella massima serie». Da parte sua Giacomini ha detto: «Sono fiducioso e spero di ottenere il risultato che ci siamo prefissati». Giacomini ritorna a Udine dopo otto anni.



**C**assa
**R**isparmio
**U**dine
**P**ordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

IL PAPA IN POLONIA

# E' un positivo sviluppo del dialogo

Dall'inviato
**Roberto Giardina**

VARSAVIA — Mentre Giovanni Paolo II s'inginocchiava sulla pista dell'aeroporto militare di Okecie e baciava per la terza volta il suolo della patria, tutte le campane delle chiese di Varsavia suonavano a stormo, come nove anni fa quando giunse la notizia che a Roma era stato eletto il primo Papa polacco dellu storia. Tra un trionfo di bandierine di carta bianche e rosse, bianche e gialle e bianco e celeste (i colori mariani), bambini hanno offerto al Pontefice tanti mazzi di fiori.
Ma l'atmosfera non potrebbe essere più differente. Allora Giovanni Paolo II si recò in un paese in cui vigeva la legge marziale, a consolare gli sconfitti lavoratori di Solidarnosc. A Varsavia come a Mosca, si era convinti che fosse stata proprio la prima visita di Wojtyla, nel giugno del '79, a incendiare gli animi, a scatenare disordini. Adesso, il tempo dell'entusiasmo come quello della tristezza appaiono lontani.
«Il Papa polacco è l'ospite dell'intera nazione», sono state le parole di benvenuto di Jaruzelski, «il terzo pellegrinaggio è un segno degli stretti legami di Sua Santità con la patria, ma anche conferma il positivo sviluppo del dialogo tra la Santa Sede e la Repubblica polacca».
«Nel corso del mio pellegrinaggio cercherò di servire la mia nazione», ha risposto Wojtyla. Ci potrà riuscire in questa visita di sette giorni che lo porterà per la prima volta attraverso tutto il Paese, perfino in città fino a ieri «vietate» come Lublino, a un passo dal confine sovietico, e a Stettino e a Danzica, che videro nel 1980 esplodere la rabbia dei lavoratori?
«Ci sono stati periodi brutti — risponde il cardinale Glemp — ma grazie alla fede e all'unità della nazione ci siamo sempre ripresi... Noi non vogliamo, come credono i marxisti, una totale cattolicizzazione del Paese. Tuttavia, i marxisti ci trattano come se fossimo una forza politica, ma noi vogliamo essere una forza morale. Tanto più forte la Chiesa è politicamente, e tanto più debole è moralmente». Ma questa terza visita avrà effetti soprattutto politici.

BERLINO EST

**«Via il muro»**

PAGINA **11**

**Dimostrazione senza precedenti a Berlino Est contro il «muro della vergogna». Giovani appassionati di musica rock, che volevano avvicinarsi alla zona occidentale per ascoltare gli echi di un concerto degli «Eurythmics», in corso domenica sera, sono stati caricati duramente dalla polizia comunista (i Vopos).
I giovani, un centinaio, hanno gridato slogan come «Abbasso il muro» e «Il muro deve essere abbattuto».**

VICENDA TRANE

**Strano arresto**

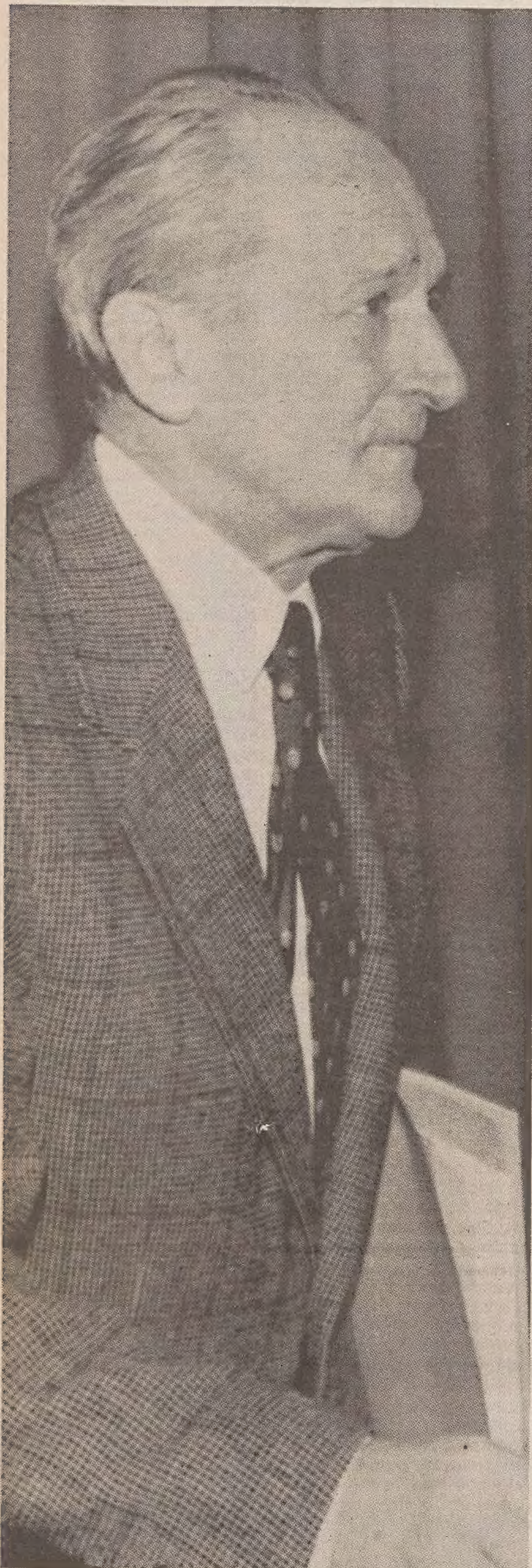
PAGINA **5**

**E' stato interrogato nel carcere genovese di Marassi l'avvocato Rocco Trane, il candidato socialista arrestato venerdì scorso a Brindisi su mandato della magistratura genovese. Sarebbe coinvolto in un giro di tangenti su appalti per opere pubbliche (forse l'aeroporto di Venezia).
Craxi ha definito l'arresto «singolare», essendo avvenuto a pochi giorni dalle elezioni. La polemica fra magistrati e Psi continua.**

LEADER / NATTA

# «Maturo il ricambio»

## Non c'è contrapposizione irriducibile con la Dc


Natta: auspica una svolta che si rivelerebbe storica.

Intervista di
**Ettore Serio**

ROMA — Il Pci si candida subito per il governo, il suo segretario Alessandro Natta va spiegando nelle piazze e nelle interviste che basta anche il 51% di voti a sinistra perché si determini una svolta che, nella storia della nostra Repubblica, sarebbe veramente storica. Intanto, però, non accenna a un tema che invece viene messo sul tappeto dalla Dc, quello del sorpasso.

**Perché on. Natta non ne parlate: non ci credete, o pensate che possa essere elettoralmente controproducente?**

«Il punto non è necessariamente quello di un nostro primato. I cosiddetti numeri per costruire l'alternativa al pentapartito c'erano nella nona legislatura, ci saranno, mi auguro, nella decima. Non credo, comunque, che parlare di un sorpasso elettorale tra Pci e Dc sia più o meno controproducente. La gente comune si occupa di problemi seri, ha difficoltà che vorrebbe veder risolte, contraddizioni che ha necessità di sciogliere. Non ha la minima preoccupazione a votare comunista, e la Toscana e l'Emilia-Romagna lo dimostrano. Quella della psicosi del sorpasso è piuttosto una cosa che angustia i vertici della Dc».

**Lei dice che nella prossima legislatura il Pci potrà andare al governo. Pensa veramente che i tempi per l'alternativa democratica siano maturi?**

«Certamente, e non da ora. Già da tempo sono maturate le condizioni perché vi sia un ricambio di forze di governo, di indirizzo politico. Oggi mi pare che la necessità di un profondo rinnovamento si imponga per il modo stesso con cui si è conclusa l'esperienza del pentapartito, ma non solo. Il punto vero è che si è esaurita una fase politica, un'epoca nel corso della quale era ancora possibile governare in favore di una risicata maggioranza del paese, penalizzando ampie masse popolari, di lavoratori, di giovani, di donne. Non da ora poniamo la questione urgente, improcrastinabile di un governo in grado di farsi carico dei problemi di tutta la società, di eliminare contraddizioni, sprechi, diseguaglianze intollerabili, di ricostruire un ampio tessuto di solidarietà e di valori civili nuovi».

**Ma con chi lo farete questo governo?**

«Noi abbiamo proposto un governo di alternativa democratica costituito sulla base di un programma. E' su questo che chiediamo il voto dell'elettorato. Più volte si è voluto equivocare sui caratteri della nostra proposta; perciò vorrei ricordare il suo spirito rigorosamente aderente al dettato costituzionale. La questione della prevalenza dei programmi sugli schieramenti quale criterio per la formazione dei governi e delle maggioranze che noi abbiamo sostenuto e sosteniamo è l'unico sistema laico, libero da pregiudiziali di ogni sorta per un corretto governo della cosa pubblica. Certamente ogni forza politica ha la sua storia, vi sono affinità, tradizioni, origini comuni che rendono più favorevoli le condizioni per alleanze, in altri casi le intese sono più difficili. Ma una cosa deve essere chiara: non saremo noi comunisti, che ben sappiamo cosa siano le pregiudiziali ideologiche, a porne».

**Intanto, però, continuate ad attaccare il Psi, che dovrebbe comunque essere uno dei vostri partner indispensabili. Non credete che questo comprometta ogni possibilità di dialogo?**

«Abbiamo criticato il Psi per il ruolo giocato nel corso della nona legislatura, per essersi prestato, in cambio della presidenza del consiglio, a una politica di tipo neoliberista sostenuta essenzialmente dalla Dc. In questa logica i socialisti sono rimasti intrappolati, ma crediamo che possano trovare la strada di un'autentica volontà riformatrice. Abbiamo lavorato, lavoriamo a proposte di riforma che dovrebbero trovare consenso e convergenza da parte del Psi e quindi aprire e rinsaldare il dialogo non solo tra noi ma anche con altre forze riformatrici, sia laiche sia cattoliche».

**Il Pci si dichiara alternativo alla Dc, ma non esclude la possibilità di un dialogo. Quale forma di collaborazione ritiene sia possibile?**

«In più occasioni anche l'on. De Mita ha voluto ribadire il concetto dell'alternatività tra Dc e Pci, e credo che si tratti di una questione ormai acclarata. Ma essere forze alternative, con collocazioni parlamentari e di governo comunque differenti, non vuol dire contrapposizione irriducibile. E' norma di tutti i parlamenti occidentali un processo di formazione della volontà pubblica teso a realizzare le intese più ampie. Più volte è stato ricordato, e da diverse parti politiche, che urgono riforme istituzionali che per la loro rilevanza e portata debbono essere elaborate con il più ampio consenso e approvate dal più vasto arco di forze politiche».

**Perché, pur essendovi dichiarati contrari ai referendum, avete proposto un governo referendario?**

«Non eravamo stati tra i promotori (come invece è stata la Federazione giovanile comunista) dei referendum abrogativi. Avevamo sostenuto la necessità di un referendum propositivo in materia nucleare. Ma al punto in cui era giunta la crisi, dovevamo assolutamente proporre il governo referendario».

**La vostra posizione sul nucleare è cambiata. Ma l'Italia può fare a meno di questa fonte energetica?**

«Abbiamo discusso tra i primi, a lungo e con molta consapevolezza, sulla questione del nucleare. A Firenze, nel corso del nostro ultimo congresso, siamo giunti a dividerci in maggioranza e minoranza, con l'approvazione di una mozione che prevedeva un'utilizzazione limitata e controllata dell'energia nucleare. Abbiamo ritenuto nostro dovere riprendere la riflessione dopo i fatti di Chernobyl. Fare a meno dell'energia nucleare è una scelta comunque non facile, tutt'altro che semplice anche dal punto di vista tecnologico, che richiede grandi sforzi scientifici e mutamenti profondi nella nostra cultura industriale ed economica. Per quello che ci riguarda noi faremo di tutto per praticare questa difficile strada».

**Un'ultima domanda, di politica internazionale: il nuovo corso di Gorbacev influenzerà in qualche modo la vostra scelta europea e atlantica?**

«No, non credo che il problema sia questo. Gorbacev ha certamente operato una svolta importante con il riconoscimento dell'interdipendenza nel mondo. Si tratta del superamento di una visione dualistica della realtà mondiale che va oltre il principio stesso della coesistenza per affermare la necessità della cooperazione. Quanto alle nostre scelte, noi non soltanto non mettiamo in discussione l'appartenenza dell'Italia all'Alleanza atlantica, ma rivendichiamo un ruolo più attivo, nel suo ambito, per il nostro paese».

A FACCIA A FACCIA

# *Marinelli: al Msi torna la «destra» della LpT*



**Lina Marinelli, 73 anni, pensionata, si candida al Senato a Trieste nelle file del Msi-Dn. Abruzzese (è nata a L'Aquila) abita a Trieste da 50 anni, e nella nostra città ha vissuto tutte le vicende belliche e post-belliche. Insegnante di scuola materna per una quarantina d'anni, ha concluso la carriera scolastica con la qualifica di direttrice.**

**Iscritta al Movimento sociale dal 1946 («una forma di protesta nei confronti di quelle colleghe che, cariche di stellette e di prebende durante il fascismo, si erano scoperte tutte antifasciste...») la Marinelli fa parte del comitato centrale del partito.**

**Tra le altre cariche ricoperte va ricordata quella di coordinatrice regionale femminile del Msi.**

Intervista di
**Furio Baldassi**

TRIESTE — **Che tipo di alternativa di governo vorrebbe il Msi-Dn per la prossima legislatura?**

Soprattutto un governo serio, che non faccia discriminazioni stupide e antistoriche, e che chiami a lavorare al suo interno quelle persone che non lo fanno solo per i propri interessi.

**Il suo partito è tra quelli che hanno voluto le elezioni. Perché**

Perché abbiamo ritenuto fin dal primo momento che fosse una scelta obbligata. Adesso si spera che il popolo italiano dia a ogni partito quello che effettivamente si merita.

**Ma, Msi a parte, non salva nessuno?**

Domanda difficile. Personalmente risparmierei quelle formazioni che dimostrassero nei fatti di anteporre il bene del popolo al proprio interesse partitico.

**Localmente, Lista e Psi sono stati definiti la «strana coppia...».**

Non è strana, è immorale. La Lista, nata per ribellarsi alla partitocrazia e con certi principi, adesso si allea al Psi di Garibaldi... Non credo sia quello che avrebbero voluto i suoi elettori.

**A proposito, dove crede finiranno i voti della «destra» della Lista?**

Anche se non lo auspico, penso che torneranno a noi.

**Secondo lei, perché in queste elezioni tutti hanno «scoperto» il problema della minoranza slovena?**

Hanno dovuto riscoprirsi nazionalisti per la paura di perdere voti. E anche perché credo abbiano capito che il Movimento sociale potrà avere molto consenso.

**Voi del resto non fate mistero di contare su una specie di «effetto Bolzano...».**

Noi contiamo soprattutto sull'effetto Trieste, che ci dovrebbe essere, anche se non ci facciamo illusioni.

**La riforma istituzionale è uno dei punti caratterizzanti del vostro programma...**

Noi vogliamo la nuova repubblica e l'elezione diretta del capo dello stato, dei sindaci e dei presidenti delle province. Una scelta che sia espressa dal cittadino, insomma, in tutte le cariche di particolare rilevanza sociale.

**Lei ha un lungo passato di insegnante. Come li vede i Cobas?**

Hanno perfettamente ragione, anche se è triste si sia dovuti arrivare a certi livelli di protesta. Anch'io, che mi sono sempre opposta agli scioperi scolastici, di fronte a un tale incancrenimento della situazione, devo appoggiarli.

**Per certi versi lei va controcorrente sull'inserimento scolastico degli handicappati...**

Ci dev'essere una selezione per il loro inserimento nelle scuole. Tenerli tanto per tenerli non è giusto nei confronti dei familiari. Meglio creare apposite case-famiglia.

**Pollice verso anche sulla «180». La volete solo riformare?**

No, direi che va proprio abolita e rifatta da capo.

# Statuto regionale da modificare per Renzo Pascolat



**Renzo Pascolat, 47 anni («Li compio fra poco. Non è meglio scrivere 46?»), sposato, due figli, originario di Terzo d'Aquileia, nella Bassa friulana, è candidato per il Pci nel collegio di Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno. Il suo cammino politico, nell'apparato del partito, è stato graduale ma costante.**

**Consigliere provinciale dal 1970 al 1975, è stato per cinque anni consigliere comunale a Udine. Ha retto la segreteria provinciale dal 1972 al 1978. Prima di giocare la carta della candidatura alla Camera è stato per quasi dieci anni capogruppo in consiglio regionale.**

**In lista è preceduto da Renato Zangheri, un nome di prestigio che il Pci ha voluto inserire per «trainare» i candidati friulani.**

Intervista di
**Piercarlo Fiumanò**

UDINE — **Il Pci è passato dall'alternativa di sinistra all'alternativa democratica. Può spiegare il cambiamento?**

Il pentapartito è saltato. Si vota per un nuovo assetto di governo. Dopo, credo, ci sarà una fase di ripensamento, per smorzare le tensioni. Se il voto dovesse premiare il Pci ci sarebbero le premesse per un'alternativa democratica. La differenza sta nel fatto che ci rivolgiamo anche alle masse cattoliche. C'è una necessità fisiologica di rigenerazione del sistema politico italiano.

**Craxi, però, dice che voi non siete pronti: quindi destinati a restare in mezzo al guado.**

E' un discorso strumentale. Il Pci ha ormai acquisito tutti i crismi per essere partito di governo.

**Volete la riforma elettorale? Cosa pensate di quella proposta dalla Dc?**

Le regole del gioco vanno riviste; ma non come vuole De Mita. La sua proposta, nel nostro sistema politico, è una forzatura. Se un'alleanza di governo non esiste, non riesco a capire come possa nascere una settimana dopo. Mi pare che anche i partiti piccoli temano che ci sia il trucco.

**Che cosa l'ha convinta a lasciare, dopo quasi dieci anni, la poltrona di capogruppo in consiglio regionale?**

La scelta non è stata mia. E' scaturita da un dibattito interno al partito che mi risulta abbia avuto momenti di particolare intensità. Baracetti era convinto di non ripresentarsi.

**Lei ha spesso insistito per una modifica dello statuto regionale.**

Zangheri, recentemente, è stato esplicito: per il Friuli-Venezia Giulia occorre una proposta costituente che tenga conto anche delle dimensioni storiche della regione.

**In che modo?**

Ci sono momenti di tensione che, ancora oggi, non si risolvono facilmente. Chiediamo, in sostanza, una legge costituzionale di modifica, per verificare meglio nello statuto le varie componenti della regione.

**Trieste e Udine: quali devono essere i rispettivi ruoli sul piano economico?**

Ci sono luoghi comuni, a questo proposito. Udine, città dell'imprenditoria. Trieste, città di anziani. La crisi di prospettiva, però, investe anche il Friuli: un certo tipo di industria non si è sviluppata tecnologicamente. I grandi mutamenti non sono arrivati. Il Friuli è dinamico, ma corre seri pericoli.

**Che cosa propone il Pci?**

Bisogna arrivare a un progetto di cooperazione economica lungo i confini. Ottenere nuove agevolazioni.

**Difesa dell'ambiente. E' soltanto una moda?**

Noto un po' di esasperazione su questo tema. Ci sono progetti da anni in piedi: Tagliamento, disinquinamento della laguna di Marano, smaltimento dei rifiuti. Bisona lavorare su questo.

REAZIONI IN CASA DC

# *De Mita lascia? «Niente di strano»*

## L'annuncio del segretario sdrammatizzato dai suoi fedelissimi

ROMA — «Ma perché tanta meraviglia? E' da tempo che De Mita ha fatto sapere di non voler restare a vita a piazza del Gesù. E poi c'è il nuovo statuto che, dall'epoca della sua approvazione, prevede che non si possa ottenere più di un doppio mandato...». Assente il segretario — impegnato in un raid elettorale tutto lombardo tra Milano, Saronno e Pavia — negli uffici al terzo piano della sede Dc, i «fedelissimi» di Ciriaco De Mita sminuiscono il valore e la portata dell'annuncio di questo di voler lasciare la segreteria.

«Il problema si pone. Soprattutto se vinco» aveva spiegato nel corso della «graticola» organizzata dal Corriere della sera. Chiarendo come, segretario fin dall'82, ritiene a questo punto che «il problema di un ricambio si pone».

L'annuncio — abbastanza insolito a sette soli giorni dal voto — non ha seminato scompiglio, ma non è neppure passato sotto silenzio tra le schiere democristiane. Come interpretare la mossa di De Mita? Qualcuno, come Paolo Cabras, direttore del Popolo e vicinissimo al segretario, l'ha buttata sul «rinnovamento» cui il segretario stesso si offrirebbe in olocausto. «Ho apprezzato molto — ha detto — il fatto che De Mita abbia la sensibilità di pensare ad un cambio di ruolo, contro la tradizione dell'immutabilità propria dei partiti italiani dove spesso si invecchia negli stessi ruoli. E' una scelta che gli fa onore; il rinnovamento, per lui, non è una giaculatoria di rito...»

Altri — come il forlaniano Prandini o l'andreottiano Cirino Pomicino — sembra non abbiano gradito molto l'annuncio, visto che l'hanno giudicato «fuoriviante» rispetto ai temi di una campagna elettorale dura e delicatissima. «Ora ci si deve battere per il partito e per la ripresa della solidarietà a cinque» ha borbottato il primo, aggiungendo che «se quella di De Mita non è una battuta, le soluzioni si vedranno». «Introdurre elementi di questo tipo in una fase così delicata può distogliere l'attenzione pubblica dai problemi reali» ha fatto eco il secondo, evitando accuratamente il nodo della possibile successione.

Meno peli sulla lingua ha invece avuto Giovanni Galloni, già tra i più stretti collaboratori del segretario e, dal congresso, in linea di rottura con lui: la posizione espressa da De Mita — il suo parere — è tutta ispirata da una logica: «Potrà infatti o esser chiamato a più alte responsabilità o, al contrario, esser indotto dal risultato elettorale a trarre delle conseguenze». Come a dire che o De Mita riuscirà a recuperare punti percentuali alla Dc ed allora potrà anche rivendicare un mandato a Palazzo Chigi (prima della scadenza congressuale, in calendario per il maggio dell'88), o in caso di sconfitta dello scudo crociato non potrà che dimettersi.

Nel primo caso — hanno fatto sapere ieri alcuni maggiorenti dc — De Mita potrebbe non solo e non tanto puntare alla presidenza del consiglio ma, forte di un recuperato consenso, provare ad imporre un uomo di sua piena fiducia alla guida del partito. Che, secondo voci, potrebbe essere Giovanni Goria e non Mino Martinazzoli.

Intanto, a cinque giorni dal voto, continuano gli scontri fra i partiti. Un tema di contrasto in più — dopo quello del «sorpasso», di chi vuole o non allearsi col Pci, di chi è più affidabile, De Mita o Craxi — viene dalla spinosa questione del Golfo. Il Golfo Persico s'intende, sul quale Craxi ha polemizzato con Andreotti. Il ministro degli Esteri ritiene che il problema debba essere sottoposto al consiglio di sicurezza dell'Onu e quindi fa capire di preferire un coinvolgimento dell'Urss. Il segretario socialista dubita che a ciò segua un'azione.

E ieri ha replicato alle accuse di «guerrafondaio» piovutegli sul capo tanto da Dc che da Pci. «La navigabilità nel Golfo Persico dev'essere tutelata. Se fosse l'Onu sarebbe la cosa migliore, ma qualora ciò si riveli impossibile io dico: la tuteli chi può farlo. L'Italia non può fare la politica dello struzzo».

Non è mancato il consueto attacco a De Mita: «Se i socialisti sono così sgradevoli e inaffidabili non si capisce perché, dopo aver provocato la rottura che ha provocato, De Mita li ossessioni con continue proposte di alleanza».


IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura dell'8 giugno 1987 è stata di 72.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985


© 1987 O.T.E. S.p.A.

PSDI

## Esposito e Peppino

MONFALCONE — I comizi, anche quelli dei grandi partiti popolari, «tirano» poco.

Il segretario regionale del Psdi, Francesco Esposito, capolista assieme a Martino Scovacricchi per la camera dei deputati, ha fatto di più: per giovedì sera, assieme a un circolo culturale, ha predisposto, in una megadiscoteca a Monfalcone, una serata con Peppino di Capri. Lo spettacolo incomincerà alle 20.30.

CANDIDATI

## Spese trasparenti

TORINO — Un invito a «dichiarare, in forma pubblica e analitica, tutti i costi della propria campagna elettorale», è stato rivolto ai candidati e ai partiti da un gruppo di docenti universitari, intellettuali, professionisti e sindacalisti torinesi, il «Gruppo dei 23».

Il gruppo — che ha avuto oltre cento adesioni all'iniziativa — ritiene che la trasparenza sia un «passo necessario per colmare il distacco tra cittadini e politica».

ELETTORI

## Sondaggi? No, grazie

ROMA — Ai sondaggi elettorali non crede più nessuno. E giustamente, pensa la Demoskopea, uno dei più autorevoli istituti nel campo delle indagini di opinione. La Demoskopea decise nell'83 di non addentrarsi in quel terreno. Uscirono allora molti sondaggi, diversi fra loro e tutti lontani dall'esito reale. Come conseguenza: gli italiani questa volta non ci cascano e non si fanno più influenzare.

HANNO DETTO

# Goria: «Trieste recupera»

## Il ministro dc ha ribadito la validità del pentapartito

Servizio di
**Fabio Cescutti**

TRIESTE — «Tre anni fa venni a Trieste e la lasciai preoccupato. In una situazione difficile all'epoca per l'intero Paese, in questa città mi pareva prevalesse in particolare la rassegnazione piuttosto che la sfida a progettare. Oggi rispetto ad allora ho trovato un cambiamento radicale, mi sembra sia tornata la capacità a indicare i problemi e le soluzioni».

Così si è espresso ieri mattina il ministro del tesoro, Giovanni Goria, giunto nel capoluogo della regione per presenziare all'assemblea dei commercianti al dettaglio. Quindi si è recato a Gorizia per una manifestazione elettorale della Dc dove ha tra l'altro affermato che «la Democrazia cristiana ha tutte le carte in regola per ritornare alla guida del governo e lo dimostra il fatto che è stata la Dc, più degli altri partiti e dello stesso Craxi, a garantire la governabilità e la stabilità politica del Paese».

Per quanto riguarda le formule di governo Goria ha definito sempre valida quella di pentapartito «che non va intesa — ha precisato — come stato di necessità da contrapporre all'alternativa di sinistra con il Pci egemone, bensí come scelta che rispecchia un arco politico e ideologico in cui oggi meglio si specchia l'Italia del Duemila».

Esaminando le cause che hanno portato alla crisi di governo prima e allo scioglimento delle Camere poi, il ministro del tesoro ha definito i referendum «un falso scopo». E questo perché «vi era spazio per un'intesa sulla materia specifica e perché la via del referendum solitamente è seguita dai partiti di opposizione e non da quelli della maggioranza».

E' stato insomma quello di Gorizia un Goria più politico che ha parlato da uomo di partito, mentre a Trieste egli è intervenuto con un discorso più tecnico e istituzionale.

Goria ha infatti svolto un ragionamento sull'evoluzione del nostro modello di sviluppo, dopo aver sottolineato come il sistema produttivo italiano in questi ultimi quattro anni abbia riacquistato credibilità all'estero e competitività.

«Il grande slancio degli anni '90 — ha affermato il ministro — sarà quello di restituire efficacia ai servizi pubblici. Nei prossimi dieci anni ci sono 600 mila miliardi disponibili. Il progetto dovrà però essere accompagnato da una ragionevole, ma essenziale gestione dei servizi stessi che non dovrà essere — come ha spiegato Goria — prettamente pubblica ma in connubio con il privato. Bisognerà dunque determi nare i meccanismi di passaggio alla nuova fase».

Goria ha anche sottolineato come la progettualità debba partire a livello locale e che solo dopo, coloro che devono concorrere ad essa come il governo, regioni e altri enti potranno essere chiamati a rispondere delle loro responsabilità.

Il ministro del tesoro ha infine rilevato che rimangono aperte la questione interpretativa del pacchetto Trieste il cui approfondimento non mancherà e quella dei contingenti agevolati sui quali "venire a promettere in campagna elettorale — ha detto — sarebbe quanto meno sospetto".

PARTITI IN IMBARAZZO

## Nucleare? Glissiamo

### Silenzio sul tema fino al voto

ROMA — Erano divisi, ora sono d'accordo. Nucleare? No, grazie. Nei comizi rispondono tutti così. Verdi, democristiani, socialisti e comunisti in campagna elettorale hanno uno slogan comune. Dice «no grazie» chi l'atomo non lo vuole davvero, dice «no grazie» chi sceglie un silenzio opportuno aspettando domani, dice «no grazie» chi è favorevole alle centrali ma preferisce parlar d'altro. Intorno al nucleare la convenienza disegna maggioranze inconsuete, il verde ha contagiato ogni partito, Chernobyl è un ghiotto pretesto per acchiappare voti vaganti.

«Il nucleare è stato il pretesto della crisi ed è per questo che si tace con imbarazzo», ammette Gianni Mattioli, leader dei Verdi, che sul tema hanno impostato gran parte della campagna. «La realtà — aggiunge — è che sul nucleare i partiti non hanno le idee chiare, ma soprattutto hanno paura di ripercussioni al momento del voto».

«Noi siamo gli unici ad aver presentato un controPiano energetico e non abbiamo paura a spiegarlo alla gente — dice Edo Ronchi, parlamentare uscente di Democrazia proletaria — ma dagli altri partiti non ci sono proposte, c'è il vuoto assoluto».

Le non decisioni in campagna elettorale sono una specialità che i partiti tradizionali conoscono bene: sfuma decisamente la Dc, che sarebbe «favorevole con giudizio» ma negli spot ha puntato sul rassicurante, sul soft. E' faticoso e difficile mettere il nucleare, anche sicuro, tra le cose che contano, quando 7 italiani su 10 sono contrari, il Papa mette in guardia dai rischi, e con l'atomo non va tanto d'accordo.

«No grazie», dice anche il Pri, che presenta nelle sue file Felice Ippolito, ex presidente del Cnen e «vecchio filonuclearista» per sua ammissione. Per compensare, Spadolini ha messo in lista anche un ecologista doc, il direttore di «Airone» Gavazzi. Le centrali non le invoca neppure il Pli che però le ha sempre difese: nucleare? Perché insistere tanto. C'è la riforma sanitaria, la lotta allo spreco delle Usl, il fisco ingiusto, eccetera, eccetera.

Dopo Martelli i socialisti si affidano a Craxi, e l'ex presidente ne parla direttamente in uno spot. «Beh, confesso che dopo Chernobyl un po' di paura l'ho avuta anch'io. Bisogna migliorare la sicurezza, rispettare l'ambiente, conciliare il progresso con la qualità della vita...». Poi il presidente socialista accarezza il garofano e tutto finisce lì.



Amintore Fanfani si è incontrato con Ronald Reagan sulla terrazza dell'Hotel Cipriani, prima di cominciare il vertice.



Fuori programma per Helmut Kohl a Venezia. Il cancelliere della Germania Ovest si è concesso alcuni momenti da semplice turista, incontrando anche suoi connazionali in vacanza, come questa mamma con il suo bimbo di pochi mesi.

INCONTRI PRIMA DEL VERTICE

# Nell'agenda, in rosso, è segnato il Golfo

*Ma gli Usa vogliono discutere soprattutto di economia. Annunciato per ottobre un summit Reagan-Gorbacev*

Dall'inviato
**Giorgio Pison**

VENEZIA — E la crisi del Golfo Persico? E' questo, in coincidenza con il vertice dei Sette, il tema di più drammatica attualità, tanto più che la richiesta americana di un coinvolgimento dei Paesi occidentali nella salvaguardia della libertà di navigazione nel Golfo è stata seguita dal duro monito all'Iran a non installare postazioni missilistiche antinavali.

E tanto più che questo è il tema che nell'agenda del summit veneziano appare come il più controverso. Ma proprio per queste ragioni il delicato argoment stenta finora a far capolino.

«E' inevitabile che le intenzioni americane saranno dibattute a Venezia, probabilmente in maniera anche rovente», ha dichiarato a questo proposito il capo dello staff della Casa Bianca, Howard Baker. E sembrava che questo tema scottante facesse irruzione ieri già nel primo degli incontri bilaterali — un mini summit incrociato precedente all'inizio pomeridiano del vertice vero e proprio — programmati dal Presidente Reagan, quello con Fanfani.

In effetti il presidente del Consiglio — assalito dai giornalisti americani al suo ingresso nella «fortezza» dell'Hotel Cipriani sui perché della contrarietà italiana a una propria presenza sulle rotte calde del petrolio — aveva anticipato: «Siamo qui proprio per parlarne, per parlare della posizione dell'Italia».

Ma non risulta che il tema sia poi stato neanche sfiorato. Sulla terrazza che si affaccia su una laguna grigia e imbronciata Reagan e Fanfani hanno parlato per 40 minuti — è stato fatto sapere — dei problemi dell'agricoltura, dell'ambiente, dell'Aids e della droga.

Ed a quest'ultimo proposito — nel prospettare l'esigenza di uno sforzo comune per la trasformazione delle colture dei Paesi, come la Bolivia, esportatori più o meno legali di sostanze stupefacenti — il presidente americano ha avuto una battuta: «Per sostituire i papaveri con altri fiori».

Eppure già nei giorni scorsi gli Stati Uniti avevano sottoposto all'esame degli altri sei Paesi una bozza di dichiarazione congiunta sulla crisi del Golfo Persico, documento che esprime comune preoccupazione per l'evolversi degli avvenimenti in quella regione.

«Una dichiarazione che non è minacciosa nel tono», si è affrettato a precisare ieri il portavoce: «Una semplice base di discussione». Ai molti a Teheran del consigliere per la sicurezza nazionale Frank Calucci, ieri lo stesso Reagan ha fatto però seguire, uscendo dall'albergo, una dichiarazione perentoria: «Questi moniti non sono un bluff, da quando sono qui a Venezia non ho bluffato una sola volta».

Ma la Francia e la Gran Bretagna sono già presenti nell'Oceano Indiano, il Canada e il Giappone non si sentono coinvolti per nulla in questa regione calda, la Germania e l'Italia hanno già deciso di restarne fuori, anche perché non è chiaro cosa la Casa Bianca intenda fare oltre a lanciare moniti. E se Reagan chiederà ai propri alleati più di una solidarietà diplomatica, otterrà assai poco.

Realisticamente la Casa Bianca fa già presente che Washington è pronta a impegnarsi anche da sola per la difesa delle rotte petrolifere minacciate. Si spiegherebbe così la lentezza d'approccio a questa spinosa questione. Reagan, invece, vuole portare a casa un grosso risultato.

E sarà piuttosto sulla «opzione zero», sembra di capire, che egli concentrerà tutti gli sforzi in questo vertice. Tanto più che al ritiro degli euromissili già concordato in linea di massima con Gorbacev non si oppone più neanche la Germania e tanto più che è qui rimbalzata la notizia di un vertice Reagan-Gorbacev già fissato per ottobre. Il presidente americano, dunque, ha anche fretta.

Intanto la posizione dell'Italia sulla questione del Golfo Persico, posizione che punta ad investire direttamente l'Onu, è stata ieri confrontata da Andreotti con il ministro degli esteri canadese, cioè Clark, e n'è scaturita una «notevole convergenza di vedute».

Altri argomenti trattati in questo incontro bilaterale (Andreotti ne avrà un altro con il collega americano Shultz stamane al breakfast, mentre Reagan farà colazione con la Thatcher, arrivata ieri sera dopo il ricevimento ufficiale di Fanfani che ha aperto il summit a Palazzo Ducale) le relazioni Est-Ovest, le crisi regionali, l'agricoltura (si tratta di attenuare le misure protezionistiche le cui ripercussioni sono disastrose per i paesi più deboli, africani e anche latino-americani).

L'accento posto dagli stessi americani — nell'incontro di Reagan con Fanfani, con Nakasone e con Kohl — sui temi soprattutto economici (ai giapponesi è stata per esempio comunicata la parziale rimozione dei superdazi sui loro microconduttori), può essere una sottolineatura e appunto economici sono questi vertici a sette, impegnati soprattutto a scongiurare una recessione mondiale. I temi propriamente politici vanno perciò disinnescati della loro carica dirompente.

Ciò che preme agli americani è qui soltanto il «via», in tema di euromissili, per il prossimo vertice atlantico di Reykjavik.

Così dei nodi politici è stato sgomberato, ieri sera a cena, il primo incontro plenario dei sette capi delegazione a Palazzo Corner e quelli separati, a Palazzo Volpi, dei ministri degli esteri e delle finanze.

Da stamane il vertice vero e proprio si sposta in quella portaerei in cui è stata trasformata l'isola di San Giorgio.

ALL'ITALIA

## Minacce dalla Jihad

Telefonata all'Ansa di Beirut

**BEIRUT — Minacce agli interessi italiani nel mondo — legate alla presenza di Ronald Reagan a Venezia e alla politica, definita «filo-americana e sionista», del governo di Roma — sono contenute in un comunicato dettato per telefono ieri a Beirut a nome della sin qui sconosciuta «organizzazione della Jihad islamica palestinese».**

**La telefonata è giunta a metà pomeriggio all'ufficio locale dell'Ansa. A parlare, con voce calma e in arabo con accento libanese, è stato un uomo.**

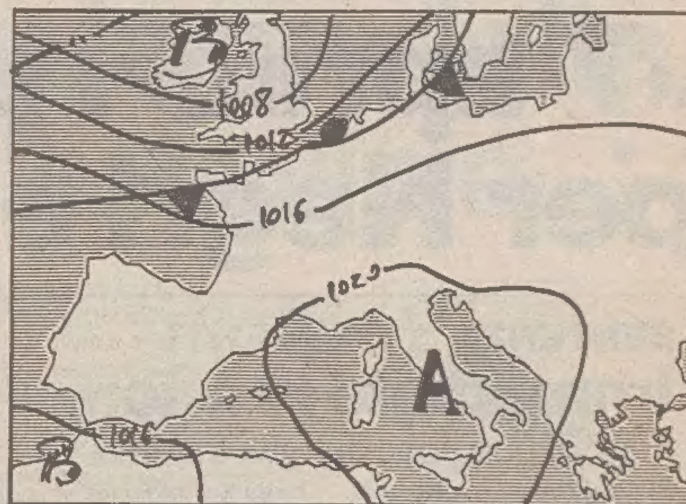
**«L'organizzazione della Jihad islamica palestinese — si afferma nel comunicato — avverte che colpirà gli interessi italiani ovunque si trovino, per la politica imperialista (del governo di Roma), che coincide con quella del sionismo internazionale». «La visita della spia (Ronald) Reagan a «Bundukiya» (che in arabo significa Venezia, ma anche, particolare curioso, fucile, ndr) avviene nel quadro di una cooperazione stretta tra la Cia e i servizi segreti italiani, per colpire i nostri fratelli palestinesi», continua il comunicato.**

**«La lotta dei nostri fratelli arabi e palestinesi — si afferma ancora — è in pericolo in territorio italiano». «'L'Italia ha confermato questa tesi attraverso la sua giustizia, provando che sta facendo di tutto per colpire i combattenti palestinesi, emettendo contro di loro sentenze ingiuste».**

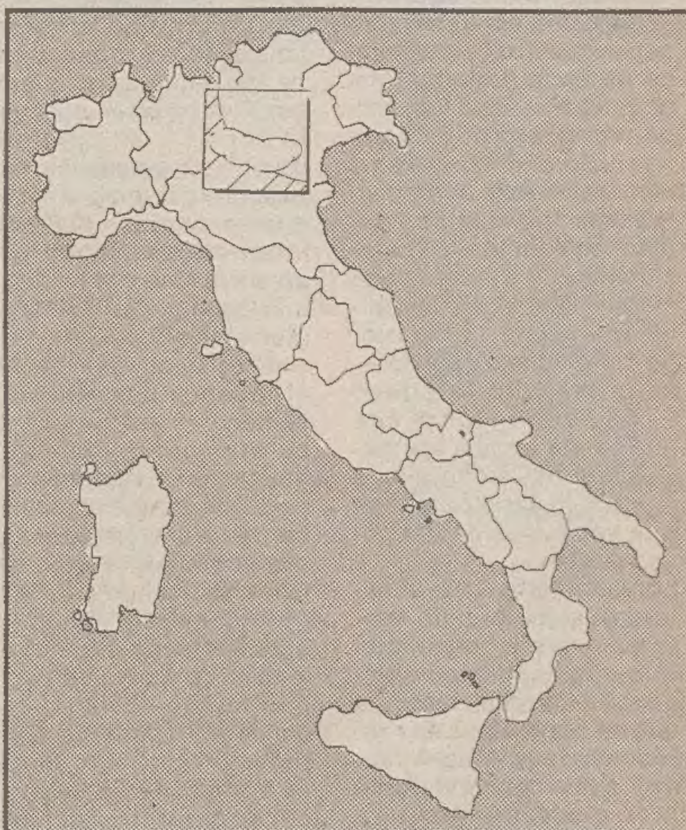
**«Questo è il prezzo che l'Italia sta pagando per i favori americani i cui orientamenti coincidono con le posizioni israeliano-sioniste».**

**Il comunicato conclude: «Non avremo pietà e non perdoneremo. Noi abbiamo avvertito. Colpiremo le istituzioni italiane, in Libano e nel mondo, e ogni cittadino italiano diventerà nostro obiettivo, per colpa della politica italiana, solidale con l'imperialismo. Vittoria per i nostri martiri nel mondo. Lotta fino alla vittoria».**

## IL TEMPO











MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

MI · TN · UD · VE · TS · GE · BO · FI · AN · PG

**Situazione:** sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una perturbazione proveniente da Ovest tende a spostarsi sull'Italia.

**Tempo previsto:** sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più frequenti al Nord e sulla Toscana. Parziali schiarite in serata sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

**Temperatura:** in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali.

**Venti:** al Centro-Nord e sulla Sardegna meridionale in prevalenza moderati. Sulle altre regioni deboli in direzione variabile tendenti a disporsi intorno Sud con qualche rinforzo.

**Mari:** mossi i bacini settentrionali e il mare di Sardegna. Poco mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sul Tirreno centro-meridionale.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 20, 27; Bolzano 18, 22; Verona 18, 21; Venezia 18, 23; Milano 18, 21; Torino 15, 18; Mondovì 15, 21; Cuneo 14, 18; Genova 18, 20; Bologna 20, 24; Imperia 19, 23; Firenze 14, 28; Pisa 13, 25; Falconara 16, 29; Perugia 15, 25; L'Aquila 13, 26; Roma Urbe 12, 30; Roma Fiumicino 15, 17; Campobasso 15, 26; Bari 14, 31; Napoli 15, 29; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 19, 21; Reggio Calabria 15, 24; Messina 18, 26; Palermo 20, 34; Catania 14, 31; Alghero 15, 23; Cagliari 19, 31.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 8, 13; Atene 17, 31; Bangkok 24, 32; Belgrado 16, 30; Berlino 13, 18; Bruxelles 8, 18; Budapest 17, 27; Copenhagen 12, 18; Dublino 9, 14; Francoforte 13, 19; Ginevra 13, 19; Helsinki 10, 16; Hong Kong 21, 26; Gerusalemme 11, 25;

BOZZA

## Impegno anti Aids

VENEZIA — L'Aids è una delle più grandi potenziali minacce alla salute del mondo e i leaders dei sette devono intensificare gli sforzi comuni con campagne concertate per impedire l'ulteriore diffusione in assenza di un vaccino e soprattutto garantire che tutte le misure prese a livello nazionale siano in accordo coi principi dei diritti umani.

Così esordisce la bozza della risoluzione finale sull'Aids al vertce di Venezia della quale la Adnkronos è entrata in possesso anticipatamente.

Il documento sottoposto ai leader per l'approvazione sottolinea subito i pericoli di violazione dei diritti umani, come quelli che sono già avvenuti sotto forma di tentativo di ghettizzazione delle vittime (il leader di destra francese Jean Marie Le Pen ha già lanciato una campagna in Francia proponendo l'internamento dei malati e in alcune regioni tedesche, come la Baviera sono già state messe in atto misure di controllo sull'immigrazione).

Il documento sottolinea che il Who (la World health organization, l'organizzazione mondiale per la sanità), «è lo strumento migliore per portare avanti una campagna concertata a livello mondiale».

Un altro punto importante, questo, perché senza un impegno preciso dei grandi la Who non potrà avere l'autorità e soprattutto i fondi necessari.

L'organizzazione necessita di 35 milioni di dollari solo quest'anno

LEADER

## «Sherpa-dipendenti»

VENEZIA — Nei programmi ufficiali si chiamano semplicemente «rappresentanti personali», ma l'Economist li ha ormai marchiati a vita col nomignolo più efficace che si potesse immaginare. Sono gli «sherpa», proprio come le famose guide dell'Himalaia.

Con contatti quotidiani per mesi e mesi, attraverso quell'«anno-vertice» che per loro non corrisponde all'anno solare ma va da fine maggio a fine maggio, tessono lentamente le fila dell'arazzo da mettere in mostra a beneficio dei loro capi di stato.

Se tutti gli «sherpa» sono bravi, quest'anno il «Tenzing» della situazione, è stato Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina.

L'intuizione di Ruggiero, ammettono i colleghi, è stata quella di non voler raggiungere subito un compromesso fra le tesi americana e quella tedesco-giapponese. Ruggiero si è limitato a delineare i due scenari, illustrarli l'uno all'altro gruppo. Così pian piano si sono avvicinate le parti.

Ecco perché, obiettivamente, quando sentono parlare di un vertice vanificato dal fatto che tutti i leader presenti sono in posizione debole, gli «sherpa» non lo fanno vedere ma hanno quasi voglia di piangere: che senso ha dire che Margaret Thatcher è debole e non può decidere perché ha le elezioni fra tre giorni? Sir Robert Armstrong ha lavorato per lei per tanti anni, ma c'era anche con i laburisti.

MENU'

## «Grandi» schizzinosi

VENEZIA — Per il momento, sembra essere il vertice dei menù. I sette «grandi», infatti si stanno rivelando più schizzinosi del previsto e stanno mettendo a dura prova i nervi dei vari cerimoniali. Il dilemma è: cibi locali o dei rispettivi paesi di origine?

A palazzo Grassi, dove questa sera alle 20 si ritroveranno per una cena di lavoro, l'ha spuntata il cerimoniale del ministero degli esteri: insalata di capesante, funghi porcini, rucola all'aceto balsamico, gnocchetti di spinaci e ricotta, filetto di San Pietro alle «castraure» (carciofi all'estuario), agnello al rosmarino, gelato con fragoline di bosco dell'Alto Adige. Il tutto accompagnato da vini Ferrari, Cru di Soave e Sassicaia, raffinato dono di bacco proveniente dalla Toscana.

I sette siederanno attorno a una tavola rotonda di 4,5 metri di diametro, coperta da una tovaglia speciale fatta su misura e decorata a mano.

La prestigiosa dimora veneziana, di proprietà della Fiat e sede di alcune famosissime mostre di pittura, è stata in parte «ritoccata» per il grande evento.

L'architetto Gae Aulenti ha trasformato il piano terra in un «salotto enorme»: quattro grandi piante di ulivo ai lati, una serie di litografie di Gabriel Bella alle pareti. Al primo piano, dove i sette mangeranno nel salone d'onore, quattro salotti ai lati, preziosi lampadari di Barovier, sedie originali del '700 veneziano in verde e oro.

CONTROLLI E SORVEGLIANZA

# Sicurezza, l'ossessione

«Gli americani sono eccessivi» dicono i nostri servizi segreti

Dall'inviato
**Giovanni Morandi**

VENEZIA — Poliziotti, 007, soldati mobilitati per un viaggetto di appena dieci minuti, giusto il tempo per portare il Presidente degli Stati Uniti dal collegio «Morosini», dove era giunto in elicottero, alla Giudecca, l'isola dell'hotel Cipriani. Erano le 10.40, quando all'orizzonte è apparsa la «flotta» di Ronnie. Nel mezzo il suo motoscafone personale, blindato, giunto appositamente dagli States sulla nave da guerra «Whisdey Island», un barcone blu, pesantissimo e sommerso dall'acqua, tanti erano i guardiani stipati ovunque.

Sulle loro teste gli elicotteri, da dove spuntavano canne di fucili, pistole, mitra puntati a 360 gradi. E Reagan lì nel mezzo, circondato da trenta imbarcazioni, lance, pilotine, gommoni con sopra medici, tiratori scelti e sommozzatori con tute le bombole fosforescenti pronti a buttarsi in acqua. Un lento avanzare tra i flutti e le acque sconvolte del mare, poi alle 10.50 lo sbarco.

Un attimo e si è intravisto Ronald Reagan uscire dall'abitacolo, passarsi una mano sul ciuffo spettinato dalle pale dei velivoli e sparire dietro alle guardie del corpo. A qualcuno sembra che lo spirito protettivo degli americani verso il loro Presidente sia eccessivo. E gli italiani hanno faticato non poco per far desistere i servizi di sicurezza Usa, che volevano «fasciare» tutto il Palazzo Ducale, perché, a loro dire, quelle finestre famose ma rischiose potevano essere pericolose feritoie durante la cerimonia dei saluti.

Si saranno un po' eccessivi questi americani, ma la prudenza non è mai troppa. E l'altra notte, riferiscono fonti attendibili, c'è stato un tentativo di incursione nell'isola di San Giorgio Maggiore, dove si tiene il summit. Per provare se l'isola era veramente protetta, i tedeschi (ma altri sostengono che l'esercitazione è stata organizzata a insaputa di tutti dai nostri servizi segreti) hanno mandato in acqua due sommozzatori per accertare se venivano scoperti.

Conclusione: i due sono stati avvistati e catturati dai sub in servizio ed è finita, dicono, in una furibonda scazzottata marina, fino a quando l'equivoco non è stato chiarito.

Bisogna stare attenti, hanno ragione gli americani, anche perché si sa, il mare è il regno dei pirati. E chi l'avrebbe detto che Mario Capanna, il leader di Democrazia proletaria ce l'avrebbe fatta a sfondare tutti gli sbarramenti davanti all'isola dei potenti? E' partito dai canali del Ghetto, a mezza mattinata, ma a mezzogiorno, mentre aveva quasi raggiunto l'isola è stato avvistato.

Per la verità più che un pirata sembrava San Pietro, ritto in piedi, scamiciato, su un barchino bianco e blu da pescatori battente bandiera rossa demoproletaria, e sopra di lui c'erano altri manifestanti nonché un cappello di carta a stelle e strisce tipo Paperon de' Paperoni. Proprio in mezzo al guado il Mario è stato scoperto da un elicottero e in un secondo circondato da una ventina di barche di polizia, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto.

Le lance della polizia hanno arpionato la barchetta a di corsa (sembrava un missile) l'hanno trascinata via, mentre sopra il drappello alzava le mani e a stento si manteneva in equilibrio.

Negli stessi minuti alla Giudecca si svolgeva il prevertice. Fanfani era a colloquio con Reagan e aveva da poco pronunciato davanti ai giornalisti americani una frase variamente interpretata sul tipo di impegno che l'Italia intende assumere nel Golfo. Presenti il ministro Andreotti, l'ambasciatore Ruggiero, il segretario di stato Shultz, il segretario al tesoro Baker, l'ambasciatore Rabb. Dopo, il Presidente degli Stati Uniti si è ritirato nella sua suite di 170 metri quadrati, tre camere, un salone, quattro bagni. Sempre per ragioni di sicurezza: pare che in cucina ci siano insieme ai cuochi del «Cipriani» anche due chef di fiducia, filippini, e un cuoco assaggiatore. «A noi sembra che esagerino», dice un agente dei nostri servizi. Pare che gli americani abbiano preparato anche un piano d'emergenza in caso di assalto. Un'operazione da task-force, con intervento di risposta e prelevamento immediato del Presidente, che nel giro di pochi minuti verrebbe portato al sicuro e lontano. E per tutti questi tre giorni del vertice hanno preso precauzioni incredibili.

Il momento più importante della giornata è stata nel pomeriggio la cerimonia di benvenuto nel cortile del Palazzo Ducale, che ha duramente impegnato il presidente del Consiglio Fanfani. In ordine alfabetico i padroni della Terra sono sfilati davanti alla fanfara dei bersaglieri, inni, bandiere, tappeti rossi e saluti militari, a intervalli regolari di venti minuti l'uno dall'altro. E Fanfani un po' accigliato e stanco si è fatto sei volte in sú e giú tutto il cortilone e ha accompagnato i grandi sulla Scalinata dei Giganti.

FUCILE PUNTATO

## Conferma ufficiale

Reagan sotto mira per sicurezza

**VENEZIA — Adesso fa parte delle verità confermate l'episodio del fucile puntato in direzione dell'elicottero del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan da un tiratore scelto della polizia italiana durante la sua breve visita alla tenuta del presidente della repubblica Francesco Cossiga a Castelporziano, riferito soltanto da un inviato dell'Ap.**

**A fare diventare questo episodio un fatto realmente accaduto ha provveduto, a oltre 36 ore di distanza, il «pool» dei giornalisti accreditati a seguire quella visita, che in un primo tempo non lo aveva nemmeno citato nel suo rapporto, giudicandolo non rilevante.**

**L'altro giorno a tarda sera è stata distribuita al centro stampa americano al Lido di Venezia una «aggiunta al rapporto del pool» di sabato sera. Vi si legge che tale aggiunta è stata redatta perché «fra i giornalisti italiani si pensa che l'episodio non si sia verificato perché non era inserito nel rapporto.**

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

LA VERA STORIA DI CARLO RUBBIA

POLIGRAFICI EDITORIALE · il Resto del Carlino

AZIENDE INFORMANO

**Un nuovo liquore alla Cinzano: Malibu**

E' stato recentemente presentato alla forza vendita della Cinzano, Malibu: cocco tropicale miscelato con chiaro rum giamaicano.

Questo prodotto, che fa parte del portafoglio dell'Idv, divisione vini e alcolici della Grand Metropolitan, viene ad arricchire la vasta gamma di prodotti di notorietà internazionale distribuiti dalla Cinzano, tra i quali la vodka Smirnoff, il Gin Gilbey's, il whisky di malto Laphoroaig, i vini portoghesi Lancers e il Rum Havana Club.

Presentato in una singolare bottiglia bianca, con un'attraente ed esotica palma al tramonto del sole dei tropici, Malibu è un liquore trasparente a 24 gradi alcolici, dissetante, adatto per cocktail e long drinks, rivolto soprattutto ai giovani che lo consumano nei bar, nelle discoteche, in vacanza, al mare.

Pubblicità e numerose iniziative di sponsorizzazione, promozioni e degustazioni hanno ovviamente contribuito al successo internazionale di questo prodotto. Anche in Italia la Cinzano sta organizzando feste e divertenti serate in discoteca dove poter gustare Malibu in un'atmosfera giovane, eccitante e moderna.

SENTENZA / SECONDO GRADO

# «7 aprile»: pene minori per Negri e Scalzone

SENTENZA / COMMENTI

## Immediate reazioni

Prese di posizione di legali e politici

BOLOGNA — L'avv. Fausto Tarsitano, legale di parte civile per l'omicidio del brigadiere Lombardini ad Argelato (Bologna), ha detto che «anche i giudici di secondo grado hanno ritenuto che Toni Negri non fosse solo un cattivo maestro, ma che partecipava attivamente all'ideazione e alla preparazione di fatti gravi, come la rapina di Argelato. La decisione dei giudici d'appello — ha proseguito Tarsitano — conferma inoltre che una banda armata era stata costituita e che aveva operato in varie occasioni e in varie località del nostro paese».

I giudici della Corte d'assise di appello della sentenza emessa hanno interamente applicato la legge sulla dissociazione. E a questo punto ha fatto riferimento l'avv. Pino Pisauro il quale dopo aver definito questa sentenza «complessivamente positiva», ha aggiunto: «E' apprezzabile l'attenzione dimostrata dai giudici alle posizioni individuali ed è importante l'applicazione integrale della legge sulla dissociazione».

L'avvocato Tommaso Mancini, difensore di Toni Negri anche a nome del docente padovano ancora a Parigi ha dichiarato: «E' una sentenza che ha cercato di fare giustizia e di accertare la verità. Ne sono prova le assoluzioni per l'omicidio Saronio e per il tentato omicidio di Vedano Olona — ha proseguito il legale —. Non poteva tuttavia non pesare sulla Corte il retaggio di otto anni di persecuzione giudiziaria. Ne è prova l'assurda condanna, seppure a una pena mite per i fatti di Argelato. Quella appena conclusa — ha concluso Mancini — è una grossa tappa, ma la nostra battaglia di verità deve continuare».

Adelaide Aglietta (a nome dell'intera segreteria del Partito radicali) ha commentato la sentenza d'appello del processo 7 aprile. «Dopo la vittoria della verità e della giustizia sul caso Tortora — ha dichiarato — grazie a una lunga battaglia radicale va oggi definitivamente in frantumi il teorema Calogero. La stessa riduzione di pena, da trenta a dodici anni per Toni Negri — spacciato per anni all'opinione pubblica come il gran maestro del terrorismo — e la assoluzione di Emilio Vesce consentono di fare un po' di luce e di verità su una delle più folli vicende giudiziarie di questi anni.

Anche il quotidiano del Psi «L'Avanti» commenta la sentena «7 aprile» con un corsivo pubblicato oggi nel quale si legge che essa è «di grande rilevanza morale e civile perché cominciando a fare giustizia, evidenzia con le parole di giudici quante atroci ingiustizie sono state commesse da altri giudici». Il quotidiano socialista ricorda poi come sia stato provato che Negri, Piperno e Scalzone siano estranei all'assassinio di Moro ed aggiunge che nei loro confronti «si assiste a un'assurda macchinazione di accuse che via via erano lanciate e poi ritirate come se fosse del tutto naturale che si possa essere arrestati con un'imputazione ed essere mantenuti in galera con accuse sempre diverse».

Commentando la sentenza della Corte d'assise d'appello di Roma, Oreste Scalzone ha detto che è «un segnale importante perché significa la caduta del teorema Calogero», ha affermato che «per girare veramente pagina occorre una legge di amnistia-indulto

Sorridenti, emozionati due dei maggiori imputati del processo Emilio Vesce e Jaroslav Novak che in primo grado erano stati condannati rispettivamente a 14 anni e a 7 anni di reclusione hanno così commentato la sentenza di appello, che li ha assolti «Sono due le cose principali di questa sentenza. La prima — hanno detto — è l'assoluzione dai reati associativi. E' crollata quindi la tesi accusatoria — sostenuta dai giudici di primo grado — secondo la quale saremmo stati il cervello dell'eversione

ROMA — Toni Negri è stato assolto dai giudici di secondo grado dai reati di insurrezione armata, sequestro Saronio e da altre accuse minori, ma il leader dell'Autonomia operaia padovana è stato comunque condannato a 12 anni di reclusione.

Dopo una camera di consiglio durata 7 giorni Toni Negri è stato infatti riconosciuto colpevole di concorso nella rapina di Argelato nel corso della quale morì il brigadiere Andrea Lombardini mentre rimase ferito il suo commilitone Gennaro Sciarretta e di partecipazione a banda armata. In primo grado Negri era stato condannato a 30 anni di reclusione.

Con la sentenza di ieri i magistrati hanno inoltre dimezzato la condanna di Oreste Scalzone che in primo grado aveva avuto 20 anni di reclusione. Il dirigente di Potere operaio è stato infatti ieri condannato a 9 anni di reclusione soltanto per l'accusa di banda armata mentre è stato assolto dall'insurrezione armata perché il fatto non sussiste, dal triplice tentato omicidio ai danni dell'appuntato Mecca e delle guardie di Ps Zafano e Polimeno, rimasti feriti nel corso della rapina di Vedano Olana (anche da questa accusa è stato assolto). In primo grado Scalzone aveva avuto una condanna complessiva a 20 anni Per Toni Negri il procuratore generale, Anna Danesi, aveva invece chiesto la condanna dell'imputato a 24 anni sollecitando soltanto l'assoluzione dall'accusa del sequestro Saronio. Per Scalzone invece aveva chiesto 20 anni di reclusione ossia la conferma della condanna di primo grado. Per il resto degli imputati il presidente della Corte d'assise d'appello Verrone ha praticamente annullato o dimezzato le condanne inflitte dai giudici di primo grado.

Queste le altre maggiori condanne: Egidio Monferdin sette anni (in primo grado aveva avuto 25 anni per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, il tentato sequestro di Giuseppe Duina, per i reati associativi banda armata e associazione sovversiva e altre accuse minori); Oreste Strano 7 anni (in primo grado 16 anni per le accuse detenzione di armi da guerra, di materiale esplosivo, tentata rapina, reati associativi e accuse minori); Roberto Ferrari 5 anni e 2 mesi (in primo grado aveva avuto 14 anni). Francesco Tommei 4 anni e 8 mesi (in primo grado oltre ai reati associativi era stato condannato a 16 anni per detenzione e porto di esplosivo per un attentato alla Face Standard e altre accuse minori); Antonio Liverani 4 anni e 6 mesi (in primo grado era stato condannato a 13 anni e 6 mesi per le accuse di associazione sovversiva e banda armata, una tentata rapina e reati minori).

Gianluigi Galli 4 anni e 6 mesi (primo grado 12 anni e 6 mesi per reati associativi e introduzione e detenzione di materiale esplosivo); Arrigo Cavallina 4 anni (era stato condannato in primo grado a 14 anni per i reati associativi, l'attentato alla Face Standard, detenzione di armi, rapina e reati minori); Alberto Funaro 3 anni e 6 mesi (primo grado 10 anni per banda armata e associazione sovversiva e l'attentato alla Face Standard) e Gianni Sbrogiò, 3 anni (in primo grado 13 anni e 6 mesi per banda armata e associazione sovversiva, rapina a mano armata, porto e detenzione di due mitra e due pistole).

Per alcuni degli imputati i giudici d'appello hanno applicato la recente legge sui dissociati in base alla quale le pene sono state diminuite. Per Gianfranco Pancino e Silvana Marelli, invece, poiché la loro posizione è stata posta in continuazione con quella di una precedente sentenza di condanna loro inflitta dalla Corte d'assise di Milano, hanno avuto un aumento della condanna rispettivamente di un anno e sei mesi e di due anni.

I giudici inoltre hanno condannato Leandro Barozzi a 4 anni e due mesi di reclusione (primo grado 10 anni), Giorgio Bellini a 3 anni e 6 mesi (primo grado 6 anni per associazione sovversiva e banda armata), Francesco Bellosi a 4 anni e 2 mesi (primo grado 5 anni), Rossano Cochis a 3 anni (primo grado 6 anni), Giustino Cortiana a 2 anni e 7 mesi (primo grado 7 anni), Mario D'Almaviva 4 anni e due mesi (primo grado 7 anni), Libero Maesano 4 anni e 2 mesi (primo grado 14 anni), Augusto Sinzi a 5 anni (14 anni), Alberto Funaro a 3 anni e 6 mesi (10 anni), Gianluigi Galli a 4 anni e 6 mesi (12 anni e 6 mesi), Giambattista Marongiu a 4 anni e due mesi (14 anni in primo grado), Paolo Pozzi a 3 anni (primo grado 11 anni), Lauso Zagato a 4 anni e 2 mesi (in primo grado 14 anni).

PENSIONI

## L'Inps sollecita: lavoratori rispondete

MILANO — Sono in pericolo le pensioni di migliaia di lavoratori che, dipendenti di aziende che hanno omesso di versare i contributi Inps, o vittime di errori di digitazione nel corso dell'aggiornamento degli archivi elettronici dell'Istituto di previdenza, non hanno segnalato la loro corretta posizione rispondendo al modello «Eco» (estratto conto) distribuito dall'Inps.

L'allarme è stato lanciato da un'inchiesta pubblicata su un quotidiano finanziario che evidenziava come su 12 milioni di bollettini «Eco» inviati in tutta Italia, solo il 10 per cento avevano ottenuto la risposta da parte del lavoratore che segnalava errori. Una percentuale che potrebbe apparire lusinghiera, se non risultasse estremamente bassa in confronto alle previsioni di errori che verosimilmente sono stati commessi nel compilare le schede dei lavoratori e alla percentuale di aziende che evadevano la normativa Inps.

L'esigenza di chiarezza suscitata è stata soddisfatta a Milano con una conferenza stampa convocata dal dirigente della sede provinciale dell'Istituto, Giovanni Gazzo. «Dall'operazione Eco — ha subito precisato Gazzo — sono esclusi i lavoratori statali, quelli degli Enti locali o assicurati con altri Istituti, quelli già in pensione: riguarda cioè i soli lavoratori dipendenti da aziende private e per il momento il solo periodo '74-'80».

I lavoratori che ricevono l'Eco, qualora ravvisino incongruenze con quella che pensavano fosse la loro situazione ontributiva, o motivo semplicemente errori anagrafici, devono subito notificare all'Inps l'errore, pena la cancellazione del diritto a far correggere l'errore. Ad esempio, il termine di prescrizione entro il quale contestare e pretendere il versamento dei contributi da parte delle aziende relativo al gennaio 1974 scade, per i casi sollevati nella provincia di Milano, l'11 ottobre 1987. Seguono, via via i mesi successivi.

Non è quindi necessario allarmarsi se si nota nell'eco una inesattezza relativa al 1978, perché c'è tueto il tempo sufficiente. Con l'operazione Eco l'Inps cerca di proseguire l'opera di razionalizzazione degli archivi, opera travagliata da una serie di problemi tecnici

CORTE COSTITUZIONALE

## La scuola è «assicurata» e non «facilitata» per gli handicappati

ROMA — La scuola costituisce un «fattore essenziale di recupero del portatore di handicaps» e di superamento della sua emarginazione. Una interruzione dell'insegnamento scolastico, conclusa la scuola dell'obbligo, può comportare per questi l'arresto dello sviluppo della personalità, quando non la regressione.

Sono alcune delle considerazioni fatte dalla Corte costituzionale nelle motivazioni della sentenza con la quale ha fatto cadere l'art.28 della legge n. 118 del 1971 (sulla frequenza scolastica dei mutilati e invalidi civili) nella parte in cui dispone che l'accesso alle scuole medie superiori degli handicappati «sarà facilitato» anziché, ha osservato la Corte, «assicurato».

Con questa correzione, ha spiegato, «la disposizione acquista valore immediatamente precettivo e cogente».

«Statuendo che la scuola è aperta a tutti, e con ciò riconoscendo in via generale l'istruzione come diritto di tutti i cittadini — hanno affermato i giudici di palazzo della Consulta — l'art. 34 della Costituzione pone un principio nel quale la basilare garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, trova espressione in riferimento a quella formazione sociale che è la comunità scolastica».

Ebbene, secondo la Corte la formulazione della norma impugnata non garantisce integralmente il diritto all'istruzione.

«Il suo tenore — hanno precisato i giudici — non è idoneo a conferire certezza alla condizione giuridica dell'handicappato aspirante alla frequenza della scuola secondaria superiore; a garantirla, cioè, come diritto pieno».

IRAN AIR

## «Chador per tutte!»

ROMA — I dipendenti di tutte le compagnie aeree di Roma e Fiumicino sciopereranno oggi per un'ora, in segno di solidarietà con i 13 dipendenti dell'agenzia dell'Iran Air minacciati di licenziamento perché sono in sciopero per il licenziamento già avvenuto di una loro collega.

Causa del contrasto tra i lavoratori, tutti di nazionalità italiana, sei donne e sette uomini, ed il direttore della sede italiana della compagnia di bandiera iraniana, è il chador.

La questione si aprì due anni fa, quando il direttore dell'agenzia impose alle dipendenti l'uso del chador.

Le lavoratrici rifiutarono di indossarlo.

La vicenda sembrava così conclusa, ma qualche mese fa è arrivato un nuovo direttore

BENI

## Verdiglione, sequestro

**MILANO — Il giudice Diego Curtò, della prima sezione del tribunale civile, ha accolto la richiesta formulata dalla professoressa Giuliana Sangalli, affinché venissero bloccati i beni di Armando Verdiglione.**

**La Sangalli, coimputata dello studioso nel processo che ha già superato il secondo grado, sostiene di essere stata danneggiata durante la frequentazione della Fondazione Verdiglione per oltre ottocento milioni.**

**Il dott. Curtò ha convalidato il sequestro fino alla concorrenza di beni per due miliardi, anche se al momento potrà essere posta sotto sequestro conservativo soltanto l'ultima rata (240 milioni) del pagamento che sarà fatto a Verdiglione dopo la vendita dell'appartamento in via Montenapoleone a Milano.**

PALERMO

## Ricercato Schillaci

PALERMO — Un ordine di cattura è stato emesso dai sostituti procuratori Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone nei confronti dell'imprenditore edile Francesco Onofrio Schillaci, consigliere di amministrazione e socio di maggioranza della Società Calcio Palermo, esclusa quest'anno dal campionato per dissesti socio-finanziari.

Schillaci, titolare dell'impresa «Edilschillaci», che opera anche a Roma, sarebbe accusato di bancarotta fraudolenta, l'imputazione principale che ha provocato nei giorni scorsi l'arresto del presidente del Palermo, avvocato Salvatore Matta.

I nuovi sviluppi nell'inchiesta sono conseguenti a un rapporto della Guardia di finanza su alcune operazioni bancarie.

# Epaminonda: la Corte d'assise ricusata da una ventina di imputati

Servizio di
**Barbara Consarino**

Milano — Una ventina di imputati ha chiesto con una istanza la ricusazione della Corte d'assise che sta conducendo il processo basato sulle rivelazioni di Angelo Epaminonda e altri pentiti. Sulla ammissibilità della richiesta deciderà la Corte d'appello entro due giorni. L'istanza, due paginette scritte con tutte le regole, ha provocato il pandemonio in aula con scambi di reciproche accuse tra pubblico ministero e avvocati ai quali si sono unite le proteste degli imputati in gabbia. Il documento fa esplicite accuse alla conduzione del processo.

«La Corte ha già manifestato implicitamente un preventivo giudizio di colpevolezza verso gli imputati senza attendere almeno l'esposto delle ragioni della difesa — vi si legge» — e porta la firma di una ventina di persone tra cui i fratelli Miano, Vincenzo Andraus, Salvatore Paladino, Santo Mazzei, Orazio D'Antonio, Renzo Natoli e Pompeo.

In definitiva si accusano le forti disparità di trattamento nel dibattimento, che non avrebbe altro scopo che confermare le accuse e portare alla condanna tutti coloro che non hanno collaborato, rendendo inutile la difesa.

Il pubblico ministero Francesco Di Maggio ha subito espresso delle perplessità sulla vera fonte ispiratrice della ricusazione: «Qui si fa riferimento alle regole morali e non solo a quelle giuridiche — ha detto il rappresentante della pubblica accusa —. Nessuno degli imputati è in grado di scrivere un'istanza di ricusazione di questo tipo».

Gli avvocati si sono offesi molto e ancora di più gli imputati: «non solo ci vogliono condannare, e ci chiamano mafiosi, ma ci danno anche degli ignoranti — ha detto un portavoce da una delle gabbie, mentre tutti gli altri protestavano con i giornalisti per l'impossibilità di difendersi dalle accuse e soprattutto per l'atteggiamento della Corte che tratterebbe gli imputati con due pesi e due misure.

Da qui l'intenzione di restare nelle celle e di non presentarsi più in aula sino a che non vi sarà la certezza di un giudizio sereno.

Il Pm ha poi chiesto alla Corte di dichiarare l'inammissibilità dell'istanza.

---

†

E' spirata serenamente

**Anna Giacomini**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada alla Casa di Riposo ANNA per l'amorevole assistenza.
I funerali seguiranno il giorno 10 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

GIGI BILLA e figli con i suoi collaboratori partecipano alla scomparsa dell'indimenticabile amico

**Bruno Fornasari**

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Repentinamente è stato rapito alla vita il

TEN. COL.

**Luigi Marasco**

Sgomenti partecipano la moglie CLARA, il padre, i figli ANTONIO e MARISTELLA, la sorella, i cognati e i nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo oggi 9 giugno alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Giusto.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Caserta.

Trieste, 9 giugno 1987

Il Comandante, gli ufficiali e i sottufficiali della BRIGATA VITTORIO VENETO partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo

TEN. COL. DI CAVALLERIA

**Luigi Marasco**

Villa Opicina, 9 giugno 1987

Partecipano al lutto gli amici: RAFFAELE e WANDA GURRADO; MICHELE e GIUSEPPINA AMOROSI; RICCARDO e SILVIA BASILE; GIORGIO e GRAZIELLA BERGAMASCHI; ANDREA e MARISA CAFAGNA; PEPPINO e CLARA CAMPUS; SERGIO ed EDDA DI CESARE; GAETANO e FIORELLA GENOVESE; ANTONIO e AURORA GIORDANO; ANTONIO e MARIA GRAZIA MELIS; BENITO e LILIANA SPIRITO.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al lutto ANGELITA CAZZATO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 1987

Sono vicini a MARISTELLA i compagni di classe del Liceo.

Trieste, 9 giugno 1987

Commosso, partecipa al dolore VLADIMIRO con famiglia.

Trieste, 9 giugno 1987

Le amiche VALERIA, LUCIA, SILVIA, IRENE, TULLIA ed ELEONORA sono vicine a MARISTELLA.

Trieste, 9 giugno 1987

Gli ufficiali ed i sottufficiali del Reparto Comando e Trasmissioni partecipano alla scomparsa dell'indimenticabile amico

TEN. COL. C.

**Luigi Marasco**

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il giorno 6 giugno si è spento prematuramente

**Giorgio Zupancic**

Ne danno il triste annuncio la mamma, la zia e i cugini COLONI e GERDOL.
Un vivo ringraziamento vada al primario e a tutti i medici e personale della Clinica Chirurgica.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

Si associa al lutto la famiglia NORBEDO.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il 7 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Parma**

Ne danno il triste annuncio i figli LUISA, LIBERO, EMIDIA, ANITA congiuntamente alla nuora LUCIA, i generi MUSIZZA e CLAUDIO, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

---

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati per sempre

**Anita Spinaci in Chiodi**

di anni 85

insegnante per tanti anni.
Lascia nell'angoscia il marito GIACOMO AMALIO, che l'ha assistita amorosamente, con i figli, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale, per volontà dell'Estinta, avrà luogo dall'Obitorio di via della Pietà partendo alle ore 8.45 del giorno 10 alla volta del Cimitero.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancata ai suoi cari

**Mafalda Concina ved. Mora**

Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA (assente), le cugine VITTORIA, AMELIA, GUERRINA, i cognati MARIA, IRMA, ALDO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il giorno 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

**Iolanda Fuga in Paoletti (Iole)**

Ne danno il doloroso annuncio il marito GALLIANO, la figlia UCCIA con il marito SERGIO, la sua adorata nipote DANIELA, il fratello GIORDANO con la moglie NUCCI, la cara EVELINA e PINO.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

**Iole**

rimarrai sempre nei nostri cuori: LILIANA, REMO, GIGETTA.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipa al dolore della famiglia: PAOLO.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al dolore della famiglia: zia CEDE, EBE e CARLO.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ABRAMI, MINIATI, ZOBEZ, PECILE, PEROK, CASTELLETTO, PONTONI, SERRA, REGLIA POCLEN.

Trieste, 9 giugno 1987

Commossi partecipano al lutto: TITTI, LELLO ed EGIDIO.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipa la famiglia MARINO FRANCHI.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Eliodoro Manfreda**

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie NINA, il figlio FABIO, la sorella VIOLETTA, la nuora ALIDA, i nipoti CRISTIANO, ROBERTO e PAOLO, i consuoceri LIBERA e GIOVANNI, nonché la cognata PINA e il nipote CARLO.
I funerali seguiranno mercoledì 10 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

Un ultimo saluto all'amico

**Elio**

Famiglie VIDALI, SORGATO, TESTA, BELLI, CANDOT, GANGALE, PIACENTE.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipa al lutto: famiglia TASSINI.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

VITTORIO con DINO, GRAZIA, MALVINA, DUILIO annunciano l'improvvisa scomparsa di

**Nerina Foicher in Zadnik**

unitamente ai nipoti, la pronipote DEBORA e parenti tutti.
I funerali inizieranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per proseguire per la Parrocchia di S. Giovanni Decollato e poi al cimitero di S. Anna per la tumulazione.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il giorno 8 giugno è mancata al nostro affetto

**Maria Lupetin ved. Zuppanich**

Ne danno il triste annuncio la cugina PAOLA con ALBERTO, LIVIO LUPETIN e famiglia.
I funerali si svolgeranno giovedì 11 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

---

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Giovanni Kattnig**

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 giugno 1987

---

IV ANNIVERSARIO

**Gustavo Pueri**

Sempre con me.

ADRIANA

Trieste, 9 giugno 1987

---

I ANNIVERSARIO

**Carlo Nemez**

Moglie e figli Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

**Annamaria Strohmayer in Auber**

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito PINO, i figli DAVIDE e DANIELE, la mamma ENRICA, la suocera GIUSTINA, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

Addolorati partecipano al lutto zia ALBINA STROHMAYER, i cugini GIORGIO e FRANCO con le famiglie.

Trieste, 9 giugno 1987

Sono vicini a PINO AUBER i colleghi ex ENLRP e IACP.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al lutto i colleghi Regionali.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano commosse al dolore SILVANA, MARISA SOSTERO.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al dolore le famiglie DIMAURO, CERQUENI, FABIANI, CIOLLI.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancato improvvisamente il 4 giugno

**Peter Baker**

Giudice della Corte Suprema in Sud Africa

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLETTA, il figlio JULIAN, la nuora, i nipotini, i cognati ELLY e RAFFAELLE.

Cape Town-Trieste,
9 giugno 1987

Partecipano al dolore della zia PAOLETTA e di JULIAN:
— ELENA, UGO, GIANLUCA, ANDREA
— MONIQUE, DIEGO, MARCO, ANNA

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il giorno 6 giugno si è spenta la nostra cara mamma

**Emma Iob ved. Micheluzzi**

Ne danno l'annuncio i figli BRUNO, GIULIO, GALLIANO, le nuore, il fratello BRUNO con NIVES, i nipoti CINZIA e FULVIO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla cara cugina CARLA per le amorevoli cure prestatele e alla Dottoressa GUALDANI suo medico curante.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Il giorno 7 giugno si è spento

**Angelo Martincich**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio SERGIO, le figlie MARIAROSA e LOREDANA, la mamma, fratelli, sorella e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro tumori.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancato improvvisamente

**Mario Bertoni**

Ne danno l'annuncio gli ex colleghi dell'Esattoria.
I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

---

Partecipano al lutto del dott. FABIO SALVINI per la perdita della mamma

**Libera Belgrado**

i colleghi dell'Ente Porto: ALDO CUOMO, GIORGIO VALDISTENO, NICOLETTA PIETROBELLI, LUCIANO PERSI, CESARE MOZINA, GIULIANO BRUMELLO, SALVATORE CARRIGLIO, ORIETTA SCHNEIDER, LUISA SCOCCIMARRO, GIULIANO VERONESE, BRUNO VIZZACCARO, POMPEO D'ELISO, LIVIO PEROSI, LUIGI FRANZIL, AMPELIO ZANZOTTERA, CLAUDIO RIBARIC.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

All'alba dell'8 giugno si è spento il nostro caro papà

**Giuseppe Cornachin**

Ne danno il doloroso annuncio i figli OVIDIO con LUCIA e NIDIA con LEONE, i nipoti, l'affezionato FABIO CERVAI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1987

Un abbraccio affettuoso al

**nonno**

— SERGIO
— ADRIANO con ARIANNA
— FULVIO
— MAURIZIO con MANUELA
— PAOLO

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipa al lutto la famiglia UMECH.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 6 giugno

**Eugenia Panajotopulo**

Ne danno il triste annuncio i nipoti SIGFRIDO e MARGOT de SEEMANN con MARINA, DEMETRIO ed ELEONORE de SEEMANN con ANDREA, BARBARA e CATERINA e i parenti tutti.
La benedizione della cara salma avverrà oggi 9 giugno alle ore 10 nella Chiesa Greco Ortodossa di Riva 3 Novembre.

Trieste, 9 giugno 1987

Partecipano al grande dolore SITTY, ANTONIO, NICHY.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

Si è spenta seranamente

**Maria Janezic ved. Slama**

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, NERINA, LUIGI, LUCIANA, CLAUDIO, i generi PINO, STELIO, NINO, la nuora ANNA, gli adorati nipoti DANIELA, ALESSANDRA, MAURIZIO, LAURA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENNIO PETRONIO e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Marcella Sancin ved. Ellero**

Ne danno il triste annuncio i figli ALMA, RENATO, ELDA, unitamente ai fratelli, nuora, genero, nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Servola.

Trieste, 9 giugno 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Gregori**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, la figlia LOREDANA, il genero MARINO, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1987

---

V ANNIVERSARIO

**Giuliano Bertocchi**

Con infinito rimpianto.

Mamma, papà e FEDERICO

Trieste, 9 giugno 1987

---

**Orario accettazione necrologie**

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

SENTENZA

## Arretrati ai medici

ROMA — E' il ministero del tesoro che dovrà pagare gli arretrati ai medici convenzionati con le mutue prima dell'entrata in vigore della riforma sanitaria. Lo ha deciso la Cassazione, a sezioni unite, aggiungendo che le somme dovute dovranno essere rivalutate.

Lo strumento prescelto dal legislatore — afferma la corte — in sede di riforma è stato quello della soppressione degli enti mutualistici mediante liquidazione (affidata all'ufficio liquidazioni del ministero del tesoro) e una gestione transitoria dell'assistenza sanitaria a opera dei commissari.

Tutti i debiti contratti nei confronti dei medici, quindi, prima dell'agosto 1980 quando le funzioni del servizio sanitario furono definitivamente assunte dalle unità sanitarie locali, non fanno carico alle Regioni ma allo Stato — ha stabilito la Cassazione, dopo discordi sentenze della sezione lavoro —.

La corte ha anche deciso sul caso particolare di alcuni medici di Lentini (Catania) che chiedevano il rimborso di somme trattenute dall'Inam nel 1978.

PROCESSO BOLOGNA

# Chiedo l'escussione di Ronald Reagan!

*Respinta la richiesta perchè «pirotecnica»*

BOLOGNA — Al processo per la strage di Bologna è cominciata ieri mattina la quinta giornata di interrogatorio di Francesco Pazienza. Prima che il Pm Libero Mancuso riprendesse a porre le domande all'imputato, l'avv. Federico Federici, difensore del latitante Roberto Raho, ha chiesto la citazione come testimone di Ronald Reagan, di cui Pazienza sarebbe stato un «grande elettore».

La richiesta istruttoria, motivata con i presunti stretti legami tra Pazienza e il Partito repubblicano negli Usa che avrebbero influito sul nostro servizio di controspionaggio, è stata respinta per manifesta irrilevanza dalla Corte. La richiesta del difensore era stata giudicata «ironica e pirotecnica» dalle parti civili che non hanno ritenuto neppure di dover intervenire nel merito, mentre il Pm Mancuso ha smontato le motivazioni addotte dall'avvocato Federici a sostegno della sua istanza.

Poco incline alle risposte sintetiche, anche ieri Pazienza ha controbattuto alle domande del pubblico ministero, lanciando accuse contro i testimoni che lo chiamano in causa e denunciando presunti accordi tra Italia e Stati Uniti per tenerlo «in galera vita natural durante». Il Pm lo ha apostrofato più volte per «la natura calunniosa e strumentale» delle sue affermazioni e ha invitato il presidente a richiamarlo a un comportamento più consono al suo ruolo di imputato, ma senza molti risultati.

Le reazioni di protesta sono arrivate anche dai banchi delle parti civili quando Pazienza, con un inconsueto scambio di ruoli fra lui e il suo accusatore, ha rivolto al Pm la domanda di rito che di solito viene formulata agli imputati: «Lei conferma le sue dichiarazioni, signor Pubblico ministero?». Di fronte alle contestazioni sull'esistenza del «superesse», la presunta struttura occulta e «deviata» all'interno del Sismi, l'imputato ha ripetuto: «Il superesse ero soltanto io. E' un'invenzione, e lei Pubblico ministero ha fatto la requisitoria su veline del Sismi. Questo processo si continua a fare con le veline dei servizi segreti».

In un'alternanza tra momenti di tensione e lunghe pause per consentire all'imputato di consultare le voluminose cartelle di documenti che porta ogni giorno in aula, l'interrogatorio è proseguito sul contenuto dei memoriali che lo stesso Pazienza ha consegnato in istruttoria ai magistrati.

Lo stesso Pazienza nei suoi memoriali aveva parlato infatti di «superesse», ma ieri in aula ha chiesto alla Corte che vengano prese in considerazione soltanto le sue dichiarazioni attuali perché quelle precedenti gli vennero «suggerite» dal suo ex difensore.

Pazienza ha poi definito come accusa senza fondamento quella che lo vede tra i promotori nel gennaio 1981 per conto dei servizi di false informative per gettare discredito sull'allora Presidente della Repubblica Pertini e su suoi consiglieri militari, un'«operazione Pertini» di cui pure aveva riferito in due memoriali.

FARINA

# Agli arresti domiciliari

MILANO — E' apparso un po' meno compassato e un po' meno ciarliero di venerdì scorso, ma la figura di «Giussy» Farina, ex presidente del Milan, sembra aver retto benissimo i tre giorni di reclusione passati nella caserma della Guardia di finanza di via Fabio Filzi a Milano.

Non si sa che cosa il magistrato abbia chiesto a Farina: nessuna dichiarazione, anche se le risposte, secondo indiscrezioni, sarebbero state sicure, senza tentennamenti, date con la puntigliosità che distingue il personaggio, ricordando cifre, nomi e fatti come se fossero successi ieri.

Per adesso Farina rimane l'unico imputato, ma non si esclude che nell'intricata vicenda del Milan e delle società satelliti possano emergere altre imputazioni e altre incriminazioni.

Dopo poco quasi tre ore di interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa, (che sta indagando sui tre reati che gravano sul suo capo: falso in bilancio, falso in comunicazione sociale ed evasione fiscale) gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Giuseppe «Giussy» Farina, 54 anni, 7 figli, discendente di una dinastia di proprietari terrieri, potrà così tornare a casa sua, a Vicenza, e potrà lasciare il domicilio dalle nove alle venti per seguire la sua attività lavorativa (nella fattispecie la cura delle vaste proprietà terriere).

E' apparso per un attimo, preoccupato ma non distrutto: «Sono stato trattato con estrema umanità — ha dichiarato — e sono tranquillo per quanto riguarda la mia posizione processuale. Spero di essere altrettanto tranquillo per tutto il resto della mia vita. Tornare al calcio? Penso di avere altre cose per la testa, adesso.

E poi ho scoperto di essere un buon presidente per una squadra, ma non per una società, per certi versi posso anche essere considerato colpevole, ma per altri sono del tutto innocente. Adesso dovrò dimostrarlo al magistrato».

Ma che cosa farebbe adesso Farina per il «suo» Milan, se fosse ancora al suo posto di timoniere? Avrebbe comprato Gullit e Van Basten? Sotto l'assedio dei cronisti sportivi Farina non ha saputo trattenere un sorriso: «Sì, credo proprio di sì». [g. m.]

AMICI SENZA PAROLA

# Bandire la crudeltà di tutte le sevizie

a cura di mir

L'Aipa di Gorizia (Associazione isontina protezione animali) sempre in prima linea nella difesa degli indifesi, ha indirizzato una ferma istanza a tutte le amministrazioni comunali affinché nell'imminenza dell'estate siano inserite nei regolamenti di polizia municipale tassative sanzioni pecuniarie per colpire coloro che abbandonano un animale come fosse un oggetto usa e getta. Primi a rispondere positivamente a queste norme, che si richiamano a quelle della Regione Autonoma di Bolzano, sono stati i sindaci di Monfalcone e di Sagrado. Gli altri silenzio assoluto.

Nella sua istanza, l'Aipa chiede il divieto più assoluto della crudeltà nell'utilizzo, allevamento e macellazione del bestiame (a tale proposito rileva che l'uccisione dei capi è accompagnata da torture che provocano la morte), delle sevizie cui i capi vengono sottoposti nel trasporto, l'abbandono di animali domestici, la sistemazione di esemplari in uno spazio che garantisca loro uno spazio vitale, l'abolizione di spettacoli pubblici che comportino strazio e sevizie di animanli e l'uso degli stessi in gare o alberi della cuccagna, dove assolvono il ruolo di bersagli.

L'Aipa ha chiesto, inoltre, che siano stabilite norme sanzionatorie per le misure minime delle gabbie per volatili, e sia proibito l'uso della catena corta e fissa per i cani. La catena fissa deve avere una lunghezza minima di cinque metri, quella scorrevole di tre metri se fissata a un anello di scorrimento e a un gancio snodabile a un filo metallico di almeno cinque metri.

Ancora una notizia: nel piccolo rifugio di transito dell'Associazione sono raccolti sino al collocamento cani abbandonati e randagi per un totale di duemila giornate di presenza annue.

### *Che fine fanno?*

La lettrice Laura Venuti è piuttosto perplessa sulla fulminea cessione di gatti, la cui disponibilità viene enunciata da un periodico. Tutti sanno quanto sia difficoltoso collocare un micio cucciolo o adulto, in quanto coloro che amano gli animali ne hanno già e spesso più d'uno. La lettrice paventa che questi esemplari facciano una misera fine e vuole rendere accorti coloro che intendono sistemarli con questo mezzo.

COLLIE

## Casa e affetto

Un'altra bestiola ha trovato una casa e tanto affetto grazie al nostro appello: il Collie femmina senza collare raccolto due settimane fa in via della Fornace, dove si aggirava smarrito, da Lina Carnelli.

Dopo un paio di giorni, ha ricevuto una telefonata e dall'altra parte del filo una voce femminile le ha annunciato che la bestiola — nel frattempo l'aveva chiamata Lara — era stata buttata sulla strada dal suo padrone, che era stato sfrattato. La sconosciuta ha precisato a Lina Carnelli che Lara ha appena 16 mesi. Il nostro annuncio è stato letto da una giovane professionista — è medico — che abita assieme al marito e ai loro tre figli in una casa sull'altipiano, circondata da un'ampia, verde radura. La dottoressa aveva appena perduto il suo cane e, senza ripensamenti, ha deciso di adottare Lara.

VICENDA ROCCO TRANE

# *Quattro le comunicazioni*

Craxi: «Un arresto singolare, sotto elezioni»

GENOVA — Il segretario particolare dell'ex ministro dei trasporti Signorile, Rocco Trane, è stato accusato di concussione. Il reato gli è stato contestato dai giudici istruttori di Genova Pellegrino e Terrile, che lo hanno interrogato ieri per più di due ore nel carcere di Marassi.

L'avvocato Trane, il candidato socialista alla Camera arrestato venerdì scorso a Brindisi su mandato della magistratura genovese, sarebbe uno dei protagonisti di un giro di tangenti legate ad appalti su opere pubbliche. E non già a linee ferroviarie date in concessione. Sembra in particolare, che la tangente riguardasse opere relative all'aeroporto di Venezia. La notizia però non ha trovato conferma a palazzo di giustizia.

Il giudice istruttore Pellegrino ha spiegato — parlando con i giornalisti a proposito del reato contestato al collaboratore di Signorile — che la concussione non si perfeziona necessariamente con il pagamento della tangente: è sufficiente che ci sia una promessa di pagamento di un imprenditore privato non genovese.

Sul suo nome come pure sulla cifra della tangente i magistrati mantengono il più stretto riserbo. Si parla di centinaia di milioni. Così come si dà quasi per scontato che l'inchiesta, partita a Genova per la segnalazione di un funzionario del provveditorato alle opere pubbliche trasferitosi poi a Torino per non essersi prestato — a suo dire — a un gioco più chiaro, potrebbe spostarsi in un'altra città per questione di competenza.

A questo proposito sembra molto probabile che la città interessata sia Roma. «Altre procure — hanno detto infatti i magistrati — sono interessate all'inchiesta. Tra queste certamente quella di Roma».

Circa i tempi del trasferimento dell'inchiesta, i giudici hanno dichiarato che ci vorranno non più di 10-15 giorni. In questo periodo potrebbe rendersi necessario un altro interrogatorio dell'imputato. Mentre «al momento non ci sono elementi tali da rendere necessaria la convocazione dell'ex ministro Signorile».

L'avvocato Trane — a detta dei magistrati — sarebbe rimasto coinvolto nell'inchiesta casualmente. Circa due mesi fa si era cominciato a indagare su denuncia di un funzionario, ma in tutt'altra direzione. Nel corso di una perquisizione a carico di una terza persona, poi, era stata sequestrata una documentazione «interessante e voluminosa».

Di qui è scatatata la nuova indagine, relativa alle tangenti, che ha fatto emergere elementi «seri» a carico di Trane, tali da giustificare un mandato di cattura. L'imputato — al quale sono stati contestati due distinti episodi relativi a un unico appalto — non si era presentato spontaneamente ai giudici di Genova. Nell'interrogatorio di ieri ha negato ogni addebito.

L'arresto del candidato socialista a sei giorni dalle elezioni non convince, comunque, il segretario del Psi Bettino Craxi, che ha sottolineato infatti che nella decisione dei magistrati «c'è qualcosa di non lineare». Il leader del Psi si è chiesto perciò se quello dei giudici era un provvedimento «assolutamente giustificato ai fini della giustizia». «Spero solo — ha concluso Craxi — che non si allunghi la lista dei magistrati inservienti di botteghe politiche, che è già lunga. Questo arresto è proprio singolare».

GELOSO

## Sgozza la moglie

CUNEO — Un operaio di 49 anni, Domenico Tacchini, ha ucciso, sgozzandola, la moglie Paolina Daziano, 47 anni, e si è quindi ucciso tagliandosi le vene di polsi con la stessa arma.

E' accaduto nelle prime ore di ieri a San Michele Mondovì.

Sembra che l'uomo fosse convinto del tradimento della moglie ed erano già state avviate le pratiche per la separazione legale.

L'omicidio-suicidio è avvenuto poco dopo che i due figlioletti della coppia erano usciti per recarsi a scuola; è scoppiata una discussione che ben presto è degenerata.

Ad un tratto Domenico Tacchini ha afferrala un coltello da cucina e si è lanciato verso la moglie recidendole la gola con un fendente.

MAESTRA

## Resta in cella

PALERMO — L'insegnante elementare Rosa Rita Fiumefreddo, arrestata giovedì sotto l'accusa di avere picchiato un suo allievo, Fabio Bonomolo di 11 anni, si trova ancora rinchiusa nel carcere dei «Cavallacci» di Termini Imerese.

I suoi legali oggi non hanno ancora presentato la richiesta di libertà riservandosi di farlo dopo che il pretore Vincenzo Mirotta, che ha spiccato l'ordine di cattura, avrà completato l'inchiesta con l'audizione di tutti i testi citati.

Il magistrato ha intanto disposto una perizia per accertare la reale natura delle contusioni.

Gli insegnanti della scuola elementare Leonardo da Vinci hanno diffuso una lettera aperta con la quale solidarizzano con Rosa Rita Fiumefreddo.

LETTERA

## Incredibile azione di presunte zoofile

Una lettrice ci scrive per «rendere noto l'inqualificabile comportamento di presunte zoofile, le quali raccolgono gatti abbandonati in città, li portano in zone deserte del Carso e li piantano.

Poiché desidera un nostro commento, ci limitiamo a dirle che le gesta di queste signore si commentano da sè: un cucciolo abbandonato a se stesso in un bosco o in una dolina disabitata è candidato a morte certa per inedia, o perché verrà inevitabilmente sbranato da un derelitto come lui, un famelico selvatico.

■

**SCOMPARSO.** Un gatto bianco pezzato di nero è uscito da uno stabile di via Romagna e non è più rientrato. Quattro ragazzi, dopo averlo inutilmente cercato, lo attendono con tanta ansia. Chi avesse visto il micio transfuga è pregato di chiamare il numero 62414.

ESPERIENZA

## Dallo stabulario giungono spesso soffocati lamenti

Dal policlinico di Modena, dov'è ricoverata per un intervento agli occhi, una delicata poetessa triestina, Liliana Passagnoli, ci scrive:

«Del comprensorio ospedaliero fa parte lo stabulario, dove vivono gli animali destinati alle sperimentazioni. Nell'avvicinarmi al fosco edificio ho udito più volte i cani latrare ma, sovente, si trattava di soffocati lamenti. Al dolore si è aggiunta una terribile rabbia.

«Ho potuto soltanto telefonare al canile per chiedere se erano loro a fornire i cani per la vivisezione; ho ottenuto una risposta negativa e allora ho telefonato allo stabulario, esprimendo le mie più assolute rimostranze. I gatti che vivono nel parco del policlinico sono pochi, macilenti e spaventatissimi e quando li avvicino per porgere loro del cibo scappano terrorizzati.

«Parlando con alcune dirigenti, ho citato Trieste, la disponibilità dei vigili del fuoco e di molte persone che spendono quasi tutti i loro averi per sfamare i randagi, e come risposta ho avuto ironici sorrisi. Molte di quelle persone hanno, difatti, cani ma anche quelli di piccola taglia sono tenuti a catena. A Trieste è diverso; anche se non tutti sono zoofili, il problema è, almeno, sentito. Mando l'indirizzo dello stabulario presso il Policlinico di via del Pozzo 71 (059) Modena, nel caso che associazioni o privati volessero protestare».

### *Chi li vuole?*

Quattro gattini di razza europea (tre femmine e un maschietto) già vaccinati si regalano a persone di provati sentimenti zoofili. Chi fosse interessato ad adottare uno di questi mici chiami all'ora dei pasti il numero 912744 e in altri momenti della giornata il numero 773961.

INSERZIONE ELETTORALE






## *Rascal, lo sventato*

**Rascal, cane di quattro mesi incrociato con un pastore australiano, si trova indubbiamente in una situazione difficile. Ha cercato di prendere una scorciatoia attraverso un cancello a Mount Vernon, nello Stato di Washington, con le conseguenze che si vedono...**

SAGGI

# «Bugie» tradizionali

## Usi e costumi sono stati spesso inventati a uso del potere

Recensione di
**Alberto Andreani**

La strategia assomiglia a quella che guida la mano degli antiquari meno onesti, abilissimi nel far diventare vetusti mobili fabbricati in serie dall'artigiano con la bottega dietro l'angolo.
Certo, in questo caso l'operazione è più complicata. Ma il risultato è identico, perché anche i falsari delle tradizioni mirano a far apparire antichissimi usi e costumi che di antico non hanno proprio nulla.
Smascherare i «pirati» dell'ideologia è stato l'impegno di alcune teste d'uovo della storia britannica, capitanate da Eric Hobsbawm e Terence Ranger.
I risultati delle loro indagini sono riassunti in un volume intitolato appunto «L'invenzione della tradizione» (Einaudi, pagg. 295, lire 30.000) in cui sono spiegati tutti i trucchi usati da capitani d'industria e uomini di governo per radicare in un passato di fantasia cerimonie, abiti, feste o ricorrenze nazionali.



**Alcuni personaggi di «Rob Roy» disegnati da W. West, dalla copertina del libro che smaschera le tradizioni britanniche: non tutte sono «sacre» e antiche come pare, molte anzi sono state bellamente «inventate».**

### *Il processo non è innocente*

Il processo non è per nulla innocente o casuale. Gli inventori di tradizioni, infatti, si pongono l'obiettivo di consolidare il proprio potere e di dargli legittimità, mostrando agli interlocutori come abbia solide basi.
Per dirla in termini dotti, «tradizione inventata è l'insieme di pratiche dotate di natura rituale o simbolica studiate con l'intento di inculcare determinati valori e norme di comportamento ripetitive nelle quali è automaticamente implicita la continuità col passato».
Inglesi di nascita o di lingua, gli studiosi coordinati da Hobsbawm e Ranger si occupano prevalentemente del Regno Unito. Le loro scoperte, comunque, non sono certo prive di interesse per il lettore italiano, soprattutto per chi è abituato a guardare all'Inghilterra come al paese più rispettoso della propria storia nello scacchiere europeo.
In realtà le cose non stanno proprio così. E' infatti più esatto dire che la Gran Bretagna è la nazione che meglio di altre ha saputo «inventarsi» delle tradizioni, riuscendo quindi a esportarle con successo.
L'esempio più eclatante è certo quello del kilt, del capo di abbigliamento scozzese. Chi pensa sia millenario sbaglia, poiché non ha neppure tre secoli di vita. Senza contare che fu studiato a tavolino, con intenti commerciali.
Come sia potuto accadere lo chiarisce Hugh Trevor-Roper. L'apparato del kilt e della cornamusa, spiega, è quasi interamente moderno: «Prima di allora esisteva sì, in forma residuale, ma quella forma veniva considerata dalla grande maggioranza degli scozzesi come un segno di barbarie: il distintivo degli highlanders, lazzaroni, fannulloni, rapinatori e ricattatori, più un fastidio che non una minaccia per la civile Scozia storica.
E anche nella Highlands, anche in quella forma residuale, si trattava di una relativa novità: non era il tratto distintivo originale, nè quello qualificante, della società delle Highlands».

### *Non fu scozzese l'idea del kilt*

Il processo ebbe due fasi distinte: prima si diffuse l'uso del tartan (la stoffa tessuta su un disegno a colori geometrici), e quindi quello del «philibeg», meglio noto come kilt. Ma non fu un'idea scozzese: il tartan giunse dalle Fiandre, mentre il kilt fu studiato da un inglese dopo l'unione della Scozia con l'Inghilterra, nel 1707.
Per quanto poi riguarda i tartan differenziati per clan, l'invenzione è addirittura successiva: furono progettati nell'ambito di una festa organizzata da Walter Scott in onore di un re Hannover, e devono la loro forma attuale a due altri inglesi.
Quello del kilt non è un caso isolato. Nel Regno Unito ogni regione ha qualche peccato sulla coscienza. Ma il capolavoro in merito a una tradizione inventata è da attribuire alla casa regnante, che conquistò il cuore dei sudditi a partire dalla seconda metà dell'Ottocento proprio grazie a una serie di cerimonie in perfetto stile retrò, che di antico avevano solo la patina esteriore.
«Tra la fine degli anni '70 e il 1914 — rileva David Canadine — l'immagine pubblica della monarchia britannica subì un fondamentale cambiamento e il suo rituale, sino ad allora un fatto quasi familiare, maldestro e privo di attrattive, divenne uno splendido e popolarissimo fatto pubblico. In una certa misura il passaggio fu favorito dal graduale allontanamento dei monarchi dalla vita politica attiva».
Anche se può apparire sorprendente, le cose stanno proprio così. In Gran Bretagna, infatti, i sovrani conquistarono il favore dei sudditi solo quando persero potere. «Diversamente dagli altri Paesi — sottolinea Cannadine —, in Inghilterra non si trattò tanto della riapertura del teatro del potere, quanto della prima assoluta della parata dell'impotenza».

### *Il trono divenne solo un simbolo*

Invece di essere occasione di dissidio e di contrasti, il trono divenne un simbolo. E la monarchia, neutrale sul piano politico — oltre che encomiabile sotto il profilo personale — venne presentata con grande successo come il punto di riferimento della stabilità in un'epoca di crisi, e la sua forza ha continuato a risiedere nel fasto di cerimoniali anacronistici.
In pratica, «finché la gente potrà vedere una mano inguantata che saluta tra le dorature della carrozza, si sentirà sempre rassicurata: va tutto bene, indipendentemente dalle condizioni reali in cui versa la nazione».
Perché dunque, si inventano le tradizioni? Perché proprio tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento? A queste domande cerca di rispondere Eric Hobsbawn, il quale ipotizza che in questo periodo fu necessario creare nuovi metodi di governo e fondare i vincoli della lealtà in Paesi industrializzati, alle prese con le grandi masse urbane.

### *Ma le «vittime» sono d'accordo*

L'ideologia ebbe, pertanto, un ruolo importante. Ma gli esperti di pubbliche relazioni poco avrebbero potuto senza la disponibilità delle loro «vittime», senza l'entusiasmo di chi era disposto a farsi persuadere.
Questo della tradizione inventata è, dunque, un labirinto a forma circolare dal quale è ormai difficile uscire, un trucco usato da esponenti politici di diversa estrazione, un bel gioco che conserva intatto il suo fascino a dispetto di regole ormai palesemente false.

■

**BIBBIA.** Una Bibbia di Gutenberg sarà venduta nell'ottobre prossimo alla «Christie's» di New York, la casa d'aste che disperse nel 1978 una delle quarantotto Bibbie esistenti dello stampatore tedesco per un miliardo e ottocentosessanta milioni di lire (record ancora oggi insuperato per un libro di stampa). L'esemplare, incompleto ma di grande freschezza e in legatura antica, fa parte della collezione di Estella Doheny, donata nel 1940 al Saint John's Seminary di Los Angeles. La dispersione dell'importante raccolta, che include quindicimila tra manoscritti miniati, prime edizioni americane e inglesi, bibbie, illustrati, letteratura infantile, manoscritti ed epistolari celebri, avverrà in otto vendite scaglionate in due anni e divise tra New York, Londra e Los Angeles.

■

**BUNUEL.** «La trama sognata» è il titolo di un libro sulla vita del regista Luis Bunuel scritto dal messicano Daniel Gonzales Duenas. Il libro non costituisce una semplice biografia di Bunuel, ma analizza la sua opera e anche l'influenza che ha avuto su altri cineasti e sugli attori che ha reso celebri.

**PRAZ** / MOSTRA

# *Inquieti curiosi*

## Così i visitatori, tra le collezioni dell'anglista

Servizio di
**Tiziana Gazzini**

*Roma: la Galleria nazionale espone 60 opere pittoriche che aprono uno squarcio su queste «stanze» segrete*

*ROMA — Le intenzioni di Stefano Susinno erano le migliori: curando, insieme con Elena Di Maio, la mostra «le stanze della memoria. Vedute di ambienti, ritratti in interni e scene di conversazione dalla collezione Praz. Dipinti e acquarelli 1776-1870» (Galleria nazionale di arte moderna, fino al 6 settembre), voleva farne un'esposizione scientifica, neutra, che non si sovrapponesse alla «casa della vita» cui i pezzi appartengono.*
*Ma non c'è niente da fare. La collezione Praz (ormai prorietà della Galleria) anche se presa in piccole dosi e decontestualizzata da Palazzo Primori — come nel caso delle sessanta opere esposte nella mostra romana — emette vibrazioni di altissima frequenza, che vengono registrate da chi si trova su analoghe lunghezze d'onda.*
*Facilissimo distinguere questi visitatori dal visitatore casuale e un po' blasfemo che si lascia andare a commenti del tipo: «Sono belle delle famiglie così: eh! la vita era tranquilla, allora. Certo, poi magari c'erano le guerre...».*
*Gli altri visitatori, i terminali riceventi delle frequenze d'onda prazziane, li vedi, invece, deambulare solitari, silenziosi e un po' frastornati tra una serie di acquerelli di interni austriaci o napoletani della prima metà dell'800 e ritratti di signore stile Impero, tra lire, liuti, spinette.*

### *Le stanze che abitava*

*Li vedi nel loro andirivieni, quasi imbarazzati dall'intrusione nelle «stanze» di Praz. Stanze che lui abitava nella fantasia, ma che finivano per essere altrettanto reali delle stanze vere e proprie. «E' come se aprissi una porta segreta nella camera dove vivo — scriveva Praz —, e mi inoltrassi per l'ala di un palazzo, quasi in una mia seconda casa dagli ombrosi lacunari che non echeggiano più di voci umane...».*
*Ma, come in un racconto fantastico di qualche autore inglese dei suoi prediletti, cercava poi di far rivivere queste stanze, andando a caccia di quadri, oggetti, dettagli capaci di far uscire dalla fantasia e dalla memoria quelle stanze, per farle entrare, molecola dopo molecola, nella casa della vita.*
*«Le stanze della memoria» è una delle mostre più difficili che si siano viste a Roma negli ultimi anni. Difficile proprio perché è così piacevole, e di lettura apparentemente facilissima. E, invece, propone uno dei più raffinati esempi di «estetica al lavoro» del nostro secolo.*
*«Le stanze della memoria» attirano, inquietano, mettono a disagio, coinvolgono perché sono le parole della più intima delle conversazioni, quella che Praz teneva tra le mura delle sue case — a Palazzo Uricci e poi a Palazzo Primoli — usando il linguaggio dell'inconscio.*
*Un inconscio fortemente estetico, che parlava con parole biedermeier o neo classiche, romantiche o secondo Impero, in una catena di libere associazioni che fanno della collezione Praz un imbarazzante testamento esistenziale.*
*Allora visitare questa mostra è un po' come assistere a una seduta psicoanalitica dal buco della serratura. A legare volti, arredi, architetture non è il fatto che essi l'appartengono a uno stesso genere, a una stessa epoca, ma il fatto che sono degli «acting-out» di un rimorso antico e profondo.*
*Sono immagini dal grande potenziale evocativo. Ognuna di esse è una storia, un racconto, un romanzo: d'altra parte è stato lo stesso Mario Praz a teorizzare, in «Mnemosyne», il libero scambio di letteratura e pittura. Diceva che nessuno lo capiva, allora, quando il libro uscì.*
*Ma come era possibile accettare un pensiero trasversale, come quello di Praz, che già negli anni '30-'40 anticipava una delle estreme frange dell'estetica contemporanea: il decostruzionismo?*
*Sì, perché il collezionismo e la saggistica praticati da Praz esaltavano il dettaglio, il frammento, la miniatura, ma come eco dell'insieme, come «aleph» che contiene il tutto.*


**«Madame de Benoist con l'arpa» di Boismarin/Lassaux. Praz collezionò molti quadri «femminili» identificando le donne con l'intellettuale pensoso, che sta ai margini.**

### *Una mostra difficile*

*Una mostra difficile, perché dietro la quinta rassicurante di scengorafie di interni nobili o borghesi si apre il varco del senso, un baratro che non può essere percorso senza qualche brivido da parte di chi ha osato togliersi la benda della certezza per uscire dalle nebbie ingannevoli dell'evidenza.*
*C'è un quadro della mostra che è quasi un filo dell'esplicito e che rischia di aprire la porta segreta di Praz. E' la «Figura femminile in piedi accanto alla finestra» dipinto da Jules-Emile Saintin nel 1870, un pittore francese di genere che ebbe qualche notorietà.*
*Qui c'è davvero tutto: la protagonista è una Madame Bovary vestita in raso nero-viola, colta mentre accosta il viso «al vetro d'una finestra (che riflette l'immagine) guardando sulla strada, come se spiasse il sopraggiungere o l'allontanarsi di qualcuno, mentre si abbottona uno dei guanti bianchi» (è la descrizione che ne fa Praz in «La casa della vita»).*
*Dietro di lei una parete occupata da quadri, fotografie, specchi, fiori, sotto i suoi piedi un tappeto orientale...*
*Questo quadro svela il segreto che Praz ha pazientemente nascosto, come una cifra nel tappeto, in tutta la sua collezione: la vita è arte e l'arte è vita, sensualità, abbandono, godimento. L'etica appartiene a un'epoca e a una vita che ancora non conoscono gli inferni e i paradisi della bellezza. La nuova etica ha un altro nome, e si chiama estetica.*

Bettino Craxi
CRESCE L'ITALIA
Prefazione di Ugo Intini
SUGARCO EDIZIONI
SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)
Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti
IN TUTTE LE LIBRERIE LA 4ª RISTAMPA

«MINIMUNDUS»

# *Miramare, ma piccino picciò...*

## A Klagenfurt anche il castello triestino ridotto «in scala»: un modello perfetto

Servizio di
**Guido Vitale**

KLAGENFURT — La fregata Novara, il glorioso vascello della marina imperialregia che nel 1864 trasportò l'arciduca Massimiliano in Messico e tre anni più tardi ne riportò le spoglie in patria, è tornata nelle acque di fronte al castello di Miramare. Ma non è sola. A tenerle compagnia si affiancano ora il piroscafo olandese Niew Amsterdam, un magnifico rimorchiatore, e il Sao Gabriel, la nave ammiraglia di Vasco de Gama.
Il castello bianco continua a specchiarsi nell'acqua, in perfetto silenzio. Nessun'ombra filtra attraverso le finestre, nessuna mano agita fazzoletti. Appare quello di sempre, certo, ma dotato di una curiosa caratteristica: è grande venticinque volte meno del normale.
Siamo a 240 chilometri da Miramare, sullo specchio d'acqua del Minimundus, a Klagenfurt, vicino alle rive del lago carinziano di Worth. E non c'è bisogno di andar lontano per vedere la basilica di San Marco con il relativo campanile di Venezia, l'Arc de Triomphe di Parigi, la torre di Pisa, l'Opera di Sydney o il Palazzo di vetro delle Nazioni Unite.
Il mondo, o almeno la parte più nota di esso, si trova lì, disteso ai nostri piedi, una volta tanto: per la gioia dei bambini, ma forse ancor più per quella degli adulti.
Giunto alla sua ventinovesima stagione, il Minimundus si prepara in questi giorni a una grande festa: l'inaugurazione di quattro nuovi modelli, che si andranno ad aggiungere agli altri 150 già esposti.
Il «piccolo mondo» si arricchirà di un municipio di Duderstadt, il più antico della Repubblica federale tedesca, della pagoda cinese di Ying-xian, antica di novecento anni, di un londinese Big Ben e del già citato castello triestino (a giudicare dalle reazioni dei primi fortunati che l'hanno potuto osservare, sarà la grande attrazione del momento).
Le piccole costruzioni del Minimundus, affidate alle mani esperte dei modellisti del centro di Klagenfurt, come pure a quelle dei costruttori dell'Istituto tecnico superiore e delle officine delle Ferrovie federali austriache, sono una cosa più seria di quanto si potrebbe pensare: a tutt'oggi oltre dieci milioni di visitatori hanno calcato le vie del mondo in miniatura e il modellino del castello di Miramare (che riproduce fin nei minimi particolari il castello vero, nella costruzione dell'edificio e nella zona circostante, compreso il porticciolo e la sfinge) rischia di avere più visitatori dell'originale.
Dalla ricostruzione dello storico castello, infatti, al Minimundus ci si attende molto: un richiamo irresistibile per gli austriaci, che a Trieste, si sa, hanno lasciato un pezzetto di cuore, ma pure un invito ai visitatori italiani, oggi più che mai a portata di mano grazie all'autostrada.
A salutare l'installazione del castello di Miramare, nel corso di un'inaugurazione ufficiale che non vuole smentire la cerimoniosità carinziana, sarà (il 24 giugno), uno degli uomini politici più in vista del Paese, il presidente del Land Carinzia, Leopold Wagner, accompagnato dal sindaco di Klagenfurt, Guggenberger.
Il capoluogo della regione meridionale austriaca, che va assai fiero del suo universo in miniatura, aggiunge così un altro fiore al suo giardino, già tanto ricco di attrattive. Val la pena di ricordare, per esempio, che proprio in questi giorni ha preso l'avvio un servizio di navigazione diretta fra il centro città e la grande zona di svago del Worthersee, dove si inscrive anche il Minimundus (il parco del lago, fra l'altro, può contare su zone verdi, ambienti naturali popolati da animali, un prestigioso planetarium, associazioni di navigazione, spiagge attrezzate, passeggiate e piste ciclabili).
La Lorelei, una vecchia imbarcazione rimessa a nuovo fra l'entusiasmo della cittadinanza, percorre lentamente il canale del Lend, che giunge proprio ai margini del Ring cittadino, attorno al centro e alla celebre fontana del drago.
Anche questo è «un sentiero per il lago», una via che forse non entrerà nella storia della letteratura come quelle esplorate dalla scrittrice Ingeborg Bachmann (di cui Klagenfurt va saggiamente fiera, al punto di averle dedicato l'omonimo, prestigioso premio letterario), ma pur sempre simile a quello percorso da Gustav Mahler e Alban Berg, che alle brezze del Worthersee venivano a ispirarsi per comporre. Memorie, citazioni, certo, ma l'Austria non è essenzialmente un forziere di ricordi?
Lo stesso Minimundus non è altro che una raccolta di citazioni. Il castello di Miramare, ora che lo si può ammirare nel piccolo specchio d'acqua appositamente dedicatogli, così rimpicciolito da sembrare uscito da una boccia di cristallo, ma così particolareggiato da farci sentire quasi dei Gulliver di fronte a una casa vera, è una citazione anch'esso.
Poi lo sguardo spazia più in là, per percorrere cinque continenti a passi da gatto con gli stivali, e per cercare — non osservati! — di scrutare fra le finestre, i giardini, le terrazze, improbabili microscopici abitanti di questo universo. E se al termine della passeggiata sentirete il desiderio di sedervi sulla bella, verdissima aiola centrale, non azzardatevi: quello è un modello, venticinque volte più piccolo dell'originale, di un tipico bosco carinziano.


**Alla costruzione dei modellini di palazzi (qui: il castello di Miramare) lavorano esperti costruttori. Finora più di dieci milioni di visitatori hanno percorso il «Minimundus». Il 24 giugno verranno inaugurate nuove installazioni, tra cui il castello triestino. (Foto Genser)**

■

**COMPUTER.** Il padre gesuita Roberto Busa, di 73 anni, uno studioso che ha analizzato gli scritti di San Tommaso D'Aquino con l'aiuto del computer, è il vincitore del Premio «L'informatica per l'uomo».

MOSTRA

# Grado e l'incisione: «nuova» triennale

**UDINE — Torna al Palazzo regionale dei congressi di Grado un importante appuntamento culturale che vedrà presenti dall'11 luglio ben 87 artisti provenienti da ventidue nazioni. La Triennale europea dell'incisione, giunta alla terza edizione (e riservata esclusivamente a stampe eseguite con tecniche calcografiche: acquaforte, acquatinta, vernice molle, puntasecca e maniera nera) propone quest'anno diverse innovazioni.**
**Ad esempio, la partecipazione attiva dei «commissari», che hanno realizzato delle note introduttive riguardanti la biografia e l'opera di ciascun artista partecipante. Le schede saranno presenti nel catalogo di 220 pagine circa che, realizzato in italiano e inglese, sarà a disposizione di quanti visiteranno la Triennale.**
**Accanto all'esposizione, sarà allestita inoltre una sezione didattica sull'incisione, all'interno della quale funzionerà un audiovisivo che illustrerà le diverse tecniche calcografiche con esempi pratici. Vista la grande affluenza di turisti stranieri che frequentano Grado nella stagione estiva.**
**L'ultima novità di questa Triennale è rappresentata dal fatto che la rassegna è stata organizzata da un museo, il Museo provinciale di Gorizia, e che alla selezione degli artisti hanno collaborato numerosi e importanti musei stranieri. Basti pensare che la Commissione internazionale per gli inviti è tra gli altri composta da Tuula Arkio, direttore del Museo d'arte moderna di Helsinki; da Riszard Otreba, segretario generale della Biennale della Grafica di Cracovia, e da Jeremy Lewison, conservatore del Dipartimento stampe della Tate Gallery di Londra.**
**La terza Triennale dell'incisione è stata presentata ieri mattina a Udine in una conferenza stampa tenutasi a palazzo Kechler. Maria Masau Dan, direttore dei Musei provinciali di Gorizia, ha così ricordato che la rassegna prevede la partecipazione di quattro artisti per ogni nazione europea, due dei quali devono essere di età inferiore ai 35 anni. Ogni autore si presenta con tre opere eseguite nei due anni precedenti.**
**La Triennale prevede anche l'assegnazione del «Premio isola Sentinella», riservato appunto agli artisti di età inferiore ai 35 anni, che consiste in un soggiorno di quindici giorni, completamente a spese dell'organizzazione, in un «casone», la tipica abitazione della laguna.**
**Il premio sarà assegnato da una giuria internazionale presieduta da Giulio Carlo Argan e composta da cinque critici di fama internazionale. Nel corso della presentazione della terza edizione, Marino De Grassi, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Triennale, che affianca il presidente, on. Francesco De Carli, ha voluto sottolineare come, fino a ora, la manifestazione sia stata scarsamente considerata, in termini operativi, dagli amministratori.**
**«Ciononostante — ha affermato — siamo riusciti a organizzare una rassegna che batterà decisamente le edizioni passate». Ma gli organizzatori guardano già al futuro. Pensano infatti di organizzare, tra una Triennale e l'altra, delle mostre monografiche sull'incisione.**
**[Roberta Missio]**

**PRAZ** / PERSONAGGIO

# Avaro? Ma no!

## Ne parla l'«allieva», Bianca Maria Pisapia

*Tante dicerie sul suo conto: in realtà era un uomo che amava la trasgressione (e le donne intelligenti)*

ROMA — All'ombra di Mario Praz (1896-1982) si è formata un'intera generazione di anglisti. Per alcuni di essi, però, Praz è stato qualcosa di più di un modello intellettuale. E' il caso di Bianca Maria Pisapia, ordinario di letteratura americana all'Università di Roma, che quando ne parla lo chiama ancora il «vecchio maestro».

Un modo di dire che racchiude tutto l'affetto e la venerazione che l'hanno legata a lui per più di vent'anni: dal 1959, quando era sua assistente alla cattedra di inglese, fino agli ultimi giorni, in cui fu tra le persone a lui più vicine.

Adesso che la mostra della Galleria nazionale d'arte moderna su «Le stanze della memoria» offre il pretesto per riaprire il discorso su Mario Praz — uomo pubblico e privato — Pisapia parla volentieri del «vecchio maestro»: «Un uomo straordinario — dice —, sul quale sono nate e ancora circolano tante leggende».

«A un certo punto — afferma — circolava anche la voce che fosse omosessuale, e questo solo perché lui non aveva problemi a trattare anche con gli omosessuali, in un periodo in cui, invece, si badava molto a queste cose. E' che Praz ebbe sempre una particolare disposizione e una naturale comprensione per le trasgressioni. E questo valeva sia sul piano intellettuale sia su quello esistenziale.

«A patto, però, che le trasgressioni restassero tali e non si trasformassero in una nuova regola. Aveva una forte debolezza per il diabolico, l'irregolare, il bizzarro, ma restava un signore vittoriano».

— Un bizzarro signore vittoriano, ma sempre un po' conservatore?

«Anche su questo ci sono molti equivoci. Per esempio, il rapporto che aveva con le donne non aveva nulla di tradizionale, di conservatore. Le donne lo interessavano solo se erano intelligenti, colte, emancipate, particolari. Certo, anche la donna passiva aveva un posto nella sua vita: nei romantici quadri ottocenteschi di cui amava circondarsi.

«Quelle donne immobili che guardano fuori della finestra una vita di cui sono silenziose osservatrici, erano per lui, così mi diceva, la rappresentazione della figura dell'intellettuale con cui egli stesso si identificava, l'intellettuale pensoso che si colloca ai margini, ma non attore della vita attiva».

— E la sua avarizia? Anche questa è una leggenda?

«Una leggenda. Il rapporto che aveva con il denaro era particolare, è vero. Era capace di andare in giro con camicie dal collo consumato, con i pantaloni sformati o con una vecchissima borsa, perché erano cose che non lo interessavano.

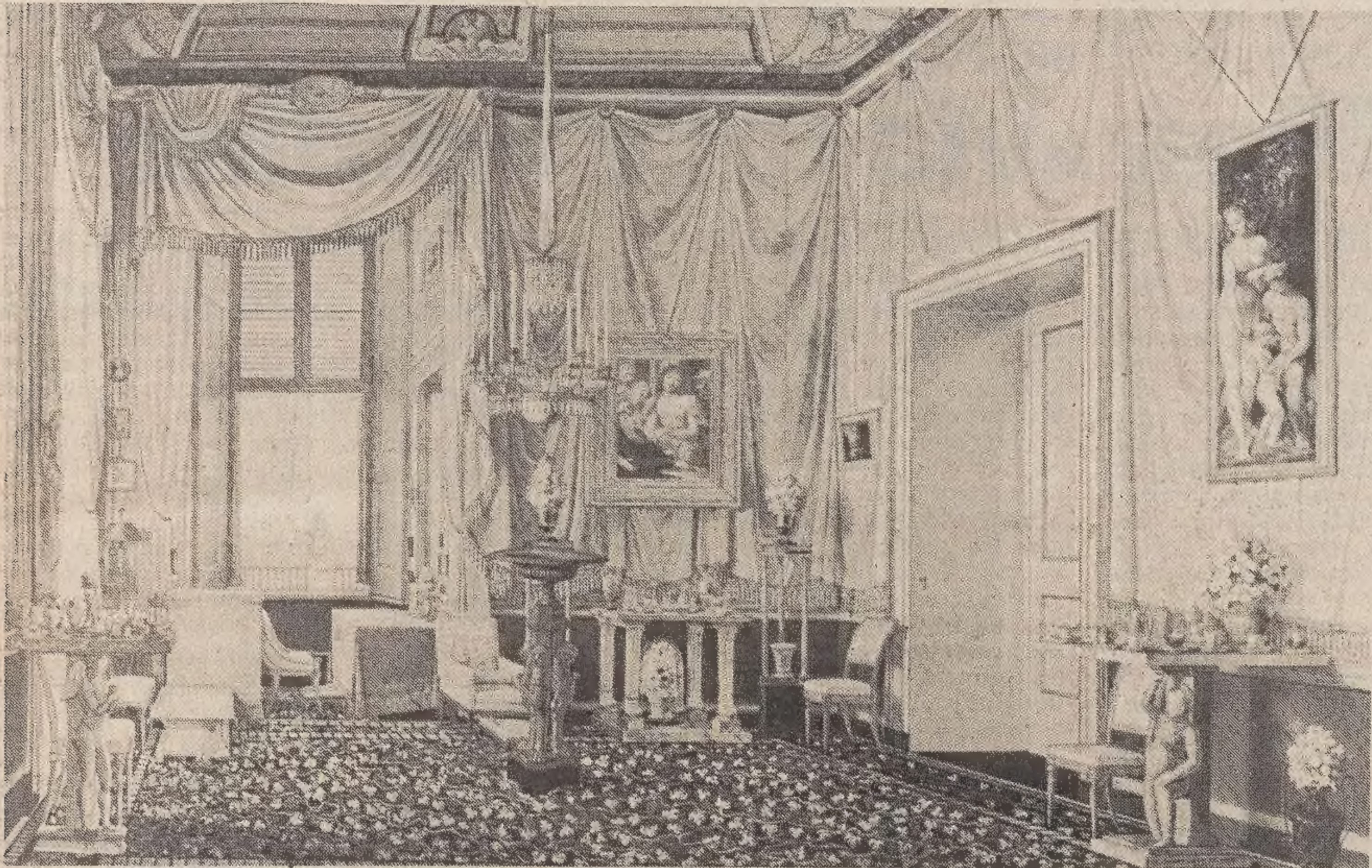
«Ma davanti a un mobile, a un acquerello, a un antico oggetto d'arte non faceva mai questione di prezzo. E pagava qeuello che gli antiquari chiedevano: aveva troppo rispetto per la bellezza e per l'arte».

— Come avvenivano i suoi acquisti?

«Lui ne parlava come fossero delle storie d'amore. Mi ricordo la trepidazione con cui raccontava il primo incontro nella vetrina di qualche antiquario, i giochi della seduzione, le sue resistenze. Ma poi puntualmente cedeva alla tentazione. E confessava con un misto di pudore e piacere, con la sua indimenticabile risatina: «Sai quanto mi è costato?».

— Insomma, un uomo e un intellettuale tutto da scoprire?

«Sì, c'è ancora tantissimo da fare. La mostra è solo un primo passo. Prima di tutto occorre che la collezione Praz resti a Palazzo Primoli». [t. g.]



**«Interno della reggia di Napoli al tempo di Murat», di Elie Honoré Montagny, uno dei sessanta quadri della collezione Praz, in mostra a Roma: una mostra «difficile», che va interpretata e capita (le foto sono della Soprintendenza speciale alla galleria d'arte moderna di Roma). Praz amava girare per antiquari e alla fine acquistava. «Sa quanto m'è costato...?» diceva poi.**

FUMETTI

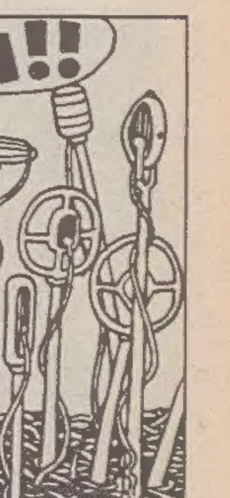
# Torna, «Vittorioso»

## Una voce: presto si rifarà il giornalino «tutto italiano»



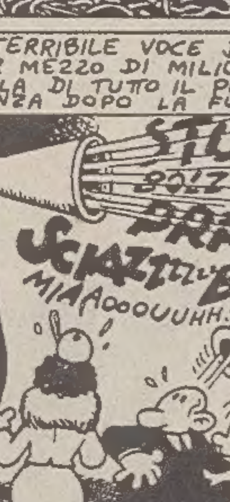
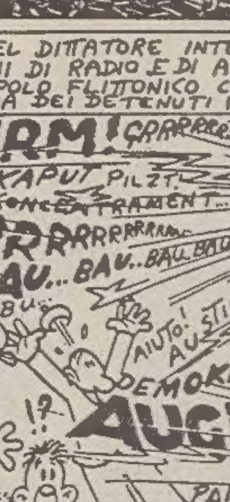










**Uscito per la prima volta nel gennaio del 1937, «Il Vittorioso» ha fatto da chioccia a parecchi giovani disegnatori italiani. Sulle pagine del giornalino a fumetti, dichiaratamente filo/cattolico, si sono affermati Franco Caprioli, con le avventure africane e nei Mari del Sud dei due ragazzi Gino e Piero; Franco Chiletto, rielaboratore di storie dell'antica Roma su testi di Gian Luigi Bonelli; Benito Jacovitti, diventato famosissimo con personaggi strampalati e esilaranti come Pippo e il Dittatore, qui riprodotto in una striscia del 1945.**

Servizio di
**Piero Zanotto**

A Schio, la cittadina della provincia di Vicenza in cui nacque quel don Francesco Regretti che cinquant'anni fa, inseguendo un'idea rivelatasi subito vincente, ideò e diresse per un lungo intervallo il periodico cattolico per ragazzi «Il Vittorioso», la notizia della possibile rinascita del famoso giornalino «tutto italiano», caro a legioni di ex ragazzi, ha fatto scalpore. La stampa locale se ne è subito impadronita facendola rimbalzare su quella specializzata degli amatori del fumetto.

Un insegnante di disegno scledense, Silvano Facci, insieme al concittadino Romolo Petrobelli come lui «fanatico» dell'ebdomadario che contribuì non poco in giorni di imperante (e giustamente, data l'alta professionalità del prodotto) «cartooning» d'autore statunitense, a creare e a formare quella che venne definita la «scuola italiana del fumetto», si è reso promotore di quest'operazione di revival nostalgico la quale, tuttavia, dovrà tenere conto dei tempi mutati, delle nuove mode grafiche, in giorni comunque in cui la cosiddetta «narrativa grafica» sembra ritornare ai saldi moduli dell'Avventura sia pure filtrata da moderna consapevolezza.

Non si tratta, quindi, di una ristampa anastatica del vecchio «Vitt»; anche se, visto la perfezione con cui altri giornalini ricompaiono esattamente com'erano nei chioschi di rivendita nell'anteguerra, la cosa sarebbe più che auspicabile. Bensì di un settimanale di oggi, ancorché nello spirito di allora. Ch'era di sano impegno morale (al di là di scivolamenti nel moralismo), per cui i generi ormai collaudati nei grandi coloratissimi fogli confratelli per ragazzi del periodo (da «L'Avventuroso» all'«Intrepido», da «Topolino» a «L'Audace», tanto per citare quelli a più alta tiratura), quali la fantascienza, l'esotico, la prima America, il poliziesco, il fantastico/fiabesco, il surreale/umoristico, affidati a autori italiani erano filtrati secondo finalità positive di impegno cristiano.

«Il Vittorioso», comparso col primo numero nel gennaio 1937, è pur vero che potè subito affidarsi per la diffusione anche alla capillare rete delle parrocchie, sostenuta da una ferrea organizzazione com'era quella dell'Azione giovanile cattolica. Tuttavia sarebbe presto scaduto se non avesse avuto al suo interno una intrinseca validità, estetica e di contenuti, rassicurante per genitori e educatori. Quando il fumetto viveva ancora tra radicati pregiudizi.

E' su quelle pagine che si potè sviluppare e affermare il talento di un Franco Caprioli, disegnatore dell'esotico. L'Africa, con i due ragazzi Gino e Piero, prima di portarsi nelle isole dei Mari del Sud. Quindi Franco Chiletto, che sui testi di Gian Luigi Bonelli rese allettante (con Andus legionario romano contro i Galli) la conoscenza di brani di storia romana.

In quelle pagine, appena sedicenne, esordì Benito Jacovitti con le casarecce storielle dei tre «P»: Pippo Palla e Pertica. Dapprima contro gli Inglesi (l'Italia allora stava da un'altra parte), poi come Charlot contro Hitler.

Stiamo parlando del primissimo periodo. Di prima che Jac desse vita alla miriade di personaggi che affollarono sempre più le sue «tavole»: di quando Sebastiano Craveri animava come pupazzi di pannolenci il proprio bestiario (col cane Bull e Giraffone) quella «Zoolandia» che pareva mutuata da una schietta tradizione inglese tuttavia di spirito strapaesano tutto nostro. Impegnata in clamorosi, anche, giri ciclistici.

Il giornaletto venne accusato, in anni vicini, di acquiescenza alla politica allora imperante, dall'adesione alla guerra civile di Spagna coi franchisti ad altre bagatelle belliche. Col personaggio di Romano il legionario, soprattutto, disegnato con efficacissimo realismo per ciò che concerneva aerei e mezzi corazzati da Cesare Avai in arte Caesar. Ma su tutto dominava uno spirito d'avventura che evidenziava la positività cristallina (altruismo, spirito di sacrificio, integrità morale) del protagonista. Così diverso, dunque, dai confratelli... «laici».

Visse, «Il Vittorioso», fino al 1967. Per tre decenni. Anch'esso si trovò intrappolato da quella crisi di identità che avrebbe travolto tutti gli ebdomadari per ragazzi di grande formato e con storie a puntate settimanali. Quando ormai si stava imponendo sull'altare dell'insofferenza per i ritmi «lunghi» il consumo televisivo su scansioni rapide e di stretta durata.

E' proprio in luce del «video», concorrente spietato, che dovranno vedersela coloro che pensano alla rinascita del «Vittorioso». Che dovrà ovviamente ridiventare non una testata per minoranze dal gusto raffinato ma un solido e valido punto di riferimento

■

**ROSSELLINI.** Nel decimo anniversario della scomparsa di Roberto Rossellini (3 giugno 1977) l'editore Gremese pubblica il libro «I film di Roberto Rossellini» (lire 35.000, pagg. 152) di Stefano Masi ed Enrico Lancia. Il libro, che fa parte della collana «Effetto cinema», analizza in modo dettagliato ed esauriente e con un ricco materiale iconografico la filmografia di uno dei padri del Neorealismo e del cinema italiano del dopoguerra che ha ispirato e influenzato la cinematografia mondiale. Da «Roma città aperta» a «Germania anno zero» sino alle opere della tarda maturità, il volume evidenzia l'importanza di un autore inquieto e geniale capace di sofferti rinnovamenti e in grado di fornire in ognuna delle fasi della sua carriera (neorealistica, psicologica, didattica) una grande lezione di cinema

MUSICA

# Stasera con Bowie

## Parte oggi da Firenze la sua tournée italiana

Servizio di
**Carlo Muscatello**

*Ruggisce e stupisce. E non dorme sugli allori*

Giugno del 1964: Beatles e Rolling Stones. Un ragazzo di 17 anni è al suo esordio discografico. Si chiama David Robert Jones, suona il sassofono («Lo comprai dopo aver letto "Sulla strada" di Jack Kerouac — dirà più tardi —. Volevo diventare come Sal Paradise e Dean Moriarty, i protagonisti del libro...»).

Il 45 giri s'intitola «Liza Jane», è firmato da David Jones and the King Bees: niente di particolare. Voce incerta, stile preso a prestito da Mick Jagger, amore per il rhytm'n'blues. Ma è l'inizio della storia.

Giugno del 1987: David Bowie arriva per la prima volta in tournée in Italia (stasera a Firenze, domani a Milano, il 15 e il 16 a Roma). Sono passati ventitrè anni da quell'esordio, e il ragazzino di «Liza Jane» (perché naturalmente sempre di lui si tratta) è oggi un uomo di quarant'anni, che ha attraversato, condizionandole fortemente, tutte le stagioni della musica pop inglese e internazionale.

Nato a Londra l'8 gennaio del '47, trascorre l'infanzia fra i bassifondi di Brixton e le belle campagne inglesi circostanti. Frequenta il liceo tecnico di Bromley, dove in una lite con un compagno di scuola rischia di perdere la vista: un pugno gli paralizza la pupilla sinistra, originando quello sguardo particolarissimo e forse inquietante (un occhio azzurro e uno grigio) che tanta parte ha nel suo essere «speciale».

A 12 anni comincia a suonare il sassofono, a 17 fa il suo timido esordio nel mondo discografico, e solo nel 1969, a 22 anni, azzecca il primo grande successo: «Space oddity», un astronauta perso nello spazio, canzone della quale esiste anche una versione in lingua italiana, «Ragazzo solo ragazza sola», con testo scritto da Mogol.

Bowie diventa il portabandiera del rock decadente, dell'ambiguità, del travestitismo, della bisessualità, anticipando temi e ispirando correnti musicali che poi avrebbero caratterizzato l'intero decennio dei Settanta. Canta l'angoscia del vivere e l'ambiguità della condizione umana, che in lui sfociano nella tensione verso nuovi mondi (ecco la predilezione per le tematiche extraterrestri).

Nel 1976 esce il film di Nicholas Roeg, «L'uomo che cadde sulla terra», nel quale la rockstar si rivela attore versatile e abilissimo. Da quel momento musica e cinema sono per Bowie due binari che corrono paralleli, l'uno importante quanto l'altro.

Se la sua discografia comprende capitoli come «The man who sold world», «Ziggy Stardust», «Diamond dogs», «Heroes», «Scary monsters», «Let's dance» (giusto per citare i lavori più noti), anche il curriculum cinematografico è ormai fitto: «Gigolò» di David Hemmings, «Miriam si sveglia a mezzanotte» con Catherine Deneuve, «Merry Christmas Mister Lawrence» (in Italia «Furyo») di Oshima, fino al recente «Absolute beginners» di Julian Temple.

Nel nuovo spettacolo che arriva questa sera in Italia, David Bowie ripercorre i momenti più importanti della sua carriera, comunque ancora ben lungi dall'essere conclusa. Non canta le grandi canzoni del passato, ma attraverso la scenografia, le coreografie, i simboli, in definitiva attraverso la teatralità, mette in scena la propria storia, umana e artistica.

Sul palco c'è con lui il chitarrista Peter Frampton, reduce da alcune stagioni anonime dopo i notevoli successi passati. «Eravamo compagni di scuola — ha spiegato Bowie — e suo padre fu mio maestro. Poi l'ho sentito suonare in America, e ho scoperto che è un grande musicista. Per quanto l'ho voluto con me. Ecco tutto...».

In questo camaleonte del rock, in questo «duca bianco», c'è in fatti anche un'incredibile capacità di recuperare e rilanciare artisti ormai avviati sul viale del tramonto. Basti pensare a quanto è successo con Iggy Pop e Lou Reed, che proprio dopo l'incontro e la collaborazione con il nostro sono riusciti anni fa a ritornare in sella.

Intanto, in questo 1987 dei suoi quarant'anni, David Robert Jones dimostra di essere ancora in grado di dettar legge nel mondo del rock'n'roll. La raggiunta maturità non lo induce al rilassamento, all'autocompiacimento e al classico (e meritato) riposo sugli allori. Continua a ruggire e a stupire. Continua soprattutto ad affascinare. Lo ha fatto nel recente album «Never let me down», energico e vitale

MUSICA

# Un ipnotico Prince

## Compleanno «live» a Milano per l'artista

MILANO — Un compleanno come questo Prince non lo scorderà tanto presto. L'altra sera, al Palatrussardi di Milano, c'erano migliaia di persone a augurargli «happy birthday» per i suoi ventotto anni. E lui, il principe nero, ha ringraziato i fan sfoderando i pezzi migliori della sua musica ipnotica. Facendo cantare e ballare chi stava in platea.

Un debutto italiano, questo di Prince, che ha superato le aspettative dei più ottimisti. L'ultima meraviglia del sound nero, si sa, non potrà mai rivaleggiare in popolarità con Bono degli U2, o con il «boss» Bruce Springsteen. Lui ha costruito il suo successo pezzo per pezzo. Sfidando chi lo sta a guardare e ad ascoltare con atteggiamenti provocatori, con riferimenti più che espliciti al sesso proibito.

Anche al Palatrussardi Prince ha seguito la stessa direzione di marcia. Sul palcoscenico si è cambiato spesso d'abito, passando da un pastrano nero di pelle a un elegantissimo abito bianco con cappellaccio in testa. Il tutto condito da ancheggiamenti, falsetti ammiccanti, languidi rantoli.

Prince ha attaccato subito con «Sign of the times», l'ultimo gioiellino contenuto nel disco doppio che ha sfornato di recente. E poi via via ha ripercorso le stazioni più importanti della sua carriera musicale: da «Boys and girls» a «Hot thing», da «Let's go crazy» alla famosissima «Purple rain».

Al suo fianco la stupenda Sheila E., l'ultima puledra della scuderia di Prince. Una cantante che suona molto bene la batteria, e trasuda erotismo da tutti i pori della pelle.



**Meglio di così non poteva andare. Il debutto italiano di Prince in concerto ha confermato che il musicista di «Sigh of the times» sta attraversando un momento magico.**

CINEMA

# Coronati di nastro?

## I candidati al prestigioso premio di Taormina

*Pupi Avati, Scola e Rosi i registi favoriti*

*ROMA — Pupi Avati (per il film «Regalo di Natale»), Francesco Rosi («Cronaca di una morte annunciata») ed Ettore Scola («La famiglia»), in ordine alfabetico, si contendono quest'anno il Nastro d'argento destinato al regista del miglior film italiano, che verrà consegnato a Taormina la sera del 25 luglio, a conclusione del Festival cinematografico.*

*I film dei tre registi sono risultati, tra l'altro, i più votati dai soci del sindacato nazionale giornalisti cinematografici, che da più di quarant'anni assegnano questi ambiti riconoscimenti.*

*Per la prima volta, al termine dello spoglio del primo referendum che determina le terne finaliste c'è già un sicuro vincitore: è lo scenografo Dante Ferretti («Il nome della rosa») che ha raccolto un elevatissimo numero di voti, tanto da impedire ai suoi colleghi di raggiungere il quorum indispensabile per l'ammissione alla seconda e decisiva votazione.*

*Sono rimasti dunque in gara per i Nastri d'argento '87 per il premio «regista del miglior film»: Pupi Avati, Francesco Rosi ed Ettore Scola; miglior regista esordiente: Magliulo - De Lillo («La casa in bilico»), Giuseppe Tornatore («Il camorrista») e Giorgio Treves («La cosa del diavolo»); miglior produttore: Franco Committeri («La famiglia»), Franco Cristaldi («Il nome della rosa») e Raiuno per il complesso della produzione.*

*Miglior soggetto originale: «L'inchiesta» di Suso Cecchi D'Amico ed Ennio Flaiano, «I love you» di Marco Ferreri ed Enrico Oldoini e «Storia d'amore» di Francesco Maselli;*

*Migliore sceneggiatura: «La famiglia» di Maccari, Scarpelli e Scola, «L'inchiesta» di Damiani e Bonicelli e «Regalo di Natale» di Pupi Avati.*

*Sono in ballottaggio tra gli attori per il premio destinato alla migliore protagonista: Ida Di Benedetto («Regina»), Valeria Golino («Storia d'amore») e Stefania Sandrelli («La famiglia»—. Come miglior protagonista: Roberto Benigni («Daunbailò»), Walter Chiari («Romance») e Vittorio Gassman («La famiglia»).*

*Migliore attrice non protagonista: Valentina Cortese («Via Montenapoleone»), Ottavia Piccolo («La famiglia») e Lina Sastri («L'inchiesta»). Miglior attore non protagonista: Diego Abatantuono («Regalo di Natale»), Massimo Dapporto («La famiglia») e Massimo Troisi (Hotel Colonial»).*

*Per la musica sono rimasti in corsa per il «nastro '87»: Giovanni Nuti (Stregati»), Riz Ortolani («L'inchiesta») e Armando Trovajoli («La famiglia»). Migliore fotografia: Tonino Delli Colli («Il nome della rosa») e Pasqualino De Santis («Cronaca di una morte annunciata»). Migliore costumista: Anna Anni e Maurizio Millenotti («Otello»), Giulia Mafai («L'inchiesta») e Gabriella Pescucci («Il nome della rosa»).*

*Woody Allen («Hannah e le sue sorelle»), e Bertrand Tavernier («Round midnight») si contendono quest'anno il nastro per il regista del miglior film straniero, mentre tra gli attori sono rimasti in lizza: Fanny Ardant («La famiglia») e Liv Ullman («Mosca addio»), Sean Connery («Il nome della rosa»), Robert De Niro («The mission») e Dexter Gordon («Round midnight»).*

PREMIO

### Rismondo traduttore

**VIENNA — Il Premio dello Stato austriaco per i traduttori di opere letterarie è stato assegnato a un triestino. Il vincitore si chiama Piero Rismondo. Negli ultimi anni ha fatto conoscere ai lettori austriaci alcuni tra i più importanti scrittori italiani come Italo Svevo, Luigi Pirandello e Carlo Goldoni. Il premio ammonta a 70 mila scellini, pari a quasi sette milioni di lire.**

■

**PITTORE.** E' finita a spinte e gomitate alla Royal Academy di Londra tra decine di giornalisti e fotografi decisi a conquistare un posto in prima fila davanti a un minuscolo acquerello firmato «C.87». L'anteprima per la stampa della rassegna estiva della Royal Academy dedicata ai più promettenti pittori britannici è stata dominata infatti dal quadro inviato dal Principe Carlo.

VENEZIA / APPELLO DI LUCCHINI

# Un nuovo piano Marshall

## Il presidente della Confindustria sollecita una rinnovata solidarietà tra i Paesi occidentali



L'annuncio della Casa Bianca secondo cui Reagan ha deciso di abolire parte delle sanzioni tariffarie imposte sui prodotti elettronici importati dal Giappone, ha suscitato un'ondata di ottimismo riguardo al raggiungimento di possibili nuovi accordi al vertice di Venezia sulla stabilizzazione dei mercati tariffari. A New York il dollaro ha recuperato parte del terreno perso in apertura di seduta. Nella foto, il premier giapponese Nakasone al suo arrivo a Venezia, alla guida della delegazione nipponica, per partecipare al vertice. (Telefoto Ap)

MILANO — Un nuovo piano Marshall all'altezza dei problemi e delle aspettative degli anni 2000 è — secondo il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini — lo strumento ideale per la realizzazione di un moderno quadro di relazioni economiche mondiali che trova la sua cornice nei rapporti politici, negli equilibri militari e in una rinnovata solidarietà occidentale.

Parlando a Milano ai soci della Camera di commercio italo-americana, ma con lo scopo evidente di avere tra i suoi interlocutori anche i protagonisti del vertice dei «Sette» che si è aperto ieri a Venezia, il leader degli imprenditori privati italiani ha messo in guardia i governi dei Paesi più industrializzati dalle numerose insidie che sono all'origine della attuale instabilità monetaria e commerciale.

Citando l'economista italo-americano Franco Modigliani, il presidente della Confindustria ha sottolineato come «il cammino dell'Occidente ha delle opportunità di crescita e di sviluppo impensate ma questo cammino è pieno di trappole che possono rendere il sentiero pericoloso e azzoppare il viaggiatore».

Sono cinque — secondo il presidente Lucchini — le «trappole» che vanno accuratamente evitate e rimosse.

«La prima trappola — ha detto Lucchini — è quella relativa al differenziale che separa lo stato dei conti pubblici degli Stati Uniti da un lato e quelli del Giappone e della Germania federale dall'altro.

«Il surplus nipponico ed europeo è pari alla voragine del bilancio federale — ha aggiunto — e questo fatto spinge (in assenza di una politica concertata) gli Usa a manovrare il cambio e a proteggere i propri mercati con una serie di spinte di barriere che aggravano ancor di più le tensioni e le incomprensioni del mondo industrializzato».

La seconda trappola, per Lucchini, risiede nella politica di difesa, di fronte a una situazione di disgelo e di apertura alla trattativa di pace del nuovo gruppo dirivente sovietico.

«Mi pare che senza creare troppe illusioni e senza accreditare più del dovuto il reale processo di trasparenza e di riforma di Gorbacev — ha spiegato l'imprenditore bresciano — esistano di fatto le ragioni per ridisegnare i confini e i profili della solidarietà occidentale, che vuol dire soprattutto nuovi compiti e nuove responsabilità».

«Io non sono un tecnico della difesa — ha aggiunto — ma mi pare di poter dire che man mano avanza o la moratoria missilistica o una politica concertata di disarmo, cresce l'esigenza di linee di difesa comune (ed europea soprattutto) basta su armamenti più tradizionali, il che significa che ogni Paese europeo deve assumersi nuovi obblighi anche di tipo economico».

La terza trappola consiste nel degrado dei conti economici dei Paesi in via di sviluppo e di quelli comunque maggiormente indebitati.

«Anche in questo caso — sostiene Lucchini — è una pura illusione pensare di rovesciare sulle spalle del bilancio americano e dei suoi attori economici la politica verso il Terzo Mondo».

«Mi pare invece — ha precisato — che l'Europa e il Giappone debbano aumentare l'impegno concreto al fine di utilizzare una parte delle proprie risorse al rilancio e al risanamento delle economie in via di sviluppo».

«La quarta trappola — ha detto Lucchini — è quella del ritardo con il quale emerge una politica fiscale diversa sia negli Stati Uniti che nel Giappone e nella Germania federale.

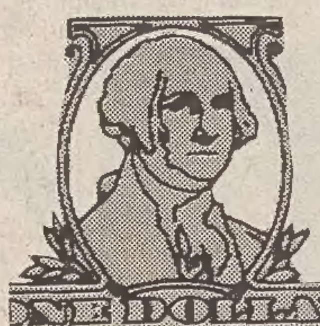
«Come Confindustria d'altronde — ha precisato — abbiamo indicato, a Montreal, ai nostri partners l'assoluta urgenza di una politica fiscale che facesse leva su una riduzione dei consumi negli Stati Uniti e su una accelerazione degli stessi nei Paesi in surplus».

«Ciò, soprattutto nel Giappone — ha proseguito Lucchini — dove si rende necessaria una politica economica in grado di elevare gli standard di vita e di consumo di quelle popolazioni ai livelli europei e americani».

L'ultima delle trappole indicate dal leader della Confindustria, infine, è quella rappresentata dalla situazione internazionale del terrorismo politico ed economico, situazione che attende l'intera Europa proprio per la vicinanza del focolaio più dirompente che è quello medio orientale e del Golfo Persico».

CAMBI

### Dollaro debole




**ROMA — Altalena del dollaro sui mercati internazionali in relazione al vertice di Venezia. A deprimerlo c'è stata inizialmente una diffusa sfiducia sull'incontro fra i Paesi ad economia forte. A farlo rinvenire in serata ha contribuito la decisione di Reagan — accolta favorevolmente da Tokio — di togliere parte delle barriere commerciali ai prodotti elettronici del Sol levante.**

**L'altra notte il dollaro aveva chiuso in ribasso a Tokio, perdendo terreno in particolare sul marco. Aveva aperto a 143,85 yen per chiudere a 143,25 contro i 143,60 della chiusura di venerdì. A New York aveva chiuso la settimana a 143,95.**

**Il dollaro è stato quotato ufficialmente in Italia 1303,075 lire, quasi dieci lire in meno delle 1312,75 di venerdì. Le primissime quotazioni l'avevano visto a 1311, per poi slittare e restare parcheggiato sulle 1307 per gran parte della mattinata fin dopo mezzogiorno quando è subentrato un improvviso cedimento sui valori più bassi.**

**A Londra il dollaro ha chiuso al di sotto delle quotazioni di venerdì, ma su livelli lievemente superiori ai minimi della giornata. Il mercato è apparso poco attivo di riflesso alla chiusura della maggior parte delle piazze europee per festività.**

**La valuta Usa è stata quotata a 1306/1307 lire, invariata dall'apertura, contro i 1311/1313 di venerdì e a 1,8045/55 marchi contro 1,8030/40 e 1,8115/30.**

MUTUI IPOTECARI

# Per i tassi di interesse segnali di aumento

ROMA — Cominciano ad apparire all'orizzonte segnali di un incremento complessivo dei tassi d'interesse. Una prima inversione di tendenza dovrebbe verificarsi già nei prossimi giorni nel settore dei mutui ipotecari, in quanto gli istituti di credito fondiario e le sezioni speciali delle banche pubbliche starebbero per decidere un ritocco dei tassi verso l'alto.

Il fatto che l'inflazione si sia ormai attestata sugli stessi livelli della fine dell'anno e la conseguente fine delle aspettative di ulteriori diminuzioni dei tassi, rendono in effetti molto difficoltoso il collocamento delle obbligazioni speciali e delle cartelle fondiarie emesse dagli istituti a fronte dei mutui concessi.

Questa difficoltà naturalmente si incontra soprattutto per le obbligazioni a tasso fisso (non è casuale del resto che lo stesso Tesoro non riesca a collocare in misura soddisfacente i Btp), rendendo perciò inevitabile nel brevissimo periodo una crescita del costo dei mutui a tasso fisso.

L'incremento, che potrebbe essere secondo fonti bancarie intorno allo 0,50%, non dovrebbe riguardare invece in un primo tempo i mutui a tasso variabile a fronte dei quali gli istituti non hanno ancora problemi a collocare le relative obbligazioni o cartelle fondiarie.

*Ma gli industriali chiedono una riduzione del costo del denaro per sviluppare di più la base produttiva*

Attualmente, i mutui a tasso fisso vanno dall'11,50% annuo della sezione di credito fondiario della Bnl, all'11,75% del San Paolo di Torino e del Credito fondiario, al 5,90% semestrale della sezione speciale del Monte Paschi, al 5,95%, sempre semestrale, dell'Italfondiario.

Il Credito fondiario poi prevede un tasso dell'8,50% con limitata rivalutazione del capitale, per privati che intendano ristrutturare la loro casa, per costruttori e cooperative.

Intanto gli industriali chiedono una riduzione dei tassi. L'Italia — si osserva — in quindici anni è stata seconda soltanto al Giappone nel processo di riduzione dei costi unitari attuato dall'industria privata attraverso la ristrutturazione. Tra il 1970 e il 1986, difatti, confrontando gli effetti di quelle trasformazioni operate nel settore privato il Giappone risulta — secondo il Centro studi della Confindustria che ha elaborato i dati Istat — primo nella riduzione dei costi con -24,55%, l'Italia seconda con -16,2% seguita da Germania con -14,68%, Francia (-11,96%), Inghilterra (-8,34%) e ultimi tra i sei gli Usa con -4,81%.

Anche se i recuperi sul piano della competitività delle produzioni hanno determinato un aumento di profitti, questi risultano tuttora inferiori a quelli delle imprese estere e comunque troppo bassi per agevolare un allargamento della base produttiva, considerato l'elevato livello dei tassi d'interesse.

Gli imprenditori, facendo il punto sull'economia che cresce, pongono alcuni problemi nella loro «lettera dall'industria» di maggio. In particolare, secondo gli industriali, occorre un salto di produttività di tutti i settori del sistema, per poter cogliere le opportunità di crescita offerte dai risultati raggiunti.

Sono quindi necessari un costo del denaro più basso, un fisco più attento ai problemi delle imprese e un flusso consistente di investimenti pubblici nelle infrastrutture e nei servizi.

Va corretto soprattutto — sottolineano gli imprenditori — il trattamento fiscale degli utili, «stabilito da una normativa che risale al periodo in cui i profitti erano pressoché nulli e i debiti tanti».

Se si vuole quindi che le imprese investano per allargare la base produttiva — e creino occupazione stabile — le aliquote impositive devono ridursi e per gli utili reinvestiti devono prevedersi adeguate detrazioni.

AGUSTA MCS E BREDA

# Efim, «via» alle nomine

## Eliminati i doppi incarichi - Riconfermati i vertici all'Italtel

ROMA — Raffaello Teti e Ferdinando Palazzo sono stati confermati, rispettivamente, alla presidenza della società caposettore Agusta e della finanziaria Mcs, mentre Giuseppe Capuano lascia la presidenza della Aviofer Breda dove viene sostituito da Arsenio Rossoni ma rimane ai vertici della società Breda costruzioni ferroviarie.

Sono queste le designazioni definite ieri dal comitato di presidenza dell'Efim che tornerà ad occuparsi di nomine a partire dalla prossima riunione fissata per mercoledì 17 giugno: in quell'occasione dovranno essere discusse le proposte che le finanziarie hanno già formulato e dovranno formulare per i nuovi incarichi nelle società controllate.

«Tali proposte — rileva in una nota l'Efim — saranno vagliate dal comitato di presidenza alla luce dele decisioni prese dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 marzo, nella quale fu stabilita, salvo deroghe motivate e limitate nel tempo, l'incompatibilità delle cariche di presidente e amministratore delegato nella finanziarie e nelle società caposettore e analoghi incarichi nelle società controllate.

Intanto, il consiglio di amministrazione della Italtel Sit (gruppo Iri-Stet) ha confermato ieri l'attuale vertice ed ha esaminato l'andamento del gruppo

In particolare — continua la nota — è da sottolineare il forte aumento del fatturato relativo alle centrali numeriche di commutazione che è ammontato a 49 miliardi con una crescita del 75 per cento rispetto al primo trimestre dell'86.

Il consiglio di amministrazione dell'Italtel — conclude la nota — ha provveduto anche al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1987-1989 confermando presidente Domenico Faro, vice presidente Mario Consiglio e Roberto Tana e amministratore delegato Marisa Bellisario.

Tornando all'Efim, il comitato di presidenza ha designato al completo i nuovi organi sociali della finanziaria Mcs e delle società caposettore Breda costruzioni ferroviarie e Agusta, rilevando in una nota che la scelta ha lo scopo di «mettere in condizioni finanziaria e società caposettore, responsabili delle strategie industriali, di poter operare subito nella pienezza dei poteri».

Palazzo, nel nuovo consiglio di amministrazione della Mcs, sarà affiancato da sei dirigenti dell'Efim, tutti di nomina interna: Graziano Trivellato, Giuseppe Buscemi, Enzo De Cesaris, Giuseppe Bono, Antonio Sanna, Luigi Piazzi. La Mcs avrà anche un nuovo presidente del collegio dei sindaci: si tratta di Edmondo Colabucci, già presidente della sezione della Corte dei conti competente per il controllo sugli enti pubblici economici alla società caposettore Agusta, alla cui presidenza è stato riconfermato Teti.

E' stato creato un comitato esecutivo. In esso, assieme a Teti, siederanno i due vicepresidenti Franco Corlaita e Mario Rossi (confermati) e i consiglieri Aresenio Rossoni, Domenico Tatangelo, Arduino Paniccia (confermati) e Paolo Bisogno (di nuova nomina).

Del consiglio di amministrazione fanno inoltre parte Enzo Cheli, Luigi Michele Galli (confermati) e Saverio Collura e Alberto Gallazzi (di nuova nomina).

Il presidente del collegio dei sindaci è di nuova nomina: Gianfranco Grandoni, avvocato esperto di diritto societario.

UN MAGGIO DA QUASI-RECORD

# Continua il «boom» delle vendite di auto

## Con 197.469 unità consegnate, il secondo risultato assoluto nella storia del mercato in Italia

TORINO — Anche in maggio il mercato automobilistico in Italia ha segnato un «boom» di vendite: 197.469 vetture consegnate ai clienti, 15.755 in più rispetto allo stesso mese dell'86, pari a un +8,67%.

E' un dato che rappresenta il secondo risultato assoluto nella storia del mercato automobilistico del nostro paese: solo in aprile era stata superata, per la prima volta, la soglia delle 200 mila unità.

Le marche nazionali hanno toccato la quota del 61,6%; il 60,6% il gruppo Fiat-Lancia-Autobianchi-Alfa Romeo.

Nei primi cinque mesi dell'anno sono state vendute 945.042 vetture nuove, l'8,74% in più rispetto al periodo gennaio-maggio '86. Alle spalle del marchio Fiat (44,7% la sua quota in maggio), sempre più saldamente la Lancia-Autobianchi con il 10,1%, seguita dalla francese Renault con il 7,5% e dalla Volkswagen, 7,2%.

Nella quinta posizione l'Alfa Romeo che con il 5,8% tiene lontane la Ford, (4%), la Peugeot-Talbot (3,9%) e la Citroen (3,6%).

Nella classifica dei modelli, la «Uno» continua a sbaragliare le rivali: nello scorso mese di maggio è stata venduta in 44.175 unità (208.083 nei primi cinque mesi dell'87). Questo modello della Fiat non ha mai lasciato il vertice da quando è sul mercato (gennaio '83).

Al secondo posto ancora un modello Fiat, la «Panda» con 19.333 vetture vendute in maggio (92.540 nei primi cinque mesi dell'anno). Al terzo posto la Volkswagen «Golf» 11.074 unità consegnate ai clienti in maggio (55.657 nei primi cinque mesi).

LE OPPORTUNITA' DEL DECRETO PIGA

### Nuovo ossigeno per le aziende medio-piccole

Un'indagine del Politecnico di Milano analizza le trasformazioni dell'impresa

Servizio di **Maurizio Fedi**

MILANO — Forse non tutti sanno che nello stabilimento di Maranello i motori della mitica «Ferrari Testarossa» vengono frabbricati attraverso un sapiente uso di robot. L'esempio serve a chiarire come una media impresa, indipendentemente dal fatto di far parte o meno di un grande gruppo privato (Ferrari è un marchio del gruppo Fiat) per difendere il proprio prestigio e le proprie quote di mercato debba necessariamente servirsi dell'automazione industriale.

Nelle stesse sale dove venerdì scorso il ministro dell'industria, Franco Piga, ha comunicato il via al decreto sugli investimenti tecnologici delle piccole e medie imprese, vale a dire la sede dell'Ucimu (Associazione Costruttori Italiani Macchine Utensili, Robot e Automazione) è stata presentata una vasta indagine conoscitiva sui «sistemi d'automazione e parco macchine nell'industria metalmeccanica italiana».

Il lavoro, realizzato dall'Ucimu in collaborazione con il dipartimento di elettronica del Politecnico di Milano, ha evidenziato che nel periodo 1975/84 il numero di macchine utensili installate in Italia sia pressoché rimasto stazionario.

Non solo, nello stesso periodo, i ricercatori dell'associazione industriale che raggruppa 170 aziende con un fatturato complessivo intorno al 2.500 miliardi hanno evidenziato i segni della trasformazione tecnologica delle nostre fabbriche che, quanto a parco macchine, possiede il più giovane tra quelli dei paesi industrializzati.

L'arresto della crescrescita dello stock di macchine utensili installate in Italia trova spiegazione in una migliorata efficienza che ne ha ridotto il fabbisogno per unità di prodotto e nello spostamento degli investimenti, il cui contenuto è andato radicalmente mutando nell'ultimo decennio.

Appurato che non esiste un giustificato allarme in questo calo (reale) di investimenti in beni durevoli, trattandosi di un inevitabile processo che coinvolge tutte le economie libere va menzionato come l'incontro stampa sia servito a ricordare ancora una volta la possibilità offerta alle nostre medie imprese di finanziare il 25 per cento (il 32 per cento al Sud) dei propri piani di sviluppo attraverso gli incentivi a fondo perduto che il nuovo decreto del ministro Piga offre

ADESIONI

### Tutela depositi

ROMA — Piovono le adesioni al costituendo fondo di tutela dei depositi bancari. Il Banco di Roma è stato forse il primo istituto in assoluto ad aderire, con la decisione, assunta il 29 aprile di contribuirvi complessivamente con 130 miliardi.

Una decisione analoga è stata assunta anche dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, ma anche il Banco di Napoli ha deliberato di aderire, con un impegno di simile entità. Comit e Credito Italiano hanno dal canto loro già dato la loro adesione al progetto, riservandosi però di rendere pubblica l'entità del loro impegno

Anche il Banco di Sicilia ha deciso formalmente di aderire senza tuttavia quantificare il proprio impegno. In vista dell'assemblea dell'Abi, che dovrebbe costituire l'occasione per l'annuncio formale del varo del fondo (mentre quello operativo è previsto per gli inizi di luglio), la conta tra le banche è già iniziata.

L'avvio ufficiale del fondo è infatti condizionato dall'adesione del 60 per cento delle banche associate in rappresentanza di almeno il 75 per cento dei depositi.

La Bnl riunisce il suo consiglio di amministrazione mercoledì 10 giugno. Come ha osservato Nerio Nesi con la sua adesione la Bnl diverrebbe di fatto il principale contribuente del fondo (essendo la partecipazione rapportata su base percentuale, intorno allo 0,25 per cento, alla massa amministrata).

COGOLO

### Leader calzature

UDINE — Gianni Cogolo è il nuovo capogruppo delle industrie dei settori calzaturiero, pellettiero e della concia aderenti all'Assindustria friulana. Cogolo è stato eletto all'unanimità durante un'assemblea del gruppo nel corso della quale è stato nominato anche il rappresentante del gruppo nel comitato per la piccola industria nella persona Mario Pascoli.

Nell'incontro — che ha sancito la fusione in un solo gruppo dei tre settori produttivi — sono state affrontate le problematiche del comparto sia a livello nazionale sia provinciale. Per quanto riguarda specificatamente l'industria conciaria, essa è stata contrassegnata da una persistente flessione della domanda interna (-13% in termini reali) e da un negativo andamento dell'attività produttiva (-4,7%).

Le vendite sui mercati esteri, che nel 1975 avevano registrato forti incrementi (attorno al 22%), hanno posto in luce una netta inversione di tendenza. Tale andamento — è stato ricordato nel corso dell'assemblea di gruppo — ha risentito della graduale caduta del dollaro che rende sempre meno competitiva l'offerta del prodotto italiano, già costoso

Anche il settore calzaturiero è stato caratterizzato dal progressivo deterioramento del quadro congiunturale. La produzione ha segnalto una contrazione in termini tendenziali del 6-7%; gli ordini si sono collocati su livelli depressi.

ALFA

### Ricorso in vista

MILANO — Nello stabilimento Alfa-Lancia di Arese da ieri i gruppi di produzione non esistono più. Quella che i sindacati italiani avevano salutato agli inizi degli anni Settanta come una «rivoluzione» nel campo dell'organizzazione del lavoro e del modo di produrre, e che aveva trovato piena cittadinanza negli stabilimenti Alfa-Romeo, con l'entrata in vigore della parte dell'accordo sottoscritto il 4 maggio scorso dalla Fiat e da Cgil, Cisl e Uil, relativo alle «prestazioni lavorative» cessa di esistere.

I gruppi di produzione anche ad Arese, come è avvenuto una settimana fa a Pomigliano e come succede da tempo in tutti gli altri stabilimenti della Fiat, cederanno il posto alle linee di montaggio organizzate con il sistema della «postazione fissa».

La Fiat ha presentato alle tre organizzazioni sindacali Fiom, Fim, Uilm le proposte relative ai piani industriali per gli stabilimenti minori dell Alfa Romeo e cioè Arveco, Spica, Arna e Merisinter. Le parti si sono date appuntamento per il giorno 17 giugno per formalizzare un possibile accordo.

Democrazia proletaria intanto è ricorsa alla magistratura contro i risultati del referendum sul l'Alfa-Lancia. Lo ha reso noto un comunicato del partito nel quale si esprime insoddisfazione per l'esito dell'incontro avuto dai delegati sindacali di Dp con la commissione elettorale di Fiom-Fim-Uilm.

IL SETTORE SCONVOLTO DA IMPORTAZIONI SELVAGGE

# La chimica europea denuncia il dumping asiatico

PARIGI — Preoccupazioni per la caduta del dollaro e soprattutto per il violento aumento delle importazioni di fibre chimiche in condizioni di dumping da diversi paesi di recente industrializzazione o in via di sviluppo sono state sollevate a Parigi nel corso dell'assemblea generale del Cirf, l'associazione che riunisce tutti i produttori europei di fibre chimiche.

Per contenere le importazioni di fibre chimiche che avvengono in violazione delle norme Gatt, i produttori europei hanno presentato negli ultimi quindici mesi quattro denunce di dumping (che riguardano il fiocco acrilico, il filo e il fiocco poliestere ed il fiocco Viscosa) contro Paesi a commercio di Stato e contro paesi di nuova industrializzazione i cui prodotti, in alcuni casi hanno accesso totalmente libero al mercato europeo.

I produttori europei giudicano pericoloso lo sviluppo della capacità produttiva di paesi come Taiwan, Turchia, Corea del Sud e altri, in cui le nuove capacità istallate — spesso con aiuti dllo Stato — sono destinate in particolare all'esportazione verso l'Europa.

Il presidente del Cirfs, Gunter Metz, si è detto «preoccupato per la lentezza e l'incertezza amministrativa nell'istruzione delle procedure antidumping» auspicando «una più precisa regolamentazione specie per quel che riguarda la temporizzazione delle procedure.

Per esempio — ha continuato il presidente del Cirfs — il mercato della fibra poliestere è stato completamente sconvolto da importazioni anomale nel secondo semestre 1986 senza che le autorità comunitarie, ancora nell'aprile 1987, fossero in grado di tener conto di quanto era avvenuto».

Nel 1986 e 1987, la domanda di fibre chimiche è diminuita a causa del forte aumento delle importazioni di articoli tessili e di abbigliamento provenienti da paesi terzi legati o meno all'accordo Multifibre.

Senza diminuzione è più preoccupante perché avviene mentre il congresso degli Stati Uniti sta discutendo sull'adozione di misure protezionistiche contro tutte le importazioni tessili, le quali avrebbero come effetto immediato la deviazione verso l'Europa di una buona parte delle esportazioni destinate agli Stati Uniti.

«Se gli Stati Uniti decidessero di adottare misure protezionistiche, non solo il Cirfs ma anche Comitextil (l'organismo che rappresenta tutta la catena tessile della Cee) — come ha dichiarato il suo presidente Roger Parmentier — chiederanno alla autorità Cee la stretta applicazione delle regole degli accordi Gatt».

Nessuna conferma e nessuna smentita intanto da parte del gruppo Ferruzzi in merito alle trattative in corso con la Imperial chemical industries per la cessione al colosso chimico inglese della partecipazione nella Ses, Societé europeenne de semences, (controllata attraverso l'Eridania con una quota di circa il 50 p.c.).

Un portavoce del gruppo di Ravenna si è limitato a dichiarare che «la Ses è stata la società con la quale si è sviluppata la ricerca sulla soia e che ha ottenuto importanti risultati nello sviluppo di un ceppo di barbabietole resistenti alla rizomania», una malattia

CANTIERI / MERCATO MONDIALE

# Guerra di trincea

## La Fincantieri al «Nor-Shipping» di Oslo

CANTIERI / MONFALCONE

## E' una tregua a metà

### Aperto un confronto sul salario

MONFALCONE — Si apre uno spiraglio nella vertenza del contratto integrativo dei lavoratori Fincantieri che rivendicano tra l'altro il pagamento delle spettanze salariali legate alla produttività acquisita, in base all'accordo dello scorso ottobre. Un tavolo di trattativa tra l'azienda e l'esecutivo del consiglio dei delegati, è stato aperto a Monfalcone per approfondire la questione e riavvicinare possibilmente le parti.
Da parte dei lavoratori e del sindacato si chiede da tempo che i parametri sui quali calcolare l'aumento, previsto già nella busta-paga di giugno, siano collegati all'incremento di produttività registrato nel cantiere di Monfalcone e non, come vorrebbe l'azienda, alla media di tutto il settore mercantile.
Nel frattempo sono stati tolti i presidi agli ingressi dello stabilimento di Panzano, che per quattro giorni avevano paralizzato la scorsa settimana, tutte le merci in entrata e in uscita. Proseguirà ancora, invece, fino alla schiarita totale, il blocco del lavoro straordinario, attuato già da parecchie settimane.
Non accenna invece a ricomporsi il braccio di ferro tra i lavoratori della nave-gru «Castoro 8», adibita al trasporto e al montaggio di «pezzi» sulla piattaforma galleggiante Micoperi, e la Saipem.
Dopo i quattro giorni di sciopero della scorsa settimana, i cento lavoratori hanno deciso di seguire ancora la linea dura, con altre 48 ore di astensione completa, fino a domattina alle 9. Se non arriverà qualche segnale di apertura da parte dell'azienda, la protesta potrebbe continuare anche nei prossimi giorni.
Lo sciopero dei lavoratori del «Castoro 8» sta ritardando l'ultima fase dell'allestimento della Micoperi e rischia di incidere anche sui termini di consegna.
Secondo i programmi, finora perfettamente rispettati, l'unità della Saipem avrebbe dovuto montare da una settimana sulla Micoperi il gigantesco «Machinary deck» da 1800 tonnellate

CANTIERI / GENOVA

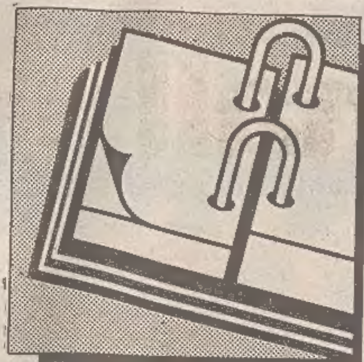
## Riparazioni «bollenti»

### Difficili rapporti azienda-sindacati

GENOVA — La riorganizzazione produttiva degli stabilimenti di riparazione e trasformazione di navi del gruppo Fincantieri sta scatenando un putiferio sul piano sindacale. La situazione dell'Oarn di Genova è, in questo senso, emblematica: l'accordo siglato tra le parti sui temi dell'accorpamento dei mestieri e dell'orario di lavoro è stato di fatto respinto dai lavoratori.
Il consiglio di fabbrica ha infatti preparato, sugli stessi argomenti, un documento che — per stessa ammissione dei sindacati — «non è del tutto all'unisono con l'accordo».
Una riunione all'Intersind con le organizzazioni sindacali non ha prodotto alcun risultato, se non quello di constatare la distanza fra azienda e sindacati sul delicato problema della ristrutturazione dello stabilimento, anche se non si è giunti a una rottura.
Secondo l'azienda, l'accordo va applicato nella sua interezza anche se gradualmente, con l'obiettivo di ridurre al massimo i tempi morti nel ciclo produttivo.
Per i sindacati, sia pure con accenti diversi, il documento del consiglio di fabbrica, anche se non completamente in linea con l'accordo a suo tempo raggiunto, deve essere considerato come un punto di partenza per approfondire in sede locale i temi dell'accorpamento dei mestieri e dell'orario

Servizio di
**Paolo Fragiacomo**

OSLO — Dopo gli anni di magra, il mercato dell'attività marittima comincia a mostrare qualche segno di ripresa, sia pure ancora labile e incerto nelle prospettive a medio termine, non tale comunque da rimettere i cantieri navali europei nel grande gioco delle commesse internazionali.
Un gioco guidato nel 1968 dai Paesi che riescono a offrire prezzi stracciati come Corea del Sud, Jugoslavia, Cina, e ai quali persino i «mitici» giapponesi si sono dovuti inchinare.
E allora per i cantieri europei non resta che tener duro sui mercati interni, dappertutto «protetti», e tentare qualche sortita fuori dai confini, mettendo mano nel contempo a una profonda riorganizzazione produttiva in attesa di tempi migliori.
E' quello che sta facendo la Fincantieri del gruppo Iri, la maggiore società italiana impegnata nei settori della costruzione e riparazione di navi e di motori diesel. Uno sforzo che sta dando indubbiamente qualche frutto, nel confronto con la concorrenza internazionale.
Lo si è potuto capire al «Nor-Shipping» di Oslo, uno dei maggiori appuntamenti europei per i costruttori e i fornitori navali cui la Fincantieri ha partecipato con un proprio stand.
Un appuntamento d'obbligo quello di Oslo, per chi conta nel mondo nel settore navale. E a maggior ragione per la Fincantieri che, a tre anni appena dalla riorganizzazione societaria, deve far conoscere a fondo il suo nuovo nome e la sua nuova struttura.
La Fincantieri è nata infatti per mettere ordine nel settore cantieristico nazionale, quasi del tutto «targato» Iri, eliminando la miriade di società raggruppandole sotto un'unica sigla, Fincantieri appunto, a sua volta suddivisa in quattro divisioni operative: costruzioni, riparazioni e trasformazioni navali, militare, motoristica.
A Oslo la Fincantieri ha potuto presentare alcuni ottimi biglietti da visita. La piattaforma off-shore Micoperi 7000 innanzitutto, in fase di completamento nel cantiere navale di Monfalcone. Il modellino della Micoperi, la più grande piattaforma mai costruita nel mondo, è stato indubbiamente al centro dell'attenzione.
C'è poi l'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi» realizzato, sempre a Monfalcone, per conto della Marina militare italiana.
Ancora il nuovo motore della Gmt (il settore motoristico della Fincantieri), l'A 320, per la prima volta presentato all'estero. L'A 320 è un motore che riassume la strategia della Gmt, che punta a diversificare la produzione di motori diesel. Il nuovo prodotto è stato infatti concepito, oltre che in funzione della facilità e quindi economicità di manutenzione, per usi sia navali sia industriali (generazione di energia in particolare).
E infine la Fincantieri si è potuta presentare a Oslo con un bel «colpaccio» sul piano internazionale, avendo soffiato ai cantieri francesi la commessa per la costruzione di due navi passeggeri di lusso ordinate da un armatore americano di origine russa, Vlasov. Con questa commessa, che sarà realizzata a Monfalcone, la cantieristica italiana torna in grande stile a ribadire una tradizione di primato nel mondo per le passeggeri, una tradizione ricca di nomi famosi e affascinanti.
Resta d'altra parte difficile la situazione dei cantieri di riparazioni, e ciò perché, nella generale incertezza del trasporto marittimo, gli armatori hanno trovato tutti i sistemi e le scappatoie possibili per evitare le fermate in bacino. Attualmente, gli stabilimenti della divisione hanno un buon carico di trasformazioni, e questo ha stupito gli stessi operatori internazionali. Ma si tratta di una situazione contingente, e perciò la Fincantieri sta riorganizzando gli stabilimenti
La partecipazione italiana al «Nor-Shipping» di Oslo è stata completata dallo stand dell'Ice (Istituto per il commercio estero), sotto la cui sigla si sono presentati alcuni fornitori con prodotti interessanti.
Nel campo delle forniture, la maggiore novità della rassegna norvegese è stata la massiccia presenza delle aziende elettroniche, di computer e di software. Ormai la nave viene concepita come un complesso da gestire completamente con il computer. In questo campo, le aziende italiane sono in buona posizione. A Oslo, in particolare, è stata significativa la presenza della Selenia, attraverso l'importatore norvegese.



TACCUINO ECONOMICO

# Iccu dimezza il capitale Assemblea il 15 giugno

**LLOYD.** Il Lloyd Adriatico ha una rete di 125 ispettorati sinistri distribuiti su tutto il territorio nazionale e ha sempre considerato — sostiene la compagnia — la fase di liquidazione degli indennizzi e dei risarcimenti un punto qualificante del servizio reso agli assicurati e, più in generale, all'utenza.
In quest'ottica, per migliorare la funzionalità dei propri uffici, per ridurre le attese del pubblico e per eliminare errori, ritardi e carenze, ha deciso di effettuare un grosso investimento tecnologico.
Tutti gli ispettorati del Lloyd Adriatico saranno in breve tempo dotati di elaboratori elettronici, in grado sia di operare autonomamente che di collegarsi con il calcolatore della sede centrale per lo scambio di informazioni.
In vario modo, tutte le procedure degli ispettorati saranno meccanizzate utilizzando dei personal computer, costituiti essenzialmente da un video, una tastiera, un'unità a disco fisso e una stampante; negli ispettorati più grandi, i vari posti di lavoro saranno collegati in «linea locale».
Per quanto riguarda il fornitore delle macchine, dopo una gara a cui hanno partecipato i principali costruttori, la scelta è caduta sulla Olivetti, i cui modelli M24 e M28 hanno dimostrato di possedere il miglior rapporto prezzo/prestazioni.
Dopo le prime installazioni, macchine e procedure hanno superato brillantemente la prova sul campo.
Lloyd Adriatico e Olivetti rinsaldano così la loro collaborazione nel campo dell'automazione degli enti periferici; la compagnia di assicurazioni, infatti, già utilizza, da oltre 10 anni, macchine della casa di Ivrea per la meccanizzazione delle proprie agenzie.

**ICCU.** E' fissata per il 15 giugno alle ore 11 la seconda convocazione dell'assemblea dei soci della Iccu containers, che dovrà deliberare sulla costituzione di un fondo di accantonamento straordinario del valore di 7,5 miliardi da ottenersi tramite il dimezzamento del capitale sociale.
I soci avevano già deliberato questo provvedimento (reso necessario dalle perdite di bilancio) durante un'assemblea svoltasi il 15 dicembre scorso, ma il Tribunale di Trieste non l'ha omologato per difetto di forma.

**TURISMO.** Una società mista italo-jugoslava operante nel settore turistico, la «Inatours Italia», è nata ad Ancona. Ne fanno parte la Inatours jugoslava e la T.V.T. Alessandrini ed è presieduta dal comm. Livio Alessandrini. Scopo della società, la prima in assoluto costituita tra i due Paesi nel settore, che vede il pacchetto di maggioranza in possesso degli jugoslavi con il 51 per cento, è quello di favorire e sviluppare il turismo tra le due sponde dell'Adriatico e, in particolare, quello facente perno sul porto di Ancona.

**RAS.** Con ogni probabilità l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano e Torino dell'Unione Subalpina di Assicurazioni (Usa), la società controllata al 69,6 per cento dalla Ras e quotata al mercato ristretto, avverrà dopo l'assemblea degli azionisti, convocata per il 29 giugno prossimo per l'approvazione del bilancio '86. Lo ha affermato il presidente della società torinese, Vittorio Badini Confalonieri nel corso di una presentazione dell'Unione Subalpina agli agenti di cambio della Borsa di Torino.

**DIRIGENTI.** Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei dirigenti delle aziende industriali private e pubbliche. Nel darne notizia, la federazione di categoria Fndai sostiene che la rottura è stata determinata in quanto sono state considerate insufficienti le proposte delle controparti relative ai massimali pensionistici dell'Inpdai e alla previdenza integrativa. La Fndai ha proclamato lo stato di agitazione della categoria non escludendo il ricorso allo sciopero, i cui tempi e modalità dovranno essere decisi dalla giunta esecutiva.

**CALZATURE.** I lavoratori calzaturieri e pellettieri hanno approvato con l'87,4 per cento dei «sì» l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Al referendum, indetto dai sindacati di categoria della Cgil (Filtea), Cisl (Filta) e Uil (Uilta), ha partecipato il 91,9 per cento dei lavoratori presenti.

**PETROLIO.** L'ultimo bilancio degli esperti economici americani sugli effetti della caduta del prezzo internazionale del petrolio è particolarmente preoccupante: dall'inizio di quest'anno, si legge in un rapporto dell'amministrazione Reagan, 85 istituti di credito impegnati nella concessione di prestiti a compagnie nazionali estrattive sono stati costretti a chiudere i battenti.
Lo Stato Usa più colpito è naturalmente il Texas, i cui introiti principali derivano appunto dal greggio, con ben 29 fallimenti bancari, tre in più rispetto al totale registrato nell'86. Seguono l'Oklahoma con 13, il Colorado con sei e la Louisiana con oltre quattro.

SPEDITI I PIANI ALL'IRI

# Su Finsider cala la mannaia

## Il governo alla Terni: non più di 15 mila tonnellate l'anno di ghisa russa

*ROMA — La Finsider ha spedito all'Iri le «note aggiuntive» al piano triennale per il risanamento della siderurgia pubblica. Il documento integrativo era stato sollecitato dallo stesso comitato di presidenza dell'istituto di via Veneto nelle scorse settimane. A quanto è dato sapere, il documento, messo a punto da Lorenzo Roasio e Sergio Magliola rispettivamente presidente e amministratore delegato della finanziaria siderurgica, contiene in dettaglio le indicazioni operative necessarie a tradurre in pratica le proposte del piano vero e proprio.*
*A questo punto la parola passa al vertice dell'Iri che dovrà valutare le strategie proposte dalla Finsider per superare il «profondo rosso» di bilancio della siderurgia pubblica che sfiora i mille miliardi. Un primo appuntamento potrebbe essere rappresentato dalla riunione del comitato di presidenza in programma per oggi.*
*«Già oggi qualcuno di noi — ha detto il liberale Sergio Trauner, membro del comitato di presidenza dell'Iri — potrebbe sollevare la questione della siderurgia: bisogna stringere i tempi di discussione del piano. Di fronte a preoccupazioni di tipo elettorale, sono convinto che non si possano rinviare ulteriormente i problemi sul tappeto».*
*Trauner si è detto anche convinto dell'opportunità di riconfermare l'attuale vertice della Finsider: «Io credo — ha detto — che non si possano non riconfermare i vertici della finanziaria siderurgica. Sarebbe logico che ad attuare il piano di risanamento fossero le stesse persone che lo hanno messo a punto. Altrimenti il rischio è che si finisca per rimanere fermi per altri sei mesi».*
*Sul merito delle tante voci sui tagli in arrivo, Agostino Conte, segretario nazionale della Uil è categorico: «Se non fossero confermate, sarebbe davvero il caso di dire che il troppo storpia. Nel caso di Torino, ad esempio, di un'azienda che era di 9 mila addetti resterebbe una realtà di poco più di 500. Francamente, un simile approdo è insopportabile».*
*La novità, secondo Conte, è che «rischia di dimostrarsi fondata la preoccupazione che andiamo paventando da mesi. E cioè che un piano Finsider, spasmodicamente teso a fare la quadratura con le proprie forze, è possibile solo al prezzo di un autentico massacro di attività industriali e di occupazione. Se così fosse, è bene che si sappia che non potremo essere d'accordo».*
*Forti riserve vengono anche da Giancarlo Battistelli, coordinatore nazionale della siderurgia per la Fiom. «C'è un limite di fondo nel modo di impostare l'intero ragionamento, ed è che non si sono fatti i conti con quanto matura a livello europeo per il settore. In queste condizioni, ci sono forti rischi di scoordinamento degli interventi.*
*Bocce ferme intanto per quanto riguarda la siderurgia nel Friuli-Venezia Giulia, 15 mila tonnellate l'anno scorso dovrebbe essere il limite massimo per l'importazione di ghisa da fonderia dall'Urss. E' questa l'assicurazione data all'on. Sergio Coloni dal sottosegretario Rossi, dopo che il problema è stato affrontato al ministero del commercio con l'estero. Il contenimento delle importazioni di ghisa da fonderia dall'Urss è infatti una precisa esigenza del mercato italiano, e, in particolare, dello stabilimento Terni di Trieste,*
*Più volte l'on. Coloni era intervenuto presso i ministeri competenti: ora, dopo gli opportuni passi presso la rappresentanza diplomatica dell'Urss a Roma — che ha dimostrato comprensione ed ha assicurato interessamento presso le autorità competenti a Mosca — e le analoghe inziative prese dal ministero del commercio con l'estero presso l'ambasciata italiana a Mosca, il problema potrà finalmente trovare una soluzione soddisfacente.*

■

**HONEYWELL.** La Honeywell ha annunciato una ristrutturazione del settore aerospaziale e difesa attraverso una nuova unità organizzativa comprendente le attività della società per la difesa e la marina, per l'avionica e per i sistemi spaziali. Un comunicato sottolinea che la riorganizzazione mira a mettere pienamente a frutto le potenzialità derivanti al recente acquisto del gruppo aerospaziale Sperry.



## Ex Vetrobel, via libera ma...

**TRIESTE — Finalmente si può cominciare a lavorare al riutilizzo dell'area ex Vetrobel (nella foto). Il comitato esecutivo dell'Ezit ha deliberato infatti il via libera all'operazione. L'operazione è stata bloccata a lungo a causa dei problemi giuridici legati alla gestione fallimentare della Sirt e successivamente dai problemi legati alla controversa decisione di passare la pratica dall'Ezit (il comitato direttivo è scaduto da otto anni e la gestione dell'ente è sotto accusa) alla Friulia Lis. Questi tempi lunghi hanno avuto il loro costo. Tre aziende hanno rinunciato all'insediamento e si sono rivolte ad altre province. Tra esse la Trial, un'azienda metalmeccanica che, dopo 18 mesi di inutile attesa a Tri este, ha trovato in 22 giorni risposta positiva e concreta collocazione nella zona industriale di Monfalcone. Critica su questo punto la Cgil che chiede in una sua nota la nomina immediata del comitato direttivo Ezit. E' necessario, conclude la Cgil, che ora, sgombrato il terreno da qualsiasi impedimento per il riuso dell'area, «si concretizzino rapidamente i nuovi insediamenti industriali preannunciati da tempo dall'Associazione industriali di Trieste».**

NUOVO LIBRO

# Il caso Zanussi

## Dibattito sull'internazionalizzazione

Servizio di
**Maurizio Pertegato**

PORDENONE — E stato presentato ieri il volume «Il caso Zanussi: l'internazionalizzazione dell'economia». La pubblicazione, curata dal centro ricerche economia e lavoro del Friuli-Venezia Giulia, intende offrire una base di discussione sulle scelte che si impongono alla grande industria pordenonese.
«E' finito il tempo delle parole, ora bisogna passare ai fatti — ha osservato Rodolfo Giorgetti, presidente regionale del Crel —. La nostra regione, negli ultimi tempi, è stata oggetto di un disinvestimento industriale che ha messo in luce una notevole fragilità del tessuto imprenditoriale e delle controparti politiche».
Giorgetti si è detto preoccupato della diminuzione di corrispondenza dei gruppi dirigenti della Zanussi e dell'Electrolux con le esigenze geopolitiche del Friuli-Venezia Giulia. «La rinuncia a seguire l'azienda negli aumenti di capitale da parte della Friulia — ha aggiunto — ha dato la sensazione di un minor interesse da parte della Regione. L'amministrazione regionale deve aprire un dibattito in cui venga ridiscussa la sua partecipazione negli organismi della Zanussi».
A giudizio di Giorgetti, infatti, tale presenza rischia di non avere più senso vista la partecipazione residua e potrebbe tradursi in una legittimazione di cui il gruppo industriale non ha affatto bisogno.
«La Regione — ha osservato — ha garantito il risanamento della Zanussi e ha facilitato un insediamento più solido del gruppo svedese in Friuli-Venezia Giulia. Ora però, l'amministrazione regionale deve recuperare il denaro che ha investito sia in conto capitale e, in prospettiva, in conto finanziamento».
Giorgetti ha giudicato più utile che la Regione istituisca forme e strutture per incentivare una presenza dell'indotto industriale, specie in provincia di Pordenone, in grado di seguire i processi produttivi della nuova Zanussi.
Silvano Veronesi, segretario nazionale della Uil, ha ricordato come nel nostro Paese ricorra spesso una polemica sui processi di internazionalizzazione dell'economia industriale, che vengono visti come un indebolimento del nostro sistema industriale. «Noi invece — ha affermato Veronesi — non dobbiamo porci in posizione di ostilità nei confronti dell'immissione di capitale straniero in Italia. Anzi, dobbiamo dare il benvenuto agli investimenti esteri. L'importante è che non siano speculativi verso il nostro sistema».
Gino De Pin, segretario provinciale della Uilm, si è soffermato su alcuni dati che confermano come in questi ultimi tempi sia radicalmente cambiata l'organizzazione del lavoro. «Gli addetti del gruppo Zanussi — ha sostenuto — da 24 mila sono passati a 13.700. La rete di assistenza tecnica ha dimezzato i propri dipendenti: da 900 a 450. Lo stabilimento della Comina infine è passato da una produzione di un milione e mezzo di pezzi a due milioni e cento, con una diminuzione di cento addetti».
Giorgetti ha concluso tracciando un bilancio dell'attuale situazione della Zanussi, con uno sguardo al futuro. «Sono stati superati i problemi finanziari — ha detto — ed è stato avviato il risanamento definitivo. Di questo va dato atto al gruppo dirigente e al sindacato. Le prospettive immediate riguardano il piano di investimento e di modernizzazione. Sul fronte pubblico occorrerà impegnarsi affinché non si blocchi il disegno di legge sul prepensionamento a cinquant'anni».



”
**Silvano Veronesi, segretario della Uil: l'investimento estero sia il benvenuto**



FIERE DI PADOVA

2ª Mostra delle applicazioni dell'informatica nella gestione delle aziende. Macchine, attrezzature ed arredamento per l'ufficio.

INF ORM ATI CA 87

12/16 Giugno 1987

Mostra aperta al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 18.30

DGR 2847 del 28-5-1985 - Studio DIADE

**La pubblicità è notizia**

**Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome**

**utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO**

## BORSA DI TRIESTE

| | 5/6 | 8/6 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 132500 | 133000 |
| Lloyd Ad. | 26500 | 26700 |
| Lloyd Ad. risp. | 14100 | 14800 |
| Ras | 63300 | 63690 |
| Ras risp. | 40300 | 41000 |
| Montedison* | 2563 | 2575 |
| Montedison risp.* | 1335 | 1350 |
| Pirelli | 5215 | 5230 |
| Pirelli risp. | 5345 | 5350 |
| Pirelli risp. n.c. | 3040 | 3040 |
| Snia BPD* | 3865 | 3880 |
| Snia BPD risp.* | 3700 | 3720 |
| Snia BPD risp. n.c. | 2300 | 2260 |
| Rinascente | 1205 | 1210 |
| Rinascente priv. | 660 | 657 |
| Rinascente risp. | 703 | 703 |
| Gerolimich & C. | 151 | 152 |
| Gerolimich risp. | 124 | 124 |
| G.L. Premuda | 1940 | 2100 |
| G.L. Premuda risp. | 1860 | 1890 |
| SIP | 2475 | 2510 |
| Sip risp.* | 2500 | 2500 |
| Warrant Sip* | 2525 | 2530 |
| Bastogi Irbs | 665 | 667 |
| Comau | 4300 | 4200 |
| Comau warrant | 170 | 168 |
| Fidis | 19600 | 19800 |
| Sme | 2200 | 2225 |
| Stet* | 3700 | 3750 |
| Stet Warrant 10* | 1570 | 1750 |
| Stet Warrant 9 | 1030 | 1060 |
| Stet risp.* | 3650 | 3670 |
| D. Tripcovich | 9260 | 9500 |
| Tripcovich risp. | 5800 | 6000 |
| Attività immobil. | 5050 | 5080 |
| Fiat* | 12822 | 12890 |
| Fiat priv.* | 7935 | 7995 |
| Fiat risp.* | 8100 | 8150 |
| Gilardini | 19300 | 19450 |
| Gilardini risp. | 14350 | 14600 |
| Dalmine | 370 | 370 |
| Lane Marzotto | 4980 | 4980 |
| Lane Marzotto r. | 5200 | 5010 |
| Lane Marzotto r.n.c. | 3930 | 3830 |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 500 | 500 |
| So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 18650 | 19000 |

*Chiusure unificate mercato nazionale

PIAZZA AFFARI

# Un rialzo «modesto»

## Assicurativi e cementieri in evidenza

**MILANO — Assicurativi e cementieri hanno guidato il parziale risollevamento della quota azionaria (+0,62 per cento): parziale per la modestia degli scambi e per la presenza di una discreta corrente di acquisti legata alle ricoperture degli scopertisti. Comunque sia, le migliori condizioni operative apparse venerdì scorso hanno continuato a manifestarsi, favorendo l'incrocio della domanda con l'offerta.**

**In deciso rialzo sono poi apparse le Olivetti (+2,1 per cento l'ordinaria) sebbene tra i restanti valori dell'area De Benedetti le oscillazioni siano state di poco conto (le sole Sabaudia, Perugina e Sasib privilegiate presentano miglioramenti superiori all'1 per cento).**

**Contrastato è apparso l'andamento del gruppo Montedison, con la holding discretamente richiesta sul finire della seduta e le iniziative Meta in progresso dell'1,5 per cento.**

**Quanto al ritorno d'interesse sul comparto assicurativo, le principali oscillazioni hanno investito Sai risparmio (+8,1 per cento) e Lloyd Adriatico risparmio (+4,9 per cento), mentre tra le azioni con diritto di voto non meno rilevanti spunti iscrivono Toro, Italia, Previdente Assitalia, nonché Ras e Generali, entrambe in rialzo dello 0,6 per cento con ulteriori spunti nel dopolistino.**

**Nel circoscritto settore dei cementieri, invece, in bella evidenza sono soprattutto apparse Cementeria di Merone e Italcementi; più contenuto, viceversa, il progresso dei titoli del gruppo Agnelli (Unicem e Cementeria di Augusta) alimentato tuttavia dalla progressiva crescita delle Fiat (anch'esse richieste nel dopolistino), delle Ifi (+1,2 per cento) e dai rimbalzi di Snia e Gemina.**

**Nel gruppo Ferruzzi, cedenti le Calcestruzzi e sostanzialmente stabili Agricola e Eridania; le Ciga però sono tornate a salire grazie agli ormai abituali quanto saltuari rastrellamenti di mani amiche agli imprenditori ravennati.**

**Nei rimanenti centri economici dislocati qua e là nel listino della Borsa attentamente seguite le Pirelli & C., mentre nell'area pubblica, Italcable, Sme e Sip warrant sono state accompagnate dai vivaci progressi dei titoli di singole società, quali Fineurop-Gaic, Raggio di sole, Bonifiche Ferraresi.**

[m. f.]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 8/6 | pom. | VALENTINO | Patrasso | 22 |
| 8/6 | sera | HRELJN | Capodistria | 49 (9) |
| 9/6 | 08.00 | AIDA III | Alessandria | 29 |
| 9/6 | 09.00 | TRAPEZITZA | Patrasso | 46 |
| 9/6 | 16.00 | YUSUF ZIYA ONIS | Derince | 47 |
| 9/6 | 16.00 | EL CINCO | mare | 10 |
| 9/6 | sera | CAMELIA | Bari | VII |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 8/6 | 14.00 | EL MANSOURAH | 39 | Alessandria |
| 8/6 | sera | NIKOS M. | 14 | Mudanya |
| 8/6 | sera | MOBIL ASTRAL | Siot 4 | ordini |
| 8/6 | sera | QUEEN EVI | Siot 3 | ordini |
| 8/6 | sera | NEW OASIS | 51 (14) | Singapore |
| 8/6 | sera | PETYA SHITIKOV | 49 (5) | ordini |
| 8/6 | sera | WHITING SEA | rada | ordini |
| 8/6 | sera | PASSATORE | S.S.1 | Venezia |
| 8/6 | 20.00 | FRECCIA DELL'OVEST | 47 | Ravenna |
| 8/6 | 21.00 | VALENTINO | 22 | Patrasso |
| 9/6 | sera | AGROPOLIS | Scalo L. (B) | ordini |
| 9/6 | sera | HRELJN | 49 (9) | ordini |
| 9/6 | sera | RYDAL | 49 | ordini |
| 9/6 | sera | TRAPEZITZA | 46 | Patrasso |
| 9/6 | sera | CESME | 38 | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 8/6 | 13.00 | CHINTA | Italcem. | rada |
| 8/6 | 13.00 | BORAS | rada | Italcem. |
| 8/6 | sera | RYDAL | 49 | 39 |
| 9/6 | sera | RIMBA KERUINC | rada | Scalo L. (B) |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., SOCARQUATTRO, AMIN, OSA TRIESTE, STORM DUE, NIKOS M., SOCARCINQUE, SOCARSEI.
**Punto franco nuovo:** HUNTSLAND, RUTH BORCHARD, CESME, EL MANSOURAH, SOCAR 101, MERZARIO ARCADIA, FRECCIA DELL'OVEST, PETYA SHITIKOV, RYDAL, NEW OASIS, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
**Scalo legnami:** AGROPOLIS.
**Siot:** VESTA, QUEEN EVI, MOBIL ASTRAL.
**Italcementi:** CHINTA.
**Arsenale Triestino:** IVAN KOROTEEV, SKULPTOR GOLUBKINA, APULIA, SUN CHERIE.
**Sidemar:** TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
**Rada:** KIRKUK, WHITING SEA, PASSATORE, BORAS, RIMBA KERUINC, ALKHALED 1.

### MONFALCONE *navi in arrivo*

ATHLOS (Cipro), ag. Lisert, crusca da Salonicco; JULIA (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino da Algeciras; OLIMBOS (Cipro), ag. Lisert, crusca da Salonicco; FLORENZ (Singapore), ag. Costanzi, tronchi da La Spezia; ACROPOLIS (Grecia), ag. Costanzi, tavolame da Trieste; EBANO (Spagna), ag. Cattaruzza, mais da Sete; ANTHIPPE (Grecia), ag. Costanzi, tavolame da Ancona.

### *navi in partenza*

PYOTR Z. (Urss), per Chioggia; MELVINA (Italia), per Fiume; SIDERVEGA (Italia), per Taranto; VERMION (Grecia), per Salonicco.

### *navi all'ormeggio*

GUS K. (Urss), ag. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; ILARIA (Italia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri, sbarco macchinari; CASTORO 8 (Liberia), ag. Cattaruzza, lavori.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
**MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## BORSA

**967 +0,62%** Attività ancora su livelli ridotti, infatti le chiusure sono state completate alle 12.45. Scambi accentrati su Fiat, assicurativi e bancari.

## DOLLARO

**1303 -0,74%** Frenato dal timore di un esito neutro sul piano valutario del vertice di Venezia, è sceso ai livelli più bassi delle ultime settimane. Modesta variazione dell'oro.

## MARCO

**724,80 +0,04%** Ancora in rialzo nonostante le massicce vendite della Banca d'Italia. La lira è nuovamente ribassata nello Sme. Chiuse alcune piazze in Europa per festività.

## BORSA DI MILANO (8.6.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 135800 | 0,2 | 29711 | 84,1 | 155890 | 0,2 | 0,96 | 23,7 |
| Acq. De Ferrari | 3350 | — | 718 | 91,0 | 3610 | 0,0 | 2,39 | 25,9 |
| Acq. De Ferrari r.n.c. | 1945 | — | 700 | 67,7 | 2540 | 0,0 | 4,63 | 15,0 |
| Acqua Marcia | 1179 | 0,9 | 747 | 11,7 | 4444 | 0,9 | 1,50 | 27,8 |
| Acqua Marcia r.n.c. | 600 | 0,3 | 600 | 0,0 | 1830 | 0,3 | 4,14 | 13,9 |
| Aedes | 10950 | -1,2 | 4273 | 58,4 | 15700 | -1,2 | 0,82 | 55,3 |
| Aedes r.n.c. | 7299 | 0,3 | 5810 | 96,7 | 7350 | 0,3 | 1,37 | 36,9 |
| Aeritalia | 4000 | 0,6 | 3871 | 4,7 | 6620 | 0,6 | 2,25 | 33,1 |
| Agricola Fin. | 2243 | 0,1 | 1835 | 18,9 | 3990 | 0,1 | — | — |
| Agricola Fin. risp. | 3545 | 1,3 | 2223 | 74,4 | 3999 | 1,3 | — | — |
| Alitalia | 970 | — | 930 | 4,1 | 1896 | 0,0 | 2,58 | 29,7 |
| Alitalia priv. | 780 | -1,9 | 716 | 5,3 | 1930 | -1,9 | 3,21 | 23,9 |
| Alivar | 10250 | 0,6 | 6100 | 42,8 | 15800 | 0,6 | 2,93 | 22,9 |
| Alleanza | 79250 | 0,3 | 17575 | 82,1 | 92700 | 0,3 | 0,57 | 96,3 |
| Alleanza r.n.c. | 80940 | 0,3 | 61000 | 72,1 | 88650 | 0,3 | 0,62 | 98,4 |
| Ansaldo Trasporti | 6512 | 1,0 | 4285 | 100,0 | 6512 | 1,0 | 3,84 | 11,9 |
| Assitalia | 30000 | 1,5 | 22250 | 98,7 | 30100 | 1,5 | 0,53 | — |
| Attiv. Immobiliari | 5080 | 0,8 | 2977 | 33,8 | 9200 | 0,8 | 2,46 | 28,6 |
| Aturia | 2172 | — | 2099 | 2,8 | 4700 | 0,0 | — | — |
| Aturia risp. | 1936 | 0,1 | 1936 | 0,0 | 3820 | 0,1 | — | — |
| Ausiliare | 8590 | -1,2 | 3010 | 63,5 | 11800 | -1,2 | 1,05 | 45,9 |
| Ausonia | 3751 | 1,1 | 3150 | 39,7 | 4665 | 1,1 | — | — |
| Autostrada To-Mi | 12700 | 0,4 | 3751 | 84,0 | 14400 | 0,4 | 3,15 | 23,5 |
| **B** Banca Catt. V. | 5960 | -0,7 | 3879 | 55,6 | 7624 | -0,7 | 3,52 | 11,2 |
| Banca Comm. Ital. | 3619 | 0,2 | 2123 | 41,4 | 5736 | 0,2 | 4,97 | 10,3 |
| Banca Mercantile | 8510 | -1,6 | 8510 | 0,0 | 15615 | -1,6 | 2,35 | 33,6 |
| Banca Naz. Agr. | 6000 | — | 4456 | 50,3 | 7527 | 0,0 | 2,92 | 25,7 |
| Banca Naz. Agr. priv. | 2751 | 1,0 | 2590 | 5,6 | 5462 | 1,0 | 6,36 | 11,8 |
| Banca Naz. Agr. r.n.c. | 2451 | — | 2451 | 0,0 | 3330 | 0,0 | 7,55 | 10,5 |
| Banca Toscana | 7040 | -0,1 | 7000 | 1,1 | 10604 | -0,1 | 4,49 | 11,7 |
| Banco Chiavari | 5270 | -0,6 | 5010 | 14,5 | 6798 | -0,6 | 4,93 | 7,2 |
| Banco Lariano | 4105 | -0,4 | 2600 | 50,8 | 5560 | -0,4 | 4,87 | 8,4 |
| Banco Napoli risp. | 17470 | 0,1 | 17470 | 0,0 | 20250 | 0,1 | 8,01 | 11,3 |
| Banco Roma | 11495 | 1,7 | 11390 | 0,8 | 24000 | 1,7 | 4,70 | 14,2 |
| Banco Sardegna risp. | 14150 | 0,2 | 13700 | 25,1 | 15490 | 0,2 | 3,18 | — |
| Bastogi Irbs | 667 | 0,5 | 165 | 64,4 | 945 | 0,5 | — | 31,4 |
| Benetton Group | 20000 | — | 15250 | 79,8 | 21200 | 0,0 | 2,50 | 24,8 |
| Benetton Warrant | 215 | -2,3 | 125 | 77,6 | 241 | -2,3 | — | — |
| Bnl quote risp. | 24300 | 1,3 | 23500 | 12,1 | 30116 | 1,3 | 5,76 | 15,7 |
| Boero Bartolomeo | 5880 | -0,2 | 3758 | 42,9 | 8700 | -0,2 | 4,46 | 35,3 |
| Bonifiche Ferraresi | 34200 | 1,5 | 21520 | 54,1 | 44950 | 1,5 | 1,17 | 38,9 |
| Bonifiche Siele | 36430 | 0,3 | 16211 | 50,2 | 56500 | 0,3 | 0,49 | 24,7 |
| Bonifiche Siele r.n.c. | 19680 | 1,5 | 17400 | 15,9 | 31700 | 1,5 | 1,02 | 13,3 |
| Breda | 12400 | 1,0 | 3560 | 86,2 | 13810 | 1,0 | 2,02 | 46,8 |
| Brioschi | 1050 | 1,0 | 535 | 38,6 | 1870 | 1,0 | — | — |
| Buitoni | 7054 | 0,1 | 868 | 50,5 | 13113 | 0,1 | 1,42 | 34,3 |
| Buitoni r.n.c. | 3768 | 0,5 | 1071 | 41,3 | 7607 | 0,5 | — | 18,3 |
| Buton | 2745 | 1,3 | 2070 | 23,0 | 5000 | 1,3 | 6,01 | 10,9 |
| **C** Caffaro | 1205 | -0,1 | 640 | 43,3 | 1944 | -0,1 | 2,90 | 24,9 |
| Caffaro risp. | 1209 | 0,8 | 643 | 43,5 | 1943 | 0,8 | 3,31 | 25,0 |
| Calcestruzzi | 9210 | -2,0 | 7400 | 64,6 | 10200 | -2,0 | — | — |
| Cam Finanziaria | 3050 | -1,5 | 2657 | 41,6 | 3602 | -1,5 | 3,93 | 22,6 |
| Cantoni | 8350 | 0,2 | 2806 | 43,7 | 15500 | 0,2 | 2,51 | 6,2 |
| Cantoni risp. | 8280 | 1,0 | 7900 | 6,8 | 13500 | 1,0 | 3,62 | 6,1 |
| Cart. Binda-De Medici | 3490 | 2,6 | 1413 | 68,7 | 4438 | 2,6 | 2,91 | 28,6 |
| Cart. Burgo | 12770 | 0,6 | 4379 | 72,2 | 16000 | 0,6 | 3,13 | 13,4 |
| Cart. Burgo priv. | 9155 | -1,1 | 3949 | 62,0 | 12350 | -1,1 | 6,55 | 9,6 |
| Cart. Burgo risp. | 12710 | 0,6 | 5187 | 73,7 | 15400 | 0,6 | 3,93 | 13,4 |
| Cement. di Augusta | 4950 | — | 4501 | 58,3 | 5271 | 0,0 | 5,56 | — |
| Cement. di Sardegna | 7999 | 0,2 | 7705 | 26,1 | 8830 | 0,2 | 5,00 | — |
| Cementeria Merone | 4900 | 4,3 | 3270 | 82,3 | 5250 | 4,3 | 2,65 | — |
| Cement. Siciliane | 11580 | -0,1 | 10700 | 40,0 | 12900 | -0,1 | 4,75 | — |
| Cementir | 3940 | 0,5 | 2129 | 90,5 | 4131 | 0,5 | 4,57 | 13,3 |
| Ciga Hotels | 4597 | 1,0 | 1917 | 47,2 | 7600 | 1,0 | 0,98 | — |
| Ciga Hotels r.n.c. | 2150 | 0,9 | 1950 | 36,5 | 2498 | 0,9 | 5,81 | — |
| Cir | 5970 | -0,5 | 1806 | 45,7 | 10922 | -0,5 | 2,01 | 39,3 |
| Cir risp. | 5960 | -0,3 | 1791 | 46,7 | 10718 | -0,3 | 2,35 | 39,2 |
| Cir r.n.c. | 3230 | 0,2 | 1691 | 37,3 | 5813 | 0,2 | 4,95 | 21,3 |
| Cmi | 4850 | 1,0 | 3700 | 28,0 | 7800 | 1,0 | 6,19 | 15,7 |
| Cofide | 4300 | — | 2760 | 44,4 | 6230 | — | 0,64 | — |
| Cofide r.n.c. | 1912 | — | 1912 | 0,0 | 2717 | 0,0 | 2,48 | — |
| Cogefar | 6890 | 0,6 | 1845 | 70,7 | 8976 | 0,6 | 2,54 | 14,6 |
| Cogefar r.n.c. | 3685 | 1,0 | 3685 | 0,0 | 4300 | 1,0 | 5,29 | 7,8 |
| Cogefar 1/7/86 | 6605 | 0,5 | 6605 | 0,0 | 7600 | 0,5 | — | 14,0 |
| Comau | 4200 | -2,3 | 3600 | 25,4 | 5960 | -2,3 | — | — |
| Comau Warrant | 167 | -1,2 | 167 | 0,0 | 400 | -1,2 | — | — |
| Condotte Acqua To | 6200 | — | 1995 | 75,0 | 7600 | 0,0 | 2,26 | — |
| Credito Commerciale | 6000 | — | 5750 | 7,9 | 8918 | 0,0 | 3,33 | 14,2 |
| Credito Fondiario | 4811 | -0,8 | 4450 | 18,5 | 6400 | -0,8 | 3,74 | 5,2 |
| Credito Italiano | 2055 | -2,2 | 1121 | 38,8 | 3529 | -2,2 | 3,30 | 12,9 |
| Credito Italiano risp. | 2065 | -1,0 | 2065 | 0,0 | 2575 | -1,0 | 3,83 | 13,0 |
| Credito Varesino | 3420 | 0,6 | 2757 | 24,2 | 5500 | 0,6 | 4,09 | 13,3 |
| Cr. Varesino r.n.c. | 2551 | 0,6 | 2400 | 13,7 | 3499 | 0,6 | 6,27 | 9,9 |
| Cucirini | 2134 | 4,1 | 1470 | 35,3 | 3350 | 4,1 | — | 98,5 |
| **D** Dalmine | 372 | 0,5 | 360 | 2,1 | 920 | 0,5 | — | — |
| Danieli & C. | 6870 | -0,4 | 2428 | 74,5 | 8390 | -0,4 | 2,29 | 11,0 |
| Danieli & C. r.n.c. | 3610 | 0,3 | 3300 | 50,9 | 3909 | 0,3 | — | — |
| Dataconsyst | 9480 | 0,7 | 6850 | 83,2 | 10010 | 0,7 | 5,91 | 12,2 |
| Del Favero | 5110 | 0,3 | 4500 | 46,9 | 5800 | 0,3 | 4,11 | — |
| **E** Edit. Fabbri p. | 1995 | 0,1 | 1882 | 21,9 | 2399 | 0,1 | 5,51 | 14,7 |
| Editoriale | 3301 | — | 2301 | 100,0 | 3301 | 0,0 | 0,63 | 41,2 |
| Eliolona | 2681 | 0,4 | 1160 | 93,9 | 2780 | 0,4 | 2,61 | — |
| Eridania | 4540 | -0,8 | 2673 | 48,5 | 6520 | -0,8 | 3,74 | 20,3 |
| Eridania r.n.c. | 2870 | 0,7 | 2660 | 54,1 | 3048 | 0,7 | 6,97 | 12,8 |
| Eurogest | 1220 | 1,7 | 789 | 32,4 | 2118 | 1,7 | 5,25 | — |
| Eurogest risp. | 1251 | — | 790 | 38,4 | 1990 | 0,0 | 5,34 | — |
| Eurogest r.n.c. | 830 | 0,4 | 674 | 20,4 | 1439 | 0,4 | 8,20 | — |
| Euromobiliare | 11210 | 0,1 | 3199 | 74,9 | 13900 | 0,1 | 2,05 | 24,0 |
| Euromobiliare r.n.c. | 4481 | -0,2 | 3950 | 17,4 | 7000 | -0,2 | 5,58 | 9,6 |
| **F** F.M.C. | 2820 | — | 2510 | 13,1 | 4871 | 0,0 | 4,61 | 10,3 |
| Faema | 4120 | — | 3000 | 85,8 | 4305 | 0,0 | 2,18 | 27,5 |
| Falck | 7150 | 0,8 | 2130 | 47,1 | 12798 | 0,8 | — | 137,6 |
| Falck risp. | 7810 | 1,3 | 2188 | 63,0 | 11109 | 1,3 | 1,92 | 150,3 |
| Falck risp. 1.1.85 | 8340 | -0,2 | 3527 | 57,3 | 11928 | -0,2 | 1,80 | 160,4 |
| Farmitalia | 10870 | 0,2 | 3689 | 35,5 | 23900 | 0,2 | 2,76 | 24,9 |
| Farmitalia r.n.c. | 6650 | — | 6130 | 22,5 | 8440 | 0,0 | 4,96 | 15,3 |
| Fiar | 18700 | 0,5 | 7504 | 78,3 | 21810 | 0,5 | 1,07 | 16,7 |
| Fiat | 12830 | 0,6 | 2015 | 74,2 | 16600 | 0,6 | 1,71 | 13,4 |
| Fiat priv. | 7955 | 0,7 | 1868 | 59,9 | 12022 | 0,7 | 2,77 | 8,3 |
| Fiat r.n.c. | 8080 | 0,4 | 7330 | 33,0 | 9600 | 0,4 | 3,09 | 8,4 |
| Fidenza Vetraria | 10250 | 1,4 | 4100 | 47,3 | 17100 | 1,4 | 5,85 | 11,0 |
| Fidis | 19800 | 1,0 | 4845 | 54,5 | 32300 | 1,0 | 2,53 | 18,8 |
| Fimpar | 1840 | 1,8 | 1599 | 17,2 | 3000 | 1,8 | — | — |
| Finarte | 2742 | -0,3 | 1950 | 81,2 | 2925 | -0,3 | — | — |
| Fineurop-Gaic | 40000 | 0,8 | 39000 | 14,3 | 46000 | 0,8 | 0,50 | — |
| Finrex | 1310 | — | 1043 | 35,3 | 1800 | 0,0 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 785 | 3,3 | 745 | 19,7 | 948 | 3,3 | — | — |
| Fisac | 7150 | -0,7 | 3300 | 29,3 | 16450 | -0,7 | 4,90 | 9,9 |
| Fisac risp. | 6900 | — | 3400 | 28,9 | 15500 | 0,0 | 5,36 | 9,6 |
| Fiscambi holding | 8120 | 0,7 | 3897 | 100,0 | 8120 | 0,7 | 0,86 | 93,0 |
| Fiscambi Holding r. | 3180 | -1,2 | 2570 | 45,5 | 3911 | -1,2 | 2,83 | 36,4 |
| Fochi Filippo | 2300 | -2,1 | 2285 | 1,6 | 3213 | -2,1 | 4,35 | 12,4 |
| Franco Tosi | 19190 | -0,6 | 15409 | 20,9 | 33490 | -0,6 | 3,65 | 19,2 |
| **G** Gemina | 2370 | 1,5 | 615 | 52,6 | 3950 | 1,5 | 1,69 | 29,4 |
| Gemina risp. | 2250 | 1,8 | 626 | 55,9 | 3530 | 1,8 | 2,22 | 27,9 |
| Generali | 132700 | 0,5 | 24490 | 92,8 | 141150 | 0,5 | 0,45 | 76,9 |
| Gerolimich | 152 | 0,7 | 143 | 12,5 | 215 | 0,7 | 3,95 | 28,7 |
| Gerolimich r.n.c. | 124 | — | 106 | 51,4 | 141 | 0,0 | 8,06 | 23,4 |
| Gilardini | 19450 | 0,8 | 8544 | 52,1 | 29465 | 0,8 | 3,27 | 28,1 |
| Gilardini r.n.c. | 14600 | 1,8 | 13100 | 26,5 | 18771 | 1,8 | 4,40 | 21,5 |
| Gim | 7990 | -0,1 | 3031 | 55,5 | 11970 | -0,1 | — | — |
| Gim r.n.c. | 3710 | -2,0 | 2188 | 42,7 | 5750 | -2,0 | — | — |
| Grassetto | 19250 | 0,8 | 17300 | 59,5 | 20580 | 0,8 | 3,53 | 11,9 |
| **I** Ifi priv. | 25000 | 1,2 | 4817 | 64,3 | 36200 | 1,2 | 0,70 | 53,1 |
| Ifil | 5150 | 0,2 | 1669 | 39,4 | 10500 | 0,2 | 0,58 | 60,9 |
| Ifil r.n.c. | 3000 | 0,7 | 1273 | 40,0 | 5595 | 0,7 | 1,00 | 35,0 |
| Industrie Secco | 2065 | -0,5 | 2065 | 0,0 | 4075 | -0,5 | 2,91 | 26,5 |
| Industrie Zignago | 5230 | 1,6 | 4670 | 56,1 | 5669 | 1,6 | 3,25 | 9,2 |
| Iniziat. Me.T.A. | 15990 | 1,5 | 3884 | 53,2 | 26651 | 1,5 | 1,69 | 39,1 |
| Iniz. Me.T.A. r.n.c. | 8000 | 0,6 | 5067 | 27,1 | 15891 | 0,6 | 3,75 | 19,6 |
| Interbanca | 30400 | — | 27610 | 54,8 | 32700 | 0,0 | 2,63 | 15,4 |
| Interbanca priv. | 17150 | 0,6 | 16800 | 2,4 | 31398 | 0,6 | 4,66 | 8,7 |
| Invest. Imm. It. | 3290 | 0,3 | 2195 | 25,1 | 6555 | 0,3 | 3,04 | — |
| Invest. Imm. It. r. | 3170 | -0,3 | 2185 | 27,2 | 5810 | -0,3 | 5,05 | — |
| Isefi | 2135 | 0,7 | 2135 | 0,0 | 2529 | 0,7 | — | — |
| Italcable | 19020 | 1,2 | 7563 | 45,4 | 32800 | 1,2 | 1,70 | 24,7 |
| Italcable r.n.c. | 17100 | 3,0 | 6333 | 46,3 | 29567 | 3,0 | 2,10 | 22,2 |
| Italcementi | 96000 | 1,1 | 25307 | 93,3 | 101050 | 1,1 | 1,04 | 18,6 |
| Italcementi r.n.c. | 57300 | 0,3 | 21150 | 92,4 | 60260 | 0,3 | 2,01 | 11,1 |
| Italgas | 2909 | 0,3 | 1034 | 78,4 | 3427 | 0,3 | 2,75 | 21,4 |
| Italia Assicuraz. | 21985 | 2,3 | 2326 | 54,8 | 38200 | 2,3 | 0,45 | 137,5 |
| Italmobiliare | 129700 | 1,4 | 34731 | 77,0 | 158000 | 1,4 | 0,39 | — |
| Italmobiliare r.n.c. | 71500 | 0,8 | 59000 | 67,6 | 77500 | 0,8 | 1,12 | — |
| **J** Jolly Hotel | 12990 | -0,5 | 5335 | 93,9 | 13490 | -0,5 | 2,31 | 24,5 |
| Jolly Hotel risp. | 13060 | — | 6650 | 86,0 | 14100 | 5,2 | 2,87 | 24,6 |
| **K** Kernel Ital. | 750 | -0,5 | 750 | 0,0 | 1687 | -0,5 | 3,07 | 20,7 |
| **L** L'Espresso | 44500 | 0,5 | 4829 | 97,5 | 45500 | 0,5 | 1,01 | 26,5 |
| La Fondiaria | 78200 | 0,9 | 9101 | 75,2 | 101000 | 0,9 | 0,64 | 60,3 |
| La Metalli Industr. | 1078 | 0,1 | 851 | 9,5 | 3249 | 0,1 | 2,32 | 36,0 |
| La Previdente | 36190 | 1,9 | 5125 | 61,7 | 55500 | 1,9 | 0,97 | 42,8 |
| Latina Assicuraz. | 15750 | 1,6 | 970 | 86,5 | 18050 | 1,6 | 0,76 | — |
| Latina Ass. risp. | 8200 | 2,5 | 7770 | 33,1 | 9070 | 2,5 | 1,71 | — |
| Linificio | 2000 | 0,5 | 1301 | 41,1 | 3000 | 0,5 | 4,25 | 111,4 |
| Linificio r.n.c. | 1651 | 0,1 | 932 | 50,7 | 2350 | 0,1 | 5,30 | 91,9 |
| Lloyd Adriatico | 26700 | 0,8 | 4754 | 87,5 | 29825 | 0,8 | 0,70 | 42,7 |
| Lloyd Adriatico r.n.c. | 14800 | 5,0 | 12701 | 65,8 | 15890 | 5,0 | — | — |
| **M** Maffei | 3601 | 1,4 | 3200 | 51,1 | 3985 | 1,4 | — | — |
| Magneti Marelli | 3578 | -0,3 | 1015 | 57,1 | 5500 | -0,3 | 2,20 | 31,3 |
| Magneti Marelli r. | 3560 | — | 1024 | 61,5 | 5150 | 0,0 | 2,47 | 31,7 |
| Magona | 9660 | 0,6 | 5310 | 70,3 | 11500 | 0,6 | 1,86 | 42,8 |
| Manifattura Rotondi | 17890 | — | 9900 | 48,7 | 26300 | 0,0 | 1,96 | 47,8 |
| Manuli Cavi | 3370 | — | 2877 | 36,1 | 4243 | 0,0 | 2,97 | 16,5 |
| Manuli Cavi r.n.c. | 2010 | -2,0 | 1650 | 56,3 | 2290 | -2,0 | 6,97 | 9,8 |
| Marzotto | 4980 | — | 2148 | 56,2 | 7190 | 0,0 | 4,42 | 11,8 |
| Marzotto risp. | 5010 | -3,7 | 2137 | 63,2 | 6681 | -3,7 | 4,79 | 11,8 |
| Marzotto r.n.c. | 3930 | — | 2285 | 69,6 | 4650 | 0,0 | 7,12 | 9,3 |
| Mediobanca | 273350 | 0,5 | 68000 | 81,8 | 319000 | 0,5 | 0,73 | 26,9 |
| Milano Assic. | 34830 | 1,3 | 8623 | 69,5 | 46350 | 1,3 | 0,57 | 55,2 |
| Milano Assic. r.n.c. | 20850 | 1,7 | 6281 | 60,5 | 30354 | 1,7 | 1,10 | 33,1 |
| Mira Lanza | 35400 | -1,4 | 26000 | 26,1 | 62000 | -1,4 | 5,65 | 14,8 |
| Mittel | 4321 | 0,3 | 1300 | 70,9 | 5560 | 0,3 | 1,39 | 22,0 |
| Mondadori | 19010 | — | 1752 | 94,6 | 20000 | 0,0 | 1,47 | 20,2 |
| Mondadori priv. | 12270 | -2,6 | 1210 | 93,8 | 12999 | -2,6 | 2,44 | 13,1 |
| Mondadori r.n.c. | 11780 | 3,3 | 9000 | 78,1 | 12560 | 3,3 | 2,55 | 12,5 |
| Montedison | 2550 | 0,4 | 787 | 71,4 | 3256 | 0,4 | 1,57 | 20,5 |
| Montedison r.n.c. | 1336 | 0,5 | 1220 | 22,4 | 1738 | 0,5 | 4,49 | 10,7 |
| Montefibre | 2000 | 1,5 | 1899 | 4,0 | 4420 | 1,5 | 4,25 | 10,8 |
| Montefibre r.n.c. | 1400 | 1,4 | 1300 | 13,0 | 2070 | 1,4 | 7,50 | 7,6 |
| **N** Nba | 3600 | 0,3 | 2169 | 52,4 | 4900 | 0,3 | 1,67 | 21,7 |
| Nba r.n.c. | 2000 | 1,0 | 1943 | 3,4 | 3640 | 1,0 | 4,00 | 12,1 |
| Necchi | 3550 | 1,2 | 3500 | 2,4 | 5590 | 1,2 | 5,07 | 11,2 |
| Necchi risp. | 3545 | 0,7 | 3545 | 0,0 | 5300 | 0,7 | 6,21 | 11,2 |
| Nuovo Pignone | 4660 | 0,2 | 4650 | 2,0 | 5160 | 0,2 | 4,94 | 15,2 |
| **O** Olcese | 4010 | 1,4 | 832 | 35,6 | 9661 | 1,4 | 2,99 | 10,3 |
| Olivetti | 13100 | 2,2 | 5750 | 49,5 | 20600 | 2,2 | 2,60 | 12,7 |
| Olivetti priv. | 7858 | 0,6 | 4790 | 39,8 | 12500 | 0,6 | 4,33 | 7,6 |
| Olivetti risp. | 12650 | 1,8 | 5815 | 48,5 | 19900 | 1,8 | 2,85 | 12,2 |
| Olivetti r.n.c. | 7455 | -0,1 | 4820 | 40,7 | 11300 | -0,1 | 4,83 | 7,2 |
| Olivetti r.n.c. 1-7-86 | 7535 | 0,5 | 7200 | 25,8 | 8500 | 0,5 | — | 7,3 |
| **P** Pacchetti | 225 | 2,7 | 20 | 70,9 | 309 | 2,7 | — | — |
| Partecipazioni | 3912 | 0,6 | 866 | 69,0 | 5281 | 0,6 | 2,17 | 15,6 |
| Partecipazioni r.n.c. | 1895 | 1,9 | 1240 | 26,3 | 3731 | 1,9 | 5,80 | 7,5 |
| Perlier | 2065 | -0,7 | 655 | 57,2 | 3120 | -0,7 | 2,15 | 28,5 |
| Perugina | 4550 | 1,1 | 1795 | 61,8 | 6250 | 1,1 | 1,54 | 52,5 |
| Perugina r.n.c. | 2045 | 1,9 | 1700 | 19,2 | 3500 | 1,9 | 4,40 | 23,6 |
| Pierrel | 2020 | 1,5 | 1320 | 18,9 | 5030 | 1,5 | 2,23 | 12,5 |
| Pierrel r.n.c. | 1082 | -1,8 | 738 | 10,5 | 4000 | -1,8 | 5,55 | 6,7 |
| Pininfarina | 18550 | 0,3 | 17240 | 19,4 | 23995 | 0,3 | — | — |
| Pininfarina risp. | 18450 | 0,2 | 17320 | 42,2 | 20000 | 0,2 | — | — |
| Pirelli & C. | 6550 | 2,0 | 3054 | 59,8 | 8900 | 2,0 | 2,98 | 16,1 |
| Pirelli & C. r.n.c. | 4180 | -2,8 | 3900 | 11,3 | 6383 | -2,8 | 5,07 | 10,4 |
| Pirelli Spa | 5230 | 0,3 | 1751 | 70,3 | 6700 | 0,3 | 1,81 | 45,0 |
| Pirelli Spa risp. | 5300 | -0,8 | 1752 | 73,2 | 6600 | -0,8 | 2,09 | 45,6 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 3042 | 0,2 | 2703 | 32,4 | 3750 | 0,2 | 3,65 | 26,2 |
| Poligrafici editor. | 5549 | 0,7 | 4900 | 61,8 | 5950 | 0,7 | — | — |
| Pozzi-Ginori | 2080 | 3,0 | 1037 | 45,6 | 3323 | 3,0 | — | — |
| Pozzi-Ginori r.n.c. | 1260 | 0,4 | 383,33 | 56,0 | 1949 | 0,4 | — | — |
| **R** Ras | 63690 | 0,6 | 9853 | 78,4 | 78500 | 0,6 | 0,44 | 170,9 |
| Ras risp. n.c. | 41050 | 1,9 | 30780 | 77,1 | 44100 | 1,9 | 0,73 | 110,1 |
| Recordati | 11000 | -0,9 | 3106 | 60,3 | 16200 | -0,9 | 1,66 | 20,5 |
| Recordati r.n.c. | 5501 | -1,9 | 5051 | 20,7 | 7225 | -1,9 | — | — |
| Rejna | 18050 | -0,3 | 4429 | 63,6 | 25840 | -0,3 | — | — |
| Rejna risp. | 18000 | — | 4430 | 82,7 | 20845 | 0,0 | — | — |
| Rinascente | 1210 | 0,4 | 449 | 85,4 | 1340 | 0,4 | 2,07 | 22,3 |
| Rinascente priv. | 657 | -0,3 | 348 | 60,2 | 861 | -0,3 | 3,81 | 12,1 |
| Rinascente r.n.c. | 703 | — | 534 | 62,4 | 805 | 0,0 | 3,70 | 13,0 |
| Risanamento Napoli | 16120 | -1,3 | 6113 | 75,0 | 19454 | -1,3 | 1,32 | — |
| Risanamento r.n.c. | 11500 | 1,3 | 5382 | 68,1 | 14370 | 1,3 | 2,34 | — |
| Riva Finanziaria | 11951 | 1,3 | 4910 | 89,8 | 12750 | 1,3 | 2,34 | — |
| Rol | 2400 | -1,2 | 797 | 51,3 | 3919 | -1,2 | 4,38 | 19,7 |
| Rol r.n.c. | 1620 | — | 1500 | 33,1 | 1863 | 0,0 | 7,41 | 13,3 |
| **S** Sabaudia | 1889 | 1,5 | 1889 | 0,0 | 4250 | 1,5 | 2,15 | 20,9 |
| Sabaudia r.n.c. | 1300 | 0,3 | 1225 | 7,5 | 2230 | 0,3 | 4,89 | 15,3 |
| Saes | 2730 | 0,4 | 2516 | 12,9 | 4170 | 0,4 | 2,20 | 39,2 |
| Saes r.n.c. | 1425 | 1,6 | 1376 | 11,6 | 1799 | 1,6 | 5,61 | 20,5 |
| Saes Getters priv. | 6870 | — | 6695 | 15,8 | 7800 | 0,0 | 3,28 | 22,9 |
| Saffa | 8745 | -0,1 | 3895 | 67,7 | 11054 | -0,1 | 4,23 | 15,4 |
| Saffa risp. | 8679 | 0,9 | 3979 | 69,3 | 10758 | 0,9 | 4,49 | 15,3 |
| Saffa r.n.c. | 5990 | 1,0 | 5710 | 41,2 | 6390 | 1,0 | 6,51 | 10,6 |
| Safilo | 9800 | 1,1 | 9250 | 48,2 | 10390 | 1,1 | — | 17,6 |
| Safilo r.n.c. | 9730 | 0,8 | 9200 | 53,0 | 10200 | 0,8 | — | 17,5 |
| Sai | 32300 | 0,9 | 3657 | 85,9 | 37000 | 0,9 | 0,50 | 44,0 |
| Sai r.n.c. | 23745 | 8,2 | 13400 | 95,7 | 24205 | 8,2 | 0,84 | 32,3 |
| Saipem | 3800 | — | 3116 | 21,3 | 6320 | 0,0 | 5,26 | 16,6 |
| Saipem risp. | 3755 | — | 3755 | 0,0 | 5010 | 0,0 | 6,13 | 16,4 |
| Saipem risp. Warr. | 1350 | -1,8 | 1350 | 0,0 | 1975 | -1,8 | — | — |
| Sasib | 6200 | — | 2049 | 55,7 | 9500 | 0,0 | 2,02 | 20,7 |
| Sasib priv. | 6200 | 1,6 | 1967 | 55,8 | 9550 | 1,6 | 2,82 | 20,7 |
| Sasib r.n.c. | 3950 | -0,1 | 2511 | 61,5 | 4850 | -0,1 | 4,94 | 13,2 |
| Schiapparelli | 606 | -0,5 | 146 | 95,0 | 630 | -0,5 | 0,75 | — |
| Selm | 2992 | — | 2665 | 11,5 | 5500 | 0,0 | 4,68 | 94,2 |
| Selm risp. | 2992 | — | 2992 | 0,0 | 5300 | 0,0 | 5,35 | 94,2 |
| Sem Finanziaria | 1080 | — | 1010 | 3,5 | 3034 | 0,0 | — | — |
| Serfi | 6870 | 0,3 | 2590 | 77,7 | 8100 | 0,3 | 1,46 | — |
| Setemer | 13360 | — | 11950 | 53,2 | 14600 | 0,0 | 0,97 | 10,1 |
| Sifa | 4875 | 0,5 | 918 | 62,5 | 7250 | 0,5 | 1,71 | 22,8 |
| Sifa r.n.c. | 3840 | 0,8 | 3840 | 0,0 | 6212 | 0,8 | 2,60 | 17,9 |
| Silos Genova | 1832 | -0,5 | 825 | 52,0 | 2761 | -0,5 | 1,97 | 35,5 |
| Silos Genova 1.7.86 | 1669 | 0,2 | 1669 | 0,0 | 2330 | 0,2 | 2,16 | 32,4 |
| Silos Genova r.n.c. | 1255 | -0,7 | 1124 | 33,1 | 1520 | -0,7 | 2,23 | 24,3 |
| Sim | 12810 | 0,5 | 6300 | 83,4 | 14110 | 0,5 | 2,34 | 13,6 |
| Siossigeno | 32000 | 0,3 | 15445 | 70,3 | 39000 | 0,3 | 4,25 | 16,4 |
| Siossigeno r.n.c. | 24650 | — | 17500 | 64,4 | 28600 | 0,0 | 5,68 | 12,6 |
| Sip | 2500 | -1,2 | 1769 | 31,6 | 4082 | -1,2 | 5,60 | 16,7 |
| Sip ord. Warrant | 2530 | 1,6 | 2501 | 1,1 | 5162 | 1,6 | 5,53 | 16,9 |
| Sip risp. | 2500 | -2,0 | 1846 | 27,7 | 4206 | -2,0 | 7,20 | 16,7 |
| Sirti | 10750 | 0,9 | 5636 | 69,5 | 12990 | 0,9 | 3,72 | 15,1 |
| Sme | 2225 | 1,1 | 805 | 45,9 | 3900 | 1,1 | 2,02 | 22,0 |
| Smi Metalli | 2602 | 2,0 | 2155 | 15,7 | 5000 | 2,0 | 3,84 | 19,4 |
| Smi Metalli r.n.c. | 2511 | -0,8 | 1868 | 37,1 | 3600 | -0,8 | 5,58 | 18,7 |
| Snia BPD | 3868 | 2,0 | 1672 | 36,4 | 7700 | 2,0 | 2,59 | 31,9 |
| Snia BPD risp. | 3715 | 0,5 | 1710 | 33,2 | 7750 | 0,5 | 3,23 | 30,6 |
| Snia BPD r.n.c. | 2251 | — | 2251 | 0,0 | 2990 | 0,0 | 5,78 | 18,5 |
| Snia Fibre | 2410 | -0,4 | 2408 | 0,5 | 2849 | -0,4 | 3,73 | 11,4 |
| Snia Tecnopolimeri | 5550 | -1,2 | 5400 | 11,5 | 6700 | -1,2 | 4,81 | 9,4 |
| SO.PA.F. | 2968 | 1,3 | 977 | 71,4 | 3764 | 1,3 | 2,02 | — |
| SO.PA.F. r.n.c. | 1651 | 1,2 | 1157 | 44,0 | 2280 | 1,2 | 4,59 | — |
| Sogefi | 4530 | -0,9 | 3900 | 39,9 | 5480 | -0,9 | 2,21 | 30,1 |
| Sondel | 1005 | 0,5 | 966 | 3,5 | 2089 | 0,5 | 3,98 | 23,9 |
| Sorin | 11480 | -1,7 | 10010 | 17,5 | 18414 | -1,7 | 2,35 | 42,2 |
| Standa | 14380 | 0,6 | 6522 | 61,2 | 19366 | 0,6 | 1,74 | 21,7 |
| Standa r.n.c. | 8399 | — | 6512 | 18,8 | 16531 | 0,0 | 3,33 | 12,7 |
| Stet | 3750 | 0,2 | 1891 | 40,1 | 6522 | 0,2 | 4,80 | 10,2 |
| Stet risp. | 3670 | -0,8 | 1917 | 42,1 | 6084 | -0,8 | 5,99 | 10,0 |
| Stet Warrant 9% | 1055 | 2,6 | 974 | 4,8 | 2650 | 2,6 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 1580 | -0,2 | 1580 | — | 4360 | -0,2 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1649 | -0,1 | 673 | 58,8 | 2333 | -0,1 | 3,03 | 17,3 |
| Tecnost | 2730 | — | 2440 | 47,5 | 3050 | 0,0 | 2,75 | 10,5 |
| Teknecomp | 2550 | 1,0 | 2486 | 3,0 | 4620 | 1,0 | 3,33 | 14,6 |
| Teknecomp r.n.c. | 1605 | 0,4 | 1605 | 0,0 | 1950 | 0,4 | 5,98 | 9,2 |
| Terme Acqui | 4140 | 0,5 | 970 | 73,0 | 5310 | -0,5 | 0,85 | 32,1 |
| Toro | 32995 | 3,4 | 7900 | 65,0 | 46500 | 3,4 | 0,70 | 69,1 |
| Toro priv. | 20305 | 2,3 | 6130 | 46,7 | 36500 | 2,3 | 1,13 | 42,5 |
| Toro r.n.c. | 18500 | 1,5 | 14900 | 59,0 | 21000 | 1,5 | 1,35 | 38,8 |
| Tripcovich | 9500 | 2,6 | 2869 | 85,9 | 10590 | 2,6 | 0,68 | 113,6 |
| Tripcovich r.n.c. | 5871 | 3,0 | 2850 | 100,0 | 5871 | 3,0 | — | — |
| **U** Uce | 1810 | 0,7 | 1671 | 13,6 | 2690 | 0,7 | 3,87 | 22,6 |
| Uce r.n.c. | 1505 | — | 1500 | 2,7 | 1685 | 0,0 | 6,64 | 18,8 |
| Unicem | 21200 | 0,7 | 14121 | 35,6 | 34000 | 0,7 | 2,12 | 14,2 |
| Unicem r.n.c. | 13000 | -0,3 | 10222 | 29,0 | 19800 | -0,3 | 4,08 | 8,7 |
| Unipol priv. | 27500 | 1,6 | 16700 | 82,4 | 29800 | 1,6 | 0,80 | 32,0 |
| **V** Valeo | 7760 | -0,2 | 6500 | 60,1 | 8595 | -0,2 | 2,13 | 12,2 |
| Vetrerie italiane | 5150 | -1,0 | 4950 | 23,5 | 5800 | -1,0 | 3,88 | 9,3 |
| Vianini | 4450 | -0,7 | 4200 | 1,0 | 29990 | 0,7 | — | — |
| Vianini r.n.c. | 3805 | -1,2 | 2350 | 68,3 | 4480 | -1,2 | — | — |
| Vianini Industria | 2010 | -0,2 | 1780 | 21,5 | 2850 | 0,2 | — | — |
| **W** Westinghouse | 43000 | 1,2 | 3990 | 94,0 | 45500 | 1,2 | 4,88 | — |
| Worthington | 1630 | -2,7 | 1562 | 7,2 | 2500 | -2,7 | — | — |
| **Z** Zucchi | 4750 | — | 1705 | 96,8 | 4850 | 0,0 | 3,37 | 9,9 |
| ***NUOVE QUOTAZIONI*** | | | | | | | | |
| Autostrade priv. | 1780 | 0,8 | 1780 | 0,0 | 1988 | 0,8 | 4,49 | — |
| B. Catt. Veneto r.n.c. | 3579 | -0,3 | 3579 | 0,0 | 3990 | -0,3 | 6,15 | 6,7 |
| Banca Manusardi | 1985 | -1,2 | 1985 | 0,0 | 2240 | -1,2 | 1,81 | 9,9 |
| Raggio di Sole Fin. | 4650 | 3,3 | 4550 | 95,2 | 4655 | 3,3 | — | — |
| Raggio di Sole r.n.c. | 3250 | 1,6 | 3100 | 100,0 | 3250 | 1,6 | — | — |
| Olivetti 1-7-86 | 12600 | 2,4 | 12051 | 100,0 | 12600 | 2,4 | — | 12,2 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valute estere | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro | 1303 | 1305 | 1303,075 |
| Marco tedesco | 724,80 | 721 | 724,775 |
| Franco francese | 216,58 | 216,90 | 216,565 |
| Fiorino olandese | 643,43 | 641 | 643,365 |
| Franco belga | 34,977 | 35 | 34,976 |
| Sterlina | 2135,60 | 2135 | 2135,80 |
| Lira irlandese | 1939,75 | 1930 | 1940,875 |
| Corona danese | 192,72 | 191 | 193,17 |
| Dracma | 9,714 | 10,25 | 9,712 |
| Ecu | 1501,95 | - | 1501,975 |
| Dollaro canadese | 969 | 970 | 969,25 |
| Yen giapponese | 9,124 | 9,05 | 9,126 |
| Franco svizzero | 874,45 | 871 | 874,725 |
| Scellino austriaco | 103,127 | 102,25 | 103,143 |
| Corona norvegese | 194,75 | 206 | 194,95 |
| Corona svedese | 207,40 | 206 | 207,10 |
| Marco finlandese | 297,20 | 298 | 297,095 |
| Escudo portoghese | 9,21 | 9,80 | 9,241 |
| Peseta spagnola | 10,398 | 10,70 | 10,398 |
| Dollaro australiano | 932,25 | 915 | 932,125 |
| Dinaro (Milano) Tg | — | 2 | — |
| Dinaro (Milano) Tp | — | 2,25 | — |
| Dinaro (Roma) | — | 1,55-1,75 | — |
| Dinaro (Trieste) | — | 1,80 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | — | — | 1,6385-6395 | — |
| Yen | — | — | 235,20-60 | — |
| Marco | — | — | 2,9550-9600 | — |
| Franco fr. | — | — | 9,8800-8975 | — |
| Sterlina | — | — | — | — |
| Franco sv. | — | — | 2,4585-4635 | — |
| Lira | — | — | 2139-2142 | — |

*Per cento unità **Per mille unità.

## ORO E MONETE

| 8.6.1987 | Dom. | Off. | 8.6.1987 | Dom. | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 19200 | 19400 | Sterlina oro n.c.* | 138000 | 143000 |
| Oro Londra (2) | 455,50 | 456,00 | Sterlina oro n.c. | 137000 | 142000 |
| Oro Zurigo (2) | — | — | Marengo italiano | 105000 | 112000 |
| Argento (3) (ind) | 337550 | 345900 | Marengo svizzero | 124000 | 130000 |

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

## MERCATO DEL DENARO — Valuta 10.6.87

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 10,75/12 | 13,00/13 | 15 giorni | 10,625 | 11,125 |
| Vista | 10,500 | 11,000 | 1 mese | 10,625 | 11,125 |
| 7 giorni | 10,875 | 11,375 | 2 mesi | 10,500 | 11,000 |

Lira interbancaria:
1 mese (10,625/11,125); 2 mesi (10,500/11,000); 3 mesi (10,500/11,000).

## Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

## CONVERTIBILI (a contante)

| Titoli | Chius. | Var.% |
|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | |
| Agricola 8 92 | 86,4 | -0,12 |
| Buitoni 81-88 | 123 | — |
| Caboto Mi c. 83-91 | 201 | — |
| Caffaro 81-90 | 558 | — |
| C. Binda De Medici | 222 | — |
| Binda 85-90 | 156 | -0,64 |
| Cir 85-92 | 120,1 | 0,08 |
| Efib.P. CR Valt. | 106,1 | -1,79 |
| Efib. Ifit. 85-92 | 130 | -1,54 |
| Efibam Saipem 85-90 | 106 | -1,70 |
| Efibam III 85-90 | 132,25 | 0,19 |
| Eridania 85-90 | 121,9 | — |
| Euromobiliare 84-89 | 352 | -3,13 |
| Euromobiliare 86-93 | 112 | -0,45 |
| Gemina 85-90 | 435,25 | 0,11 |
| Generali 81-88 | 1350 | 0,96 |
| Gerolimich 81-90 | 104 | — |
| Gim 85-91 | 166,75 | -0,15 |
| Italgas 82-88 | 374 | - |
| Med. Fibre 73-88 | 97 | -0,93 |
| M. FIB. Tosi 97 | 89,4 | -0,56 |
| Med. SS. Italc. 85-95 | 213,5 | -0,94 |
| Med. Italmobiliare | 166,9 | 0,24 |
| Med. Linificio 932 | 93,5 | -0,32 |
| Med. Marzotto 93 CV | 104,3 | -0,19 |
| Med. Pirelli & C | 94,75 | 0,69 |
| Med. Sabaudia ris. | 92,7 | -0,32 |
| Med. Selm 82 SS | 129 | 0,93 |
| Med. Sip 86-91 | 101,4 | -0,10 |
| Med. Snia Fibre 86-95 | 92 | 0,87 |
| Med. Snia Tecn. 86-93 | 109 | -0,92 |
| Med. Unicem | 103,4 | -0,10 |
| Med. SS Buitoni 85-95 | 219 | -0,68 |
| Med. SS Buitoni 85-95 | 120 | -0,42 |
| Med. SS Cir 86-97 | 101,6 | 0,49 |
| Mira Lanza 82-87 | 377 | — |
| Montedison 84-91 | 246 | 1,22 |
| Montedison 84-91 | 243 | 0,82 |
| M. Selm Meta 85-92 | 120,5 | -0,42 |
| Pirelli 81-91 | 350 | — |
| Pirelli Spa 85-95 | 228 | — |
| Pirelli & C. 85-91 | 163,1 | -0,09 |
| Siossigeno 81-91 | 410 | 4,88 |
| Smi Metalli 85-95 | 117 | — |
| Snia Bpd 85-93 | 190,25 | -0,39 |
| So.Pa.F. 86-91 | 109 | 0,92 |
| Tripcovich 84-89 | 263 | -1,52 |
| **Parzialmente convertibili** | | |
| Imi Cir 85-91 | 231 | 0,65 |
| Imi Unicem 84 | 118,75 | 1,89 |
| Iri Comit 86-92 | 139 | 0,36 |
| Iri B. Roma 81-87 | 100,6 | 0,50 |
| Iri Credit 81-87 | 141,25 | 0,18 |
| Iri Stet 73-88 | 206,9 | 0,92 |
| Mediobanca 82-88 | 3205 | 1,72 |
| Med. S. Spirito 73-88 | 260 | — |
| Med. Sip 73-88 | 127 | -1,18 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

| | Chius. | Var.% |
|---|---|---|
| Ala | 11737 | 0,03 |
| America | 10554 | 0,03 |
| Arca BB | 20364 | 0,19 |
| Arca RR | 11925 | 0,01 |
| Aureo | 16134 | 0,12 |
| Azzurro | 17111 | 0,08 |
| BN Multifondo | 12256 | 0,16 |
| BN Rendifondo | 11125 | -0,01 |
| Capitalcredit | 10522 | 0,12 |
| Capitalfit | 12337 | 0,06 |
| Capitalgest | 14653 | 0,10 |
| Cash Manag. Fund | 12879 | — |
| Corona Ferrea | 11055 | 0,09 |
| Eptabond | 10865 | — |
| Eptacapital | 10394 | 0,10 |
| Euro Andromeda | 16465 | 0,19 |
| Euro Antares | 12691 | 0,04 |
| Euro Vega | 10847 | 0,01 |
| Euromob Cap Fund | 10890 | 0,09 |
| Fiorino | 22719 | 0,08 |
| Fondattivo | 13792 | 0,09 |
| Fondersel | 26308 | 0,09 |
| Fondicri 1.o | 11051 | 0,05 |
| Fondicri 2.o | 10532 | 0,07 |
| Fondimpiego | 10635 | 0,02 |
| Fondinvest 1 | 11855 | 0,03 |
| Fondinvest 2 | 14897 | 0,11 |
| Fondo Centrale | 14699 | 0,14 |
| Fondo Professionale | 28036 | -0,01 |
| Genercomit | 17246 | 0,09 |
| Genercomit rend. | 10498 | 0,04 |
| Geporeinvest | 10475 | 0,13 |
| Geporend | 10462 | 0,03 |
| Gestielle B | 10528 | 0,10 |
| Gestielle M | 10775 | 0,02 |
| Gestiras | 16600 | 0,02 |
| Imicapital | 25134 | 0,15 |
| Imirend | 14630 | 0,04 |
| Imi 2000 | 10589 | 0,08 |
| Interbancaria az. | 18946 | 0,10 |
| Interbancaria obbl. | 13559 | 0,01 |
| Interbancaria rend. | 13303 | 0,04 |
| Libra | 16858 | 0,08 |
| Multiras | 17499 | 0,12 |
| Nagracapital | 14414 | 0,12 |
| Nagrarend | 12210 | 0,05 |
| Nordcapital | 10173 | 0,13 |
| Nordfondo | 11963 | 0,04 |
| Phenixfund | 10405 | 0,12 |
| Primecapital | 25934 | 0,19 |
| Primecash | 12230 | 0,03 |
| Primerend | 18396 | 0,07 |
| Redditosette | 15121 | 0,11 |
| Rendicredit | 10877 | 0,05 |
| Rendifit | 11379 | 0,04 |
| Risp. Italia bilanc. | 17661 | 0,08 |
| Risp. Italia redd. | 13001 | 0,02 |
| Sforzesco | 11582 | 0,03 |
| Verde | 11254 | 0,07 |
| Visconteo | 16068 | 0,19 |
| Comm. Turismo | 10223 | 0,11 |
| Centr. Reddito | 10152 | 0,01 |
| Salvadanaio | 10238 | 0,25 |
| Capitalitalia $ | — | — |
| Fonditalia $ | — | — |
| Interfund $ | — | — |
| Int. Securities $ | — | — |
| Italfortune $ | — | — |
| Italunion $ | — | — |
| Mediolanum $ | — | — |
| Rominvest $ | — | — |
| Rasfund (lire) | — | — |
| Tre R (lire) | — | — |

## REDDITO FISSO

| Titoli | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| **Buoni del tesoro poliennali** | | |
| B.T.P. feb. 88 12% | 101,4 | -0,10 |
| B.T.P. feb. 88 12,50% | 101,9 | 0,05 |
| B.T.P. mar. 88 12% | 102 | — |
| B.T.P. mag. 88 12,25% | 102,85 | 0,10 |
| B.T.P. lug. 88 12,50% | 102,8 | — |
| B.T.P. ott. 88 12,50% | 103,15 | 0,15 |
| B.T.P. nov. 88 12,50% | 103,4 | -0,10 |
| B.T.P. gen. 89 12,50% | 103,55 | 0,19 |
| B.T.P. feb. 89 12,50% | 103,7 | -0,10 |
| B.T.P. mar. 89 12,50% | 103,55 | -0,14 |
| B.T.P. apr. 89 12% | 102,9 | — |
| B.T.P. mag. 89 10,50% | 100,9 | — |
| B.T.P. gen. 90 12,50% | 104,85 | — |
| B.T.P. feb. 90 12,50% | 105,4 | 0,09 |
| B.T.P. mar. 90 12,50% | 105,5 | — |
| B.T.P. apr. 90 12% | 104,2 | — |
| B.T.P. mag. 90 10,50% | 101,1 | — |
| B.T.P. giu. 90 10,50% | 100,45 | 0,05 |
| B.T.P. lug. 90 9,50% | 98,85 | -0,05 |
| B.T.P. mar. 91 12,50% | 107,15 | 0,05 |
| **Certificati di credito del tesoro** | | |
| C.C.T. dic. 87 | 100,8 | -0,30 |
| C.C.T. gen. 88 | 100,5 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 88 | 100,55 | — |
| C.C.T. mar. 88 | 100,45 | — |
| C.C.T. apr. 88 | 100,2 | -0,40 |
| C.C.T. mag. 88 | 100,3 | -0,20 |
| C.C.T. giu. 88 | 100,8 | — |
| C.C.T. lug. 83-88 | 101,45 | -0,05 |
| C.C.T. ago. 83-88 | 101,45 | 0,10 |
| C.C.T. set. 83-88 | 101,5 | — |
| C.C.T. ott. 83-88 | 101,85 | 0,10 |
| C.C.T. 15 lug. 90 | 99,2 | — |
| C.C.T. 16 ago. 90 ind. | 99,25 | -0,05 |
| C.C.T. 18 set. 90 ind. | 99,2 | 0,05 |
| C.C.T. 18 ott. 90 | 99,3 | — |
| C.C.T. nov. 83-90 | 103,95 | 0,05 |
| C.C.T. 18 nov. 90 | 100 | 0,30 |
| C.C.T. dic. 90 | 104,1 | -0,05 |
| C.C.T. 18 dic. 90/II | 99,5 | -0,45 |
| C.C.T. gen. 91 | 105,05 | 1,00 |
| C.C.T. 17 gen. ind. | 99,55 | — |
| C.C.T. feb. 91 | 103,95 | 0,05 |
| C.C.T. 18 feb. 91 | 99,25 | -0,10 |
| C.C.T. mar. 91 | 102,8 | -0,15 |
| C.C.T. 18 mar. 91 | 99,2 | — |
| C.C.T. apr. 91 | 102,9 | -0,19 |
| C.C.T. mag. 91 | 102,9 | — |
| C.C.T. giu. 91 | 103 | -0,05 |
| C.C.T. lug. 91 | 101,85 | — |
| C.C.T. ago. 91 | 101,85 | — |
| C.C.T. set. 91 | 101,9 | — |
| C.C.T. ott. 91 | 101,9 | — |
| C.C.T. nov. 91 | 102 | — |
| C.C.T. dic. 91 | 101,25 | — |
| C.C.T. gen. 92 | 100,45 | — |
| C.C.T. feb. 92 | 99,45 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 95 | 100,4 | -0,05 |
| C.C.T. mar. 95 | 97,35 | 0,05 |
| C.C.T. apr. 95 | 97,35 | -0,10 |
| C.C.T. mag. 95 | 97,3 | -0,10 |
| C.C.T. giu. 95 | 97,45 | — |
| C.C.T. lug. 95 | 99,4 | — |
| C.C.T. ago. 95 | 99,35 | — |
| C.C.T. set. 95 | 99,2 | -0,05 |
| C.C.T. ott. 95 | 99,2 | -0,10 |
| C.C.T. nov. 95 | 99,35 | — |
| C.C.T. dic. 95 | 99,35 | — |
| C.C.T. gen. 96 | 99,05 | -0,05 |
| C.C.T. ECU 82-89 13% | 109,9 | -0,09 |
| C.C.T. ECU 82-89 14% | 108,7 | -0,55 |
| C.C.T. ECU 83-90 11,50% | 109,1 | — |
| C.C.T. ECU 84-91 11,25% | 110,05 | — |
| C.C.T. ECU 84-92 10,50% | 109,15 | -0,18 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,6% | 106,1 | — |
| C.C.T. ECU 85-93 9,75% | 106,95 | — |
| C.C.T. ECU 85-93 9% | 103,4 | — |
| C.C.T. ECU 85-93 8,75% | 103,4 | 0,10 |
| C.C.T. ECU 86-94 8,75% | 103,25 | 0,19 |
| C.T.R. 83-93 2,5% | 94,75 | -0,16 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| FS 70-90 7% | 96 | -2,60 |
| Az. Aut. FS 83-90 1.o | 106,5 | 0,09 |
| Az. Aut. FS 83-90 2.o | 105,1 | -0,19 |
| Az. Aut. FS 84-92 | 106,3 | -0,19 |
| Az. Aut. FS 85-2000 3.o | 103,45 | 0,5 |
| Az. Aut. FS 85-92 1.o | 103,1 | -0,15 |
| Az. Aut. FS 85-92 2.o | 103,15 | — |
| BEI 85-92 12,5% | 106 | -0,19 |
| BEI 86-94 12,75% | 108,4 | -0,55 |
| Città Ge 76-91 10% | 100,1 | — |
| Città Mi 72-92 7% | 96,3 | -4,26 |
| Città Mi 73-93 7% | 92 | -0,54 |
| Città Mi 76-88 10% | 99,9 | - |
| Città Na 75-95 10% | 100,1 | 0,10 |
| Enel 72-92 7% | 94,5 | — |
| Enel 73-93 7% | 91,5 | — |
| Enel 80-87 ind. | — | — |
| Enel 81-88 ind. | 102,5 | -0,10 |
| Enel 82-89 ind. 1.o | 105,85 | 0,14 |
| Enel 82-89 ind. 2.o | 106,6 | -0,09 |
| Enel 82-89 ind. 3.o | 107,5 | -0,47 |
| Enel 82-89 ind. 4.o | 107 | 0,19 |
| Enel 83-90 ind. 1.o | 107,55 | -0,88 |
| Enel 83-90 ind. 2.o | 106,5 | — |
| Enel 83-90 ind. 3.o | 107,35 | — |
| Enel 84-92 ind. 1.o | 108,05 | -0,42 |
| Enel 84-93 ind. 2.o | 108,15 | -0,05 |
| Enel 84-93 ind. 3.o | 107,1 | 0,09 |
| Enel 84-93 ind. 4.o | 107,6 | 0,37 |
| Enel 85-2000 2.o | 103,35 | -0,15 |
| Enel 85-2000 3.o | 103,3 | — |
| Enel 86-2001 ind. 1.o | 102,8 | — |
| Enel 85-95 ind. | 103,4 | 0,05 |
| Enel 86-93 2.o | 98 | -0,20 |
| Enel 86-93 3.o 9,7% | 106,3 | 0,24 |
| Imi 70-88 28.o 7% | 98,5 | — |
| Imi 70-88 29.o 7% | 99,8 | 0,20 |
| Imi 70-88 33.o 7% | 99 | 0,30 |
| Imi 74-94 42.o 8% | 91 | — |
| Imi 75-93 49.o 10% | 97,7 | 0,20 |
| Imi 77-89 56.o 12% | 101 | -0,99 |
| Imi 82-92 2R2 15% | 175,85 | -0,03 |
| Imi 82-92 3R2 15% | 182,8 | — |
| Iri 77-88 12% | 102,5 | — |
| Iri 79-89 13% | 103,9 | — |
| Iri 81-91 ind. | 99,6 | — |
| Iri 82-87 ind. | 100,9 | 0,10 |
| Iri Sider 82-89 ind. | 104 | -0,05 |
| Iri 83-88 ind. | 101,9 | -0,20 |
| Iri 85-2000 ind. | 100,2 | — |
| Mediofidis Opt. 13% | 103,5 | 0,39 |
| Opere Auto 70 7% | 86 | 0,93 |
| Opere Auto 72 7% | 86 | -0,23 |
| Opere Auto 74 1.o 8% | 88,4 | — |
| Opere Auto 74 2.o 8% | 84,9 | — |
| Opere Auto 75 8% | 83,7 | 0,12 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Benetton 86-91 6,5% | 103,8 | -0,10 |
| Iri Aeritalia 86-93 9% | 180 | 2,78 |
| Iri Alitalia 84-90 5,9% | 117,9 | -3,48 |
| Iri S.Spirito 83-88 6,5% | 102,8 | 0,19 |
| Iri Stet 84-89 5,9% | 200,05 | 1,22 |
| Iri Stet 84-91 5,9% | 197,75 | -0,13 |
| Iri Stet 85-90 9% | 124,75 | -1,00 |
| Iri Stet 85-90 10% | 155,9 | -0,22 |
| Stet 83-88 7,6% | 133 | — |
| Efibanca Necchi 86-91 7% | 89,4 | 0,17 |

## B. O. T.

| Scadenza | Giorni | Prezzi | Var.% |
|---|---|---|---|
| 31-8-87 | 82 | 98,007 | 0,02 |
| 30-11-87 | 173 | 95,974 | 0,02 |
| 30-5-87 | 356 | 92,033 | 0,02 |

(Rendimenti indicativi)

PROTESTA A BERLINO

# Abbattere il muro

## I «Vopos» caricano giovani appassionati di rock

BERLINO — Al grido di «Abbasso il muro: il muro deve essere abbattuto», un centinaio di giovani di Berlino Est si sono scontrati con i «Vopos», le guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca, che cercavano di impedire loro di avvicinarsi ulteriormente al «muro della vergogna» per meglio ascoltare il concerto degli «Eurythmics».
Il complesso di musica rock si stava, in quel momento, esibendo dall'altra parte del «muro», nella zona occidentale dell'ex capitale tedesca, davanti al palazzo del Reichstag.
Per avere ragione dei giovani berlinesi dell'Est, impegnati in una dimostrazione senza precedenti, la polizia è dovuta ricorrere agli sfollagenti, arrestando una trentina di persone.
In prossimità del muro, per ascoltare gli «Eurythmics» in concerto si erano radunate, domenica sera, circa tremila persone, tenute a debita distanza da una serie di transenne erette e controllate dalla polizia.
Improvvisamente dalla folla si sono staccati un centinaio di ragazzi, che travolte le transenne, hanno cercato di avvicinarsi di più al «muro» provocando l'immediata e dura reazione delle forze dell'ordine.
L'episodio avvenuto domenica sera aveva avuto un prologo, seppure meno grave, 24 ore prima, quando una cinquantina di ragazzi residenti a Berlino Est avevano cominciato a lanciare bottiglie vuote e sassi contro la polizia.
Questa era intervenuta per impedire che si avvicinassero di più al «muro» per ascoltare il concerto di un autentico astro della musica pop occidentale: David Bowie.
Anche il cantante inglese si è esibito davanti al palazzo del Reichstag, da cui il «muro» di Berlino dista alcune centinaia di metri.
E' in programma prossimamente anche il concerto dei «Genesis», altro gruppo particolarmente amato dai giovani, e si teme che gli scontri avvenuti domenica sera per gli «Eurythmics» possano ripetersi.
Da rilevare intanto che Zhao Ziyang, primo presidente cinese e segretario generale ad interim del Partito comunista, è arrivato ieri a Berlino Est per una visita ufficiale. Proveniva da Varsavia ed è stato accolto calorosamente da Erich Honecker, capo dello Stato e del partito tedesco-orientale.
Il leader cinese sta compiendo visite in cinque paesi dell'area socialista europea che dovrebbero servire a normalizzare i rapporti tra i locali e il Partito comunista cinese, dopo le difficoltà insorte.
I principali dirigenti della Rdt erano presenti all'aeroporto per accogliere l'ospite cinese e il suo seguito di uomini di governo, consiglieri ed esperti. Prima di rientrare a Pechino, Zhao Ziyang compirà anche una visita in Pakistan.
«La Polonia e la Cina, si legge nel comunicato finale della visita a Varsavia, osservano soddisfatte l'approfondimento delle relazioni reciproche e desiderano che queste acquisiscano un carattere stabile e duraturo.

POLEMICHE

### Serbi anti-sloveni

Studenti belgradesi sparano a zero

**BELGRADO — «Gli sloveni sono politicamente pericolosi, sciovinisti e presuntuosi», «Fucilerei tutti coloro che sono contrari all'unità e al socialismo», «Gli sloveni sono da eliminare», «Ci serve una guerra civile per cancellarli tutti».**
**Queste frasi sono state pronunciate da alcuni studenti delle scuole di Belgrado — come informa il quotidiano di Zagabria «Vjesnik» — nei confronti dei loro colleghi della repubblica slovena, rispondendo a delle domande poste da giornalisti della rivista «Non», organo dell'alleanza socialista della Repubblica serba.**
**Le domande si riferivano a recenti iniziative dei giovani sloveni a favore dell'obiezione di coscienza nel servizio militare.**
**«Vjesnik» citando anche commenti di altri giornali della Jugoslavia e della presidenza dell'Alleanza socialista serba, esprime critiche per simili affermazioni addebitate a pochi «irresponsabili e scriteriati» ragazzi.**

NUOVE RIVELAZIONI

# Un volo pacifista

## Per i genitori, Rust voleva vedere Gorbacev

MONACO — La romanzesca vicenda che ha per protagonista Mathias Rust, il diciannovenne tedesco che ha «violato» la Piazza rossa, si arricchisce di nuovi particolari. Si apprende, infatti, che per poter portare a termine la sua impresa, il giovane pilota dilettante proveniente da una località vicino Amburgo si è avvalso dei consigli di un connazionale, che per due volte ha violato o tentato di violare lo spazio aereo tedesco-orientale. Si tratta di Friedmann Spaeth.
In un servizio pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Bunte», costui rivela che Rust si rivolse a lui per sapere come sfuggire ai radar. Rust lo mise anche a parte del temerario progetto che prevedeva un atterraggio a Mosca. Spaeth tentò di dissuadere il giovane dall'attuare il proposito «suicida», e scommise 10 mila marchi (più di 7 milioni di lire) che l'impresa sarebbe fallita.
Rust, invece, ce l'ha fatta, ma come aveva avvertito Spaeth, si è messo in grossi pasticci. Sarà infatti processato per aver violato lo spazio aereo sovietico e rischia una condanna fino a 10 anni di carcere.
Funzionari dell'ambasciata tedesca a Mosca hanno chiesto intanto di poter incontrare di nuovo il giovane incarcerato a Lefortovo.
Da parte loro, Karl Heinz e Monika Rust, i genitori del giovane hanno indirizzato un appello al leader sovietico Gorbacev perché consenta al figlio di tornare a casa.
«Noi speriamo — hanno detto i due coniugi — che il popolo sovietico non lo condanni per il suo volo pacifico».
A «Stern», i gentori di Rust hanno raccontato che al figlio potrebbe essere venuta in mente la sua impresa dopo il fallimento dell'incontro al vertice tra Gorbacev e il Presidente Reagan, nell'ottobre 1986, a Reykjavik. «E' un uomo capace e vuole rimettere le cose in movimento, ma il mondo non vuole. Devo assolutamente parlargli», disse in quell'occasione a proposito di Gorbacev.
Allo scetticismo dei genitori Mathias rispose «Aspettate e vedrete. Potete non credermi, ma io lancerò un segnale». Alla luce di queste affermazioni il percorso seguito da Rust prima di entrare in territorio sovietico secondo «Stern» sembra quasi un pellegrinaggio nelle capitali dell'Europa del Nord, teatro di sforzi per la pace.

CHERNOBYL

### Processo in luglio

Nuovi attacchi ai capi ucraini

MOSCA — Con un processo a porte aperte, fissato per luglio, il Cremlino chiamerà i tre ex «top manager» della centrale di Chernobyl a rispondere del disastro nucleare del 26 aprile dell'anno scorso.
Lo ha annunciato ufficialmente l'attuale direttore della stazione atomica, Mikhail Umaetz, precisando che, comunque, le autorità non hanno ancora reso noto i capi d'accusa.
«Saranno invitati a parteciparvi — ha aggiunto il funzionario — anche i giornalisti occidentali.
L'incidente è costato la vita a 31 sovietici, ma la nube radioattiva che si è sprigionata in seguito all'esplosione dell'impianto non si è fermata soltanto sui nostri cieli. Ha sconfinato fino in Europa ed è giusto quindi che il mondo intero sappia che cosa è realmente successo».
I tre imputati, di cui non si conoscono i nomi, sono l'ex direttore della centrale, l'ingegnere capo e il suo assistente. Il processo non sarà celebrato né a Mosca, né a Kiev, ma sul luogo dell'incidente, in un bunker che è stato appositamente costruito sulle macerie del vecchio impianto.
Una ricostruzione minuziosa del dramma di Chernobyl, apparsa sull'ultimo numero del mensile letterario giovanile sovietico «Juonost» (Giovinezza), contiene intanto un attacco ai «massimi dirigenti dell'Ucraina», accusati di «indecisione», ma soprattutto di «insensibilità nei confronti delle popolazioni colpite».
Ancora una volta, anche se in modo indiretto, il principale imputato appare l'«intoccabile» Vladimir Scerbitski «l'ultimo brezneviano» nell'ufficio politico del Pcus e primo segretario del partito ucraino.

INDAGINI

### E ora parla la bella Fawn



Fawn Hall

WASHINGTON — Ghiotto boccone per i fotoreporter e i cronisti dell'Irangate: è cominciata ieri la deposizione, davanti alla commissione congiunta del Congresso, dell'ex segretaria del col. Oliver North, Fawn Hall. Ella è chiamata a spiegare quali documenti abbia dovuto distruggere su ordine dello stesso North, prima che questi lasciasse la Casa Bianca in seguito allo scandalo dei fondi dirottati ai «contras» del Nicaragua.
Si apprende intanto che centinaia di migliaia di dollari, secondo quanto scrive nella sua ultima edizione il settimanale «Newsweek», sarebbero stati fatti pervenire, dapprima dalla Cia, e poi, dal colonnello North e dalla sua organizzazione, alla Chiesa cattolica in Nicaragua. Il denaro fu inviato perchè la Chiesa si oppone al regime sandinista filo-sovietico.
La cina sospese l'invio di denaro nel 1985 in seguito alle obiezioni sollevate dalle commissioni di vigilanza del Congresso, ma North continuò nascostamente a inviare fondi attraverso le banche delle isole Cayman a Miami e a New York.




### Entusiasmo per «Maggie»

**LONDRA — Mancano solo due giorni alle elezioni in Gran Bretagna: il Partito conservatore è saldamente in testa secondo i sondaggi (nella foto, «fans» entusiasti di Margaret Thatcher nel suo collegio di Finchley), mentre i leader dell'opposizione sperano ancora in una svolta dell'ultimo minuto. Lo sciopero dei dipendenti pubblici che ha causato gravi disagi non sembra peraltro destinato a danneggiare «Maggie», avversaria tenace delle prevaricazioni sindacali.**

MALTEMPO IN FRANCIA

# Fortunale con 7 morti

## Flagellata la regione di Bordeaux - Vacanzieri sorpresi

BAYONNE — Sette morti, decine di feriti, un numero imprecisato di dispersi costituiscono il bilancio dell'eccezionale fortunale che ha investito domenica scorsa le coste Sud occidentali della Francia, sorprendendo quanti avevano deciso di trascorrere qualche giorno di vacanza al mare, veleggiando su imbarcazioni da riporto più o meno grandi.
«E' stato terribile, tutte le imbarcazioni vicino a noi si sono capovolte e in acqua è finita tantissima gente...» ha riferito una giovane donna alla agenzia di stampa francese che l'ha avvicinata ad Arcachon, 65 chilometri a Sud Ovest di Bordeaux, sulla costa atlantica.
Il maltempo ha sorpreso non solo le centinaia di francesi che si erano riversati per il lungo «ponte» della Pentecoste sulle spiagge, ma anche quanti gremivano le fiere e assistevano a manifestazioni sportive.
Gli elicotteri hanno sorvolato ieri la costa da Bordaux a Bayonne alla ricerca di eventuali dispersi, gente sorpresa in mare dalla bufera e dal vento che ha soffiato a circa 140 chilometri orari.
Nel tardo pomeriggio di domenica, la polizia marittima ha trovato nelle acque del porto di Arcachon sotto la loro barca i corpi di due persone annegate: nella cittadina di Dax, distante 53 chilometri da Bayonne, un uomo è stato schiacciato dal grosso ramo di un albero che ha travolto la sua tenda. Al Lago Parentis, un bagnante è morto annegato.
Il maltempo ha costretto gli organizzatori a interrompere le prove del «Gran premio formula tremila» in corso sul circuito di Pau. Un albero è caduto sulla tribuna del pubblico ferendo diciannove persone. La violenza del vento ha scoperchiato tetti, rovesciato auto e sradicato alberi.
Le autorità stanno cercando di accertare se i vigneti della regione di Bordeaux abbiano subito danni. Durante il suo cammino il fortunale ha divelto linee telefoniche ed elettriche; è mancata la luce a Bayonne.

DOMANI IN SPAGNA

### Un test elettorale per Gonzalez

Consultazioni amministrative e per l'Europarlamento

MADRID — Domani, mercoledì, gli spagnoli vanno alle urne per eleggere i rappresentanti municipali, regionali e del Parlamento europeo, e il Partito socialista del primo ministro Felipe Gonzalez dovrebbe confermarsi come il partito dominante della politica spagnola.
Recenti sondaggi demoscopici hanno anche indicato la possibilità che il Centro socialdemocratico dell'ex premier Adolfo Suarez emerga come il terzo partito nazionale, passando davanti all'alleanza della sinistra unita, dominata dai comunisti.
Ma i socialisti, che nel maggio del 1983, si aggiudicarono la maggioranza in 11 assemblee regionali e nella maggior parte delle città, avranno vita dura in gran parte delle competizioni elettorali, e potrebbero essere costretti a cercare alleanze per governare nelle amministrazioni regionali e comunali.
Il partito conservatore dell'Alleanza popolare, il principale partito spagnolo d'opposizione, ha cercato, col suo nuovo leader, il trentacinquenne Antonio Hernandez Mancha, di guadagnare suffragi, accusando i socialisti di avere occupato con i suoi iscritti tutte le amministrazioni pubbliche, fallendo nella lotta alla nascente criminalità urbana e alla diffusione della droga.
Ma i sondaggi hanno detto che, probabilmente, l'Alleanza popolare scenderà sotto il 26 per cento dei voti che ottenne alle elezioni del 1983.
I socialisti potrebbero perdere fino a un 5 per cento specialmente a opera del Partito socialdemocratico di centro di Suarez che, come primo ministro, dal 1977 al 1981, guidò la Spagna nel trapasso dalla dittatura franchista alla democrazia.
I socialisti dovrebbero avere la meglio anche nelle elezioni dei 60 rappresentanti spagnoli al Parlamento europeo di Strasburgo.

DIPLOMATICO INGLESE

# Può lasciare Teheran

## Per ritorsione gli era stato impedito di abbandonare il paese

LONDRA — Può lasciare Teheran il diplomatico britannico Edward Chaplin, cui l'altra sera era stato impedito dalle forze di sicurezza iraniane di imbarcarsi su un aereo diretto a Londra dall'aeroporto Mehrabad di Theran. Lo ha annunciato ieri il Foreign Office precisando che «l'ostacolo che aveva impedito la sua partenza è stato ora rimosso».
Chaplin, che era stato sequestrato per 24 ore e malmenato da un gruppo di miliziani governativi la settimana scorsa a Teheran, era giunto l'altra sera all'aeroporto con la moglie e i loro due bambini per imbarcarsi su un volo per Londra.
«Erano già passati attraverso i controlli doganali — ha detto il portavoce — quando sono stati bloccati all'ufficio di polizia che li ha informati di non poterli lasciar partire». Il diplomatico ha allora fatto ritorno alla sua abitazione di Teheran con la famiglia. «Pare si trattasse di una questione amministrativa» ha detto il portavoce, precisando comunque che Chaplin non è stato maltrattato.
L'altra sera l'ambasciatore svedese a Teheran, sotto la cui protezione operano i diplomatici britannici, e il capo della delegazione britannica Christopher Macrae, si erano messi immediatamente in contatto con le autorità iraniane ai massimi livelli per trovare una soluzione al problema.
Ieri mattina l'ambasciatore di Svezia è stato avvertito dal ministero degli Esteri iraniano che le difficoltà erano superate e Chaplin poteva andarsene.
«Sembra che a Teheran ci sia una gran confusione — ha commentato il Foreign Office — e un gruppo non sappia cosa stanno facendo gli altri».
Dopo l'espulsione il Foreign Office aveva deciso di far rientrare Chaplin al più presto, per metterlo al riparo da altre eventuali ritorsioni degli iraniani irritati per la chiusura del loro consolato a Manchester, dove il viceconsole Ahmed Ghassemi è stato accusato di aver rubato in un supermercato.
Secondo l'agenzia iraniana Irna infatti «rimangono in sospeso» accuse non precisate contro Chaplin, e a Teheran nei giorni scorsi correva voce che egli avrebbe potuto essere incriminato per «sabotaggio economico in tempo di guerra».
Benché all'apparenza si tratti di un «problema di ordine amministrativo», questo è solo l'ultimo di una serie di episodi negativi che hanno caratterizzato il deterioramento delle relazioni diplomatiche, già di per sé stesse difficili, tra la Gran Bretagna e il regime dell'Ayatollah Khomeini.

OLTRE 600

### Boat people in salvo

**MANILA — Una nave-soccorso franco-tedesca, la «Rose Schiaffino», è giunta nell'isola meridionale filippina di Palawan con a bordo 641 profughi vietnamiti raccolti nel Mar della Cina meridionale, a quanto ha reso noto l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). Tutti i profughi troveranno asilo in Francia.**
**La «Rose Schiaffino» è stata affittata per la sua missione dall'organizzazione francese «Medici nel mondo» e da quella tedesco-occidentale «Cap anamur».**

DACCA

### Elefanti killer

DACCA — Più di cento morti e tre villaggi distrutti: non è un bollettino di guerra, ma il risultato degli attacchi che alcuni elefanti selvaggi del Bangladesh hanno portato negli ultimi quattro mesi nelle province del Sud-Est del paese asiatico.
Secondo quanto riferisce il «Daily Bangladesh Observer», quasi ogni notte branchi di elefanti «fanno visita» ai numerosi villaggi contadini della provincia di Chittagong, che non riescono a opporre alcuna resistenza all'invasione dei pachidermi. I risultati dei raid sono devastanti, villaggi distrutti, contadini uccisi nel sonno, raccolti e riserve alimentari depredati.
Attualmente nel Bangladesh una legge dello stato impedisce la caccia agli elefanti selvaggi.

CINA

### Traffico mortale

**PECHINO — Oltre quarantaduemila persone sono morte lo scorso anno in Cina, vittime di incidenti di traffico a una media di oltre centodieci persone al giorno.**
**Le cifre riportate dal «Quotidiano del popolo», l'organo ufficiale del Partito comunista cinese, fanno riflettere. Le vittime degli incidenti del traffico sono state tre volte più numerose di quelle registrate nel settore della criminalità e quindici volte più numerose delle persone perite in incendi.**
**Nel 1986 vi sono stati in Cina 222 mila incidenti stradali nei quali sono rimaste uccise o ferite 186 mila persone con un aumento notevole rispetto agli anni precedenti e spiegabile con la presenza di un crescente numero di veicoli sulle strade.**

USA

### Ritorna il «Klan»

CHARLOTTE — «Vogliamo organizzare la razza bianca alla lotta contro l'aborto, il comunismo, l'integrazione razziale e la droga»: questo il programma del Ku Klux Klan illustrato nel corso di una manifestazione tenutasi a Greensboro, nella Carolina del Nord.
Imponenti misure di sicurezza sono state predisposte dalla polizia locale in occasione del primo corteo inscenato dal Klan dal 1979, quando, sempre a Greensboro, cinque manifestanti di sinistra furono uccisi in una sparatoria. «Uccidi un comunista per mamma» (Kill a commie for mommy) - Greensboro, 1979» si leggeva su uno dei cartelloni.
Il corteo si è svolto in un'atmosfera «genericamente pacifica» ed è stato preceduto, sabato scorso, da una manifestazione «anti-Klan».

UN TESTE

### «Demjanjuk innocente perché Ivan è morto»

**MADRID — L'unico sopravvissuto spagnolo al campo di sterminio nazista di Treblinka, Joaquin Garcia Ribes, ha confermato ieri in una deposizione giurata al tribunale di Sabadell (Catalogna), che l'imputato al processo di Gerusalemme, John Demjanjuk non è «Ivan il terribile», responsabile dello sterminio nelle camere a gas di centinaia di migliaia di prigionieri.**
**Joaquin Garcia, che ha 86 anni, ha rinunciato a recarsi a Gerusalemme per motivi di salute, ma ha accettato di depositare la sua testimonianza presso il tribunale perché possa essere inserita negli atti del processo.**
**Secondo Joaquin Garcia, che risiede a Montcada i Reixac, cittadina vicino a Barcellona, Ivan il Terribile «fu ucciso da un prigioniero il 2 agosto 1943 durante una rivolta a Treblinka». Nella rivolta, ha aggiunto nella sua deposizione, 600 prigionieri riuscirono a fuggire ma solo 41 sopravvissero.**
**Inoltre, «Ivan il terribile» avrebbe avuto oggi un'ottantina di anni e non 60 come l'imputato.**
**Infine, la testa di quest'ultimo sarebbe notevolmente più piccola di quella del vero «Ivan il terribile» che l'ex prigioniero sostiene di aver visto personalmente.**

TRUFFA IN INGHILTERRA

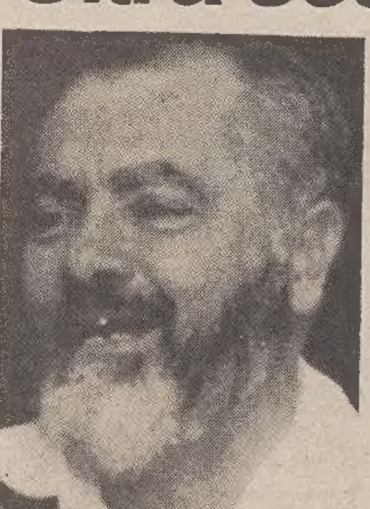
# Cartella falsa sbanca la lotteria

Dal corrispondente
**Luigi Forni**

LONDRA — L'Interpol è stata associata da Scotland Yard alle ricerche di John Sagar, il tipografo londinese di quarantaquattro anni che ha ordito la colossale truffa del bingo nei confronti del quotidiano «The Sun», il più diffuso tabloid della Gran Bretagna.
Stampando clandestinamente una cartella truccata, Sagar permise alla signora Phyllis Hanlon, una pensionata ultrasettantenne, di rivendicare e d'intascare la più cospicua vincita che sia stata finora corrisposta nel gioco del bingo: un milione di sterline (quasi due miliardi e duecento milioni di lire al cambio odierno).
La vecchietta era partecipe della frode e svolse il suo ruolo alla perfezione, facendo versare lacrime di commozione ai lettori della stampa popolare britannica. Intervistata dalla televisione, la «nonnina miliardaria» annunciò che avrebbe elargito gran parte della somma in opere di beneficenza, perché, ormai, i suoi bisogni vitali erano ridotti al minimo, e le sarebbe bastato assicurarsi un tetto solido per il resto dei suoi giorni.
Soltanto gli organizzatori del gioco avevano buoni motivi per nutrire dubbi sulla fortunata aggiudicazione dei numeri vincenti. I loro sospetti furono comunicati alla polizia che ha dovuto intraprendere lunghe e complesse indagini prima di risalire all'ideatore del colpo.
Mentre la Hanlon era stata costretta a tenere a bada legioni di partenti che le chiedevano di poter usufruire d'una minima frazione della vincita, Sagar aveva ricevuto la fetta più grossa del bottino e s'era dileguato all'estero per darsi alla bella vita.
Di recente, aveva preso residenza nell'isola di Tenerife, dove la polizia spagnola è andata invano a cercarlo, su incarico degli inquirenti britannici.
Prima di far perdere le proprie tracce, Sugar era stato un dipendente modello della tipografia Hamilton Publications, incaricata, per contratto, di stampare le cartelle del bingo, che vengono diffuse tra i lettori del «Sun».
Per comprensibili motivi, la casa editoriale truffata non ha svelato i particolari del trucco ordito dal tipografo e dalla sua complice per rivendicare la vincita inesistente. «Eseguiamo scrupolosi controlli sulle cartelle esibite dai vincitori», ha detto uno dei dirigenti amministrativi del «Sun», «e devo quindi presumere che la frode fosse stata studiata meticolosamente per cogliere nel segno, almeno nella fase iniziale».
Dimostrandosi un'attrice consumata, Phyllis Hanlon pianse di gioia mentre l'editore del quotidiano londinese le consegnava l'assegno da un milione di sterline.

IL RABBINO KAHANE

# Ultrà sospeso dalla Knesset



Meir Kahane

GERUSALEMME — Il rabbino Meir Kahane, leader del movimento di estrema destra israeliano «Kach» e deputato, è stato sospeso ieri dall'attività parlamentare.
Chiamato ieri pomeriggio a prestare di nuovo il giuramento di deputato dinanzi alla «Knesset», il rabbino, protagonista della contestazione anti-araba in Cisgiordania, su richiesta del presidente, è salito alla tribuna, ma, come all'indomani della sua elezione, circa tre anni or sono, ha rifiutato di ripetere soltanto il testo prescritto, aggiungendovi il versetto di un salmo. Con questo espediente, egli conta di conservare la cittadinanza degli Stati Uniti.
Il presidente ha allora annunciato la sua immediata esclusione da ogni attività parlamentare.
Kahane, l'anno scorso, dinanzi a un tribunale americano che intendeva privarlo della cittadinanza degli Stati Uniti (che non si può mantenere se si è prestato un giuramento a favore di un altro Paese), aveva dichiarato che, nel 1984, quando aveva prestato giuramento come deputato di Israele, si era impegnato a rispettare soltanto le leggi divine, non necessariamente quelle dello Stato.
La spiegazione era stata accettata come valida.
L'episodio, rivelato in Israele da un deputato socialista, ha provocato un'inchiesta della «Knesset».
Si è così appreso che, tre anni fa, alla formula del giuramento che lo impegnava all'adempimento dei suoi doveri di deputato, Kahane aveva aggiunto le parole «con la volontà di Dio».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 -18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

# Oggi dai Concessionari IBM. Personal System/2 il futuro del personal computer.

LITTLE TRAMP CHARACTER LICENSED BY BUBBLES, INC. S.A. GGK

*Modello 80-111*
*Modello 80-071*
*Modello 80-041*
*Modello 60-071*
*Modello 50* *Modello 60-041*
*Modello 30-021*
*Modello 30-002*

Se vuoi vedere cosa ti riserva il futuro, vieni dai Concessionari IBM Personal Computer.

*La nuova famiglia: progettata per oggi e per domani.*

Vedrai il Personal System/2*: la nuova generazione di personal computer appena annunciata.

Questa nuova famiglia è composta da un'ampia gamma di elaboratori personali.

Progettati con caratteristiche tecnologiche avanzate, rispondono alle esigenze di ogni attività, anche la tua.

Il Personal System/2 offre soluzioni ideali per tutti: nelle attività professionali, nelle scuole e università,

*Il nuovo standard: più piccolo ma con più memoria.*

negli enti pubblici, nelle aziende di ogni dimensione come elaboratore autonomo o come terminale intelligente.

Facile da usare, costa come un normale personal computer ed è così avanzato che protegge il tuo investimento nel tempo.

Inoltre le tue applicazioni ti saranno più utili di prima, perché il Personal System/2 tratta i tuoi programmi e i tuoi archivi con maggiore efficienza e velocità.

Se vuoi sapere tutto sul Personal System/2, rivolgiti al Concessionario IBM.

Ti dimostrerà quanto è potente e versatile, anche grazie alla nuova architettura interna, ai nuovi video dalla grafica ad alta definizione e al disco ottico per la memorizzazione di dati e immagini.

E dai Concessionari IBM Personal Computer **(gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle sotto la voce "Personal Computer")** trovi sempre qualcosa in più: applicazioni personalizzate, dimostrazioni, seminari, assistenza e preparazione veramente a prova di futuro.

Ti aiuteranno a scegliere la configurazione e i programmi più adatti al tuo lavoro di oggi e di domani.

IBM Concessionario Personal Computer

Rivolgiti subito a loro: il tuo futuro non può aspettare.

IBM

* Personal System/2 è un marchio della International Business Machines Corporation.

## Solo il passato si può copiare. Il futuro deve essere creato.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**VENTENNE** forte militesente disposto a tirocinio apprendistato accetta qualsiasi lavoro anche artigianato, tel. 814495 . 057117

**39ENNE** 20 anni esperienza pubblico settore commerciale, pratica dattilografia offresi per lavoro ufficio provincia Gorizia. 0481-99803 pasti. 272

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AFFERMATA** azienda informatica ricerca per Trieste n. 4 ambosessi, 18/25 anni, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, tecnico software. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi oggi o domani, esclusivamente orario 9-12, 16-18, presso Multistudio, via Cumano 2, piano secondo, Trieste. 3491

**AUTOCARROZZERIA** cerca verniciatore e lmierista specializzati e un meccanico specializzato. Tel. 232222. 3506

**BANCONIERA** pratica buffet tavola calda, assunzione immediata. Richiedesi: bella presenza, volontà, dinamicità. Telefonare 0481/74518. 179

**CERCASI** generica 30/40 anni per albergo stagionale Muggia. Telefonare 272675. 3494

**CERCO** capace griglia massimo 29enne ore serali presentarsi Trattoria Palestina via Costalunga 230. T.A.206

**GORIZIA** cercasi due apprendiste commesse conoscenza lingua slovena. Telefonare 0481/33150 o presentarsi alla Bancarella, via Cascino 5, Gorizia. 155

**INTERNISTA** esperta cerca ristorante Alle Bandierette riva Sauro 2. 57310

**TECNICO** per radio privata in lingua tedesca Radio Adria, Aquileia fino settembre cercasi indispensabile patente, possibilmente con auto. Telefonare 0431/91305-82681. 273

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**SIDDE** disinfesta ristoranti pizzerie stabili, topi insetti tarli. Telefonare 422240-308468.

### 10 Acquisti d'occasione

**A. ANTIQUARIO** via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 3354

### 11 Mobili e pianoforti

**A.A. ACQUISTO** mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038.

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 57227

### 12 Commerciali

**A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B . 3353

**CENTRALGOLD** ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 3393

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 3398

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3496

**MY** CAR, occasioni con garanzia pagamento fino 60 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulietta 1.6 '82, 1.8 '81, Duetto Spider '82, 33 Fam. 4x4 '85, Fiat Ritmo Cabrio Palinuro '84, Ritmo 75 S '82, Panda 30 '81, 131 Supermirafiori 1600 TC '79-'80, 1300 TC '80, Uno 45 ES '84, A 112 Elite '83, Junior '84, Abarth FL '83, Ritmo 105 TC '81, VW Polo '84, Polo GT '81, Golf GTI '81-'82, Golf Cabrio GL '81, Lancia Delta GT 185, Delta LX '83 '80, R 5 Alpine Turbo ' 84, R5 Alpine GTL 5 p. '82, R5 GTL '81, Range Rover '81, Mercedes 190 E '84, 200 D mod. 124 '86, Ford Escort Ghia Cabrio 1300 '84, Bmw 320 i '84, VW Scirocco GLI '78. My Car, v. Fabio Severo 122, 040-569119. 050157

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**CAMERA** 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 3503

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** appartamento 7 camere servizi IV piano equo canone centralissimo. Tel. 631793. T.A.208

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta ufficio-ambulatorio, Borgo TERESIANO 3 stanze, stanzetta, servizi, 125 mq I piano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

**PRIVATO** affitta appartamento centrale ammobiliato non residenti. Tel. 740554. 264

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A. TUTTI** prestiti finanziamenti fino a 50.000.000 esempio: 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. T.A.207

**A. MINI** prestiti ogni esigenza concediamo in 24 ore. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618 . 3207-20

**FINANZIAMENTI** dipendenti artigiani professionisti commercianti denaro in 5 giorni tasso bancario. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618. 3207-20

**FINANZIAMENTI** tassi bancari procuriamo aziende e privati. Telefonare Trieste 62998. 3444

**PICCOLI prestiti per necessità urgenti procuriamo 3 ore. Trieste 62998.3444**

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A.A. CERCHIAMO per i nostri clienti due appartamenti bicamere zona residenziale. Tre i, 774881.3455**

**APPARTAMENTO** recente signorile minimo 120 mq panoramico cerco telefonare 763189 . 14

**CERCHIAMO** da privato cucina soggiorno 2 stanze recente periferico. 630120. 12

**COMPRO** pagando contanti appartamento con tre stanze libero subito. Tel. 631631. 3455

**DA** privato acquistasi appartamento bi-tricamere ottimo stato. Rapida definizione. Tre i, 774881. 3455

**LIBERO** professionista ci ha incaricato di ricercare villetta con giardino in Trieste. Tre i, 774881. 3455

**PRIVATO** compera appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, telefonare 946269. 3416

**URGENTEMENTE** cerco villetta con giardino zona residenziale. Pago contanti. Tel. 631512. 3455

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. STIME, valutazioni gratuite per vendere in tempi brevi alle migliori condizioni. Tre i, 774881.3455**

**AGENZIA** Meridiana 733275, via PUCCINI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino privato. 3404

**AGENZIA** Meridiana 733275, zona GIULIA piano IV, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo. 3404

**ALABARDA** 768821 adiacenze Giardino Pubblico ammezzato luminoso 3 stanze cucina servizi separati libero marzo 1988. 35.000.000. 3505

**APPARTAMENTO** mansardato palazzina Opicina salone cucinone quattro stanze tripli servizi vende costruttore. Telefonare 64412; 17.30-19.30. 3501

**BAIAMONTI** vendo libero 40 mq I piano ottimo stato. Tel. 420555. 57312

**CARDUCCI** vende 761383 OPICINA villa centralissima con parco vero affare. 3482

**GORIZIA** ottimo investimento centralissimo ufficio circa 150 mq, 1.o piano. Grimaldi, 0481-45283. 1000

**GRADO** Pineta privato vende bicamere in palazzina, garage. Telefonare 0432/602781. 56

**IMMOBILIARE** CIVICA vende S. GIACOMO, recente, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 47.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

**IMMOBILIARE** CIVICA vende SETTEFONTANE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano, ascensore, completamente restaurato, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

**IMMOBILIARE** CIVICA vende via TESA 2 stanze, cucina, doccia, ottimo stato, 31.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

**IMMOBILIARE** CIVICA vende zona SANSOVINO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

**MONFALCONE** ALFA Lignano Sabbiadoro appartamento atrio soggiorno cucina bagno 2 letto terrazza veranda arredato. 53.000.000. 798807. 1

**MONFALCONE** viale 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazze. Grimaldi 0481-45283. 1000

**OCCASIONISSIMA** Fiera perfetto camera, cucina, bagno, poggiolo, autometano 26.000.000 mutuabili. Spaziocasa 60125. 6

**PIZZARELLO** 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo occupato, II piano, 30.000.000. 19

**PIZZARELLO** 766676 largo Barriera 140 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno buone condizioni II piano 60.000.000 minimo contanti 20.000.000.

**PIZZARELLO** 766676 zona Hortis in stabile signorile salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 160 mq riscaldamento ascensore.

**PIZZARELLO** 766676 largo Barriera 120 mq salone due stanze cucina bagno buone condizioni soleggiato III piano 48.000.000 minimo contanti 15.000.000.

**PIZZARELLO** 766676 zona Papa Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina servizio ripostiglio III piano 35.000.000 minimo contanti, 10.000.000. 19

**PRIVATO** vende appartamento 65 mq centrale telefonare ore pasti. 742408. 57306

**SISTIANA** panoramico 90 mq 65 milioni + 24 mutuo ALTRO camera soggiorno cucinino servizi terrazzo. Immobiliare Ferlan, tel. mattino 220682. 3220-22

**STUDIO** 4 728334 Baiamonti recente monolocale con cucinotto bagno ascensore riscaldamento centrale. 3480

**STUDIO** 4 728334 Barriera-Goldoni-Torrebianca-Milano prestigiose case epoca vaste metrature anche da ristrutturare. 3480

**STUDIO** 4 728334 Crispi mansarda ampio soggiorno tre stanze bagno autometano completa arredamento. 3480

**STUDIO** 4 728334 Valmaura recente soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio. 3480

**TRE I** Corso Italia bicamere biservizi ottimo stato 107.000.000 mutuabili 774881 . 3454

**TRE I** Piazza Garibaldi salotto cucina camera bagno solo 33.000.000 tel. 774881. 3454

**TRE I** Roiano appartamento due camere ottimo stato 72.000.000 mutuabili 774881. 3454

**TRE I** San Giacomo monolocale arredato ottimo investimento 19.500.000 tel. 774881. 3454

**TRE I** centralissimo, ingresso cucina soggiorno 2 camere ecc. L. 82.000.000. Tel. 774881 . 3454

**TRE I** via Rossetti (vicinanze) libero due camere salone ecc. da restaurare 48.500.000 tel. 774881. 3454

**10.000.000** zona Garibaldi camera cucina wc III piano buone condizioni affittato scadenza dicembre minimo contanti 1.000.000 766676 Pizzarello. 19

**11.000.000** Pizzarello 766676 D'Annunzio occupato miniappartamento ammezzato cucinetta stanzetta wc minimo contanti 1.000.000. 19

**9.000.000** S. Marco luminoso camera cucina wc esterno minimo contanti 1.000.000, tel. 766676. 19

### 23 Turismo e villeggiature

**ABANO,** Montegrotto Terme, vacanza per la salute Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni; artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl, pensione completa da 50.000 41628

### 24 Smarrimenti

**SMARRITO** merlo indiano (via Cunicoli) grossa mancia telefonando 574553. 057317

### 25 Animali

**ALLEVAMENTO** internazionale Girasole dispone Bobtail, Airedal, Yorkshire. Porpetto 0431-60375. 3

### 26 Matrimoniali

**TANDEM:** il sistema computerizzato più simpatico ed efficace per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 3247

### 27 Diversi

**AMBIENTE** raffinato, salute relax sauna massaggi bagnoturco. Tel. 0438-59158. 0275

PV026

**LINEA ALTO ADRIATICO**
**Motonave «DIONEA»**

**LUNEDÌ**
Trieste p. 08.00 - Pola a. 12.30 - Pola p. 16.30 - Trieste a. 21.

**GIOVEDÌ**
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Isola a. 09.20, p. 09.25 - Pirano a. 09.55, p. 10.00 - Umago a. 10.45, p. 10.50 - Cittanova a. 11.35, p. 11.40 - Parenzo a. 12.10, p. 15.10 - Cittanova a. 15.40, p. 15.45 - Umago a. 16.30, p. 16.35 - Pirano a. 17.20, p. 17.30 - Isola a. 18.00 p. 18.05 - Capodistria a. 18.25, p. 18.55 - Trieste a. 19.35.

**SABATO**
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Parenzo a. 11.20, p. 11.25 - Rovigno a. 12.25 p. 16.00 - Parenzo a. 17.00, p. 17.05 - Capodistria a. 19.25 p. 19.40 - Trieste a. 20.20.

**DOMENICA**
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 08.40, p. 09.00 - Pirano a. 09.45, p. 09.50 - Cittanova a. 11.00, p. 11.05 - Rovigno a. 12.30, p. 16.00 - Cittanova a. 17.25, p. 17.30 - Pirano a. 18.40, p. 18.45 - Capodistria a. 19.30, p. 19.45 - Trieste a. 20.25.